

notitiae

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

289/290

AUG./SEPT. 1990 - 8/9

CITTÀ DEL VATICANO

notitiae

Commentarii ad nuntia et studia de re liturgica
editi cura Congregationis de Culto Divino et Disciplina Sacramentorum
Mensile - Sped. abb. Postale - Gruppo III - 70%

289/290 Vol. 26 (1990) - Num. 8/9

IL FUTURO MARTIROLOGIO 401

SOMMAIRE - SUMARIO - SUMMARY - ZUSAMMENFASSUNG 404

IOANNES PAULUS PP. II

Allocutiones: The bond of charity manifested in the Liturgy: 406; Il servizio liturgico dei ministranti: 407.

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Acta: Les travaux du Martyrologe (*Jean Evenou*): 411; Martyrologium Romanum. Maius: 418.

Summarium Decretorum: Confirmatio interpretationum textuum: 481; Approbatio textuum: 482; Concessioniones circa Calendaria: 483; Patronorum confirmatio: 483; Tituli Basilicae Minoris concessio: 484; Decreta varia: 484.

Varia: Homilía del Card. Eduardo Martínez Somalo en el Congreso Litúrgico de Montserrat: 484; Lettera del Segretario della Congregazione in occasione della XLI Settimana liturgica nazionale d'Italia: 487; Saluto del Card. Eduardo Martínez Somalo ai partecipanti alla III riunione della Conferenza europea delle Associazioni di musica sacra: 489.

ACTUOSITAS LITURGICA

Commissio Nationalium de Liturgia: Canada: Activités de la Commission épiscopal de Liturgie et de l'Office national de Liturgie en 1989-1990: 492; Diocesi di Catalogna: III Congresso liturgico a Montserrat: 497; III Encontro das Comissões episcopais de Liturgia dos países de língua portuguesa: 502.

CHRONICA

La XLI Settimana liturgica nazionale d'Italia (*Umberto G. Latella*): 505; III Riunione della Conferenza europea delle Associazioni di musica sacra (*Sante Zaccaria*): 509; Il XXVI Convegno dei docenti di Liturgia in Polonia (*Adam Durak, s.d.b.*): 511.

BIBLIOGRAPHICA

Sakramentliche Feiern II von Bruno Kleinheyder - Emmanuel v. Severus - Reiner Kaczynski (*Winfried Haunerland*) 514

IL FUTURO MARTIROLOGIO

Tra i libri liturgici, la cui revisione fu richiesta dal Concilio Vaticano II, bisogna annoverare anche il Martirologio. Mentre, però, già da molti anni, il Messale, l'Ufficio Divino e il Rituale con la maggior parte dei libri relativi, sono stati riformati, il Martirologio non ha ancora potuto vedere una nuova edizione.

Non è da oggi che si ritiene necessaria una revisione di questo libro e non sono mancati neppure apporti scientifici, che permettono di effettuare il lavoro con rischi di errore minori di quelli del tempo della sua prima pubblicazione dopo il Concilio di Trento. Nei lavori del Consilium, però, il Martirologio non era tra quelli più urgenti: il « coetus » incaricato del Martirologio ha preparato due « schemata », il n. 363 (20 marzo 1970) e il n. 376 (20 luglio 1974). Il primo gettava le basi sui principi di revisione e il secondo stabiliva per ogni giorno una duplice lista di santi, a partire dalla quale gli esperti, numerosi e di tutte le regioni del mondo, dovevano lavorare.

In concreto, però, si dovette attendere la fine del 1984 per assistere ad una ripresa dei lavori. Notitiae ha poi pubblicato, nel 1989, a titolo provvisorio, uno schema per il mese di gennaio (nn. 276-277). In questo numero i lettori troveranno un altro schema, per il mese di maggio.

Con questa pubblicazione, la Congregazione intende far conoscere il risultato, anche se ancora non definitivo, dei lavori sul Martirologio. Essa vuole, nello stesso tempo, attirare l'attenzione sulle difficoltà, e quindi sulle lentezze inevitabili, dell'impresa: il nome di un solo santo iscritto nel Martirologio comporta un dossier storico, una verifica delle fonti, una considerazione sull'elogio che esso ha e sulle modifiche da apportarvi.

È necessario, poi, dare diritto di cittadinanza a santi ingiustamente dimenticati nel passato e « qui n'en sont exclus que parce que le hasard seul a présidé, au moins jusqu'au XVI siècle, aux accroissements successifs de l'ouvrage » (Dom H. Quentin). « La préparation du nouveau martyrologe — scriveva Dom Dubois alla ripresa dei lavori nel 1984 — comporte deux aspects: la suppression des erreurs historiques, des notices inutiles ou banales, des personnages d'intérêt moindre, ou culte mal attesté; puis l'introduction de notices sûres et originales, ainsi que de saints et de bienheureux à la personnalité attachante et représentatifs de leur époque et de leur milieu » (Notitiae, n. 223, 1985, p. 92). Vedranno i lettori in che modo lo schema preparato per il mese di maggio risponda a questo progetto ambizioso.

Questa pubblicazione presenta anche un altro aspetto. Intende provocare critiche sulla scelta dei santi di ogni giorno: è troppo ampia o ancora incompleta? sulla redazione degli elogi: per l'uno o l'altro santo, è inesatta, insufficiente, impropria, priva di interesse? sui dati cronologici: dies natalis, data della morte, attestazione del culto. Ogni fondata osservazione, ogni proposta nuova sarà accolta volentieri e permetterà di arrivare a un risultato meno imperfetto.

Nello schema che si presenta attualmente, è stato accolto il maggior numero possibile di nomi di santi, il cui culto è più o meno attestato o esteso. Ciò non pregiudica lo stato definitivo del Martirologio. Un certo numero di santi, il cui culto è assicurato solo localmente o, a volte, limitato a una Chiesa, potrà, e con vantaggio, essere riservato a livello di una diocesi, o di un paese o di una famiglia religiosa. Si può, tuttavia, temere che ciò rappresenti, per molti, una scomparsa pura e semplice. Gli elogi proposti per una tale categoria di santi, invece, non saranno stati superflui, se potranno essere ripresi in un ambito più limitato di quello della Chiesa universale.

Al suo livello, il Martirologio completa felicemente il Calen-

dario romano. Se quest'ultimo non può accogliere che un numero limitato di santi « momentum universale revera prae se ferentes » (Sacrosantum Concilium, n. 111), il Martirologio ricorda, giorno dopo giorno, santi di tutti i secoli, di tutti i paesi, di tutte le categorie sociali e di tutti gli stati di vita: ogni giorno è una pagina nuova della santità dai molteplici aspetti e della grazia inesauribile di Dio. Ci si augura che la lettura del Martirologio permetta al popolo cristiano di trovare nella vita dei santi, anche se rapidamente ricordati, un modello; nella comunione con essi una famiglia; nella loro intercessione un appoggio.

SOMMAIRE - SUMARIO - SUMMARY - ZUSAMMENFASSUNG

Ioannes Paulus PP. II (pp. 406-410)

Dans son discours aux Evêques indiens de rite syro-malabar e syro-malankar venus à Rome en visite *Ad limina*, le Pape a parlé de la Liturgie dans laquelle se manifeste le lien d'amour qui unit l'Eglise.

S'adressant aux servants de Messe réunis à Rome pour le Congrès organisé par le *Coetus Internationalis Ministrantium*, le Saint-Père a souligné le rôle du servant dans les célébrations liturgiques et le fait de la richesse spirituelle qui jaillit du service liturgique exercé par eux.

* * *

En el discurso que el Papa dirigió a los Obispos de la India, pertenecientes al rito Siro-Malabar y al rito Siro-Malancar, venidos a Roma para la visita *ad limina*, habló de la Liturgia, haciendo notar que en la misma se manifiesta el vínculo de amor que une a la Iglesia entera.

Hablando a los servidores del altar, reunidos en Roma para el encuentro organizado por el *Coetus Internationalis Ministrantium*, el Santo Padre ha recordado la función del servidor en las celebraciones litúrgicas y la riqueza espiritual que tiene origen en el servicio litúrgico que realizan.

* * *

In a discourse to the Bishops of the Syro-Malabar Rite and Syro-Malankar Rite (India) who were in Rome for their visit *Ad limina Apostolorum* the Holy Father described the Liturgy as a special means for fostering the bond of charity.

Speaking to the altar servers gathered in Rome for the Meeting organized by the *Coetus Internationalis Ministrantium*, the Holy Father drew attention to the importance of server's role in the Liturgy and its spiritual significance.

* * *

In der Ansprache an die Bischöfe des syro-malabresischen und des syro-malankresischen Ritus (Indien), die zum ad-limina-Besuch in Rom weilten, hat der Papst über die Liturgie gesprochen, in der sich das Band der Liebe offenbart, welches die Kirche eint.

In seinen Worten and die Messdiener, die sich in Rom zu einem vom *Coetus Internationalis Ministrantium* organisierten Treffen versammelt hatten, hat der

Hl. Vater die Rolle des Ministranten bei den gottesdienstlichen Feiern unterstrichen und dabei auf den geistlichen Reichtum hingewiesen, der aus dem liturgischen Dienst entspringt, den sie versehen.

Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum (pp. 418-480)

Après le schéma du mois de Janvier (cf. *Notitiae*, n. 276-277, 1989, pp. 529-597), on trouvera dans ce numéro le schéma du mois de Mai du Martyrologe. L'éditorial et la présentation qui précède le texte du schéma précisent ce que la Congrégation attend de cette publication: une information sur l'état des travaux du Martyrologe, un examen critique du schéma proposé et toutes observations utiles pour l'amélioration.

* * *

En el número 276-277 de *Notitiae* (1989, pp. 529-597) fue publicado el esquema del mes de enero del *Martyrologium Romanum*. En este número se publica el esquema del mes de mayo. La editorial y la presentación que precede al texto del esquema precisan la finalidad que persigue la Congregación al hacer público este texto: la información sobre el estado del trabajo de revisión del *Martyrologium*, un examen crítico del esquema propuesto y la posibilidad de recibir observaciones útiles para una mejor redacción del mismo *Martyrologium*.

* * *

Earlier this journal published the January section of the *Martyrologium Romanum* (See: *Notitiae* n. 276-277, 1989, pp. 529-597). This present issue gives the section for the month of May. The editorial and the Introduction which accompany the text outline the reasons why the Congregation is publishing this text, namely to make known the present state of the work, to encourage observations and necessary modifications which will contribute to the composition of the Martyrology.

* * *

Nach dem Monats-Schema des *Martyrologium Romanum* für den Januar (vgl. *Notitiae* Nr. 266-277, 1989, Seite 529-597) findet sich in dieser Ausgabe das Schema für den Mai. Der Leitartikel und die Einführung, die dem Text vorangehen, verdeutlichen die Bemühungen und die Sorgfalt der Kongregation um diese Veröffentlichung: die Information über den Stand der Arbeiten am Martyrologium, eine kritische Prüfung des vorgelegten Schemas und die Nennung aller beachtenswerten Punkte, die für eine verbesserte Ausgabe des Martyrologiums notwendig sind.

Allocutiones

THE BOND OF CHARITY MANIFESTED IN THE LITURGY*

This bond of charity is manifested in many ways, but it is the Liturgy that manifests and actualizes it in an eminent way. Precisely because liturgical actions are not private functions but celebrations of the Church, which is the «sacrament of unity» (*Sacrosanctum Concilium*, 26), it is necessary that all the faithful be thoroughly penetrated with the spirit and power of the Liturgy (*ibid.*, 14), and in this too you are called to be models for them.

I am gratified to learn, dear Brothers, that you regularly prepare for your solemn assemblies by several days of annual retreat and common prayer. As I invoke God's blessings on all you are doing to give practical application to the bonds of ecclesial charity and union, I renew my prayer on your behalf: «May the centre of all your pastoral solicitude be the Church's unity and communion» (*Letter to the Bishops of India*, 28 May 1987). This unity is God's gift to you and, through you, God's gift to the world, especially your Indian Motherland with its bright pattern of ethnic and cultural diversity.

Reflecting on the marvellous mystery of the universal Church, and of the Churches or Rites which make up her variety in unity, I cannot fail to express the earnest hope that the precious heritage with which you have been invested will be handed on with renewed fidelity and deep commitment to the rising generations that includes both old and new Christians. Today more than ever, in the face of a growing secularization of life which absolutizes worldly achievement and ephemeral success, it becomes all the more necessary to underline the originality, uniqueness and transcendence of the Christian message. None of this can now be simply taken for granted. The faithful, under their Bishops' guidance, need to be continually enlightened, catechized, and firmly rooted in the truth that is already theirs (cf. *2 Pet* 1-12).

* Ex allocutione die 25 augusti 1990 habita, ad Episcopos Indiae ritus siro-malabarensis et siro-malankarensis (cfr. *L'Osservatore Romano*, 26 agosto 1990).

From the Quinquennial Reports you have submitted I gather how great is your concern to maintain and intensify your rich heritage of Christian life by ensuring appropriate religious formation and by encouraging the study of the Word of God and active participation in the Sacred Liturgy. This contact with the always fresh sources of the Christian life enables you to meet the challenges, difficulties and opportunities of the present time and to carry on Christ's work for the salvation of mankind and of each individual person, « whole and entire, body and soul, heart and conscience, mind and will » (*Gaudium et Spes*, 3). Most warmly therefore I encourage you, as Pastors of Christ's flock, to continue along the path of authentic renewal which the Holy Spirit, through the Second Vatican Council, has marked out for the whole People of God and for the Oriental Catholic Churches in particular.

IL SERVIZIO LITURGICO DEI MINISTRANTI *

Chers amis,

1. Je suis heureux de vous saluer ce soir, vous qui m'accueillez avec tant de joie! Je remercie Mgr Raffin, président du *Coetus Internationalis Ministrantium*, de vous avoir présentés et d'avoir exprimé vos sentiments.

Je vois que vous venez de nombreuses nations, et que vous avez uni vos drapeaux pour composer un seul grand emblème aux mille couleurs: c'est bien une image symbolique des « enfants de la même cité » qui sont unis par Jésus, comme vous l'avez chanté. En ce pèlerinage, votre prière partagée, votre louange du Seigneur, votre enthousiasme commun, les liens que vous nouez fraternellement entre jeunes d'Europe, tout cela vous fait vivre intensément le mystère de l'Eglise: au-delà de votre diversité, vous vous découvrez membres d'un seul corps, celui dont le Christ est la tête.

Vous êtes venus près du tombeau de Pierre, l'Apôtre à qui Jésus a confié son Eglise. Il a proclamé au nom de ses frères que Jésus est le Messie, le Fils de Dieu; malgré les difficultés, il a continué à suivre son Maître qui « a les paroles de la vie éternelle » (cf. *Mt* 16, 16; *Jn* 6, 68), il a témoigné devant les hommes que le Seigneur est ressuscité, depuis Jérusa-

* Allocutio die 30 augusti 1990 habita, ad participantes conventum internationalem ministrantium, a Consociatione Internationali Ministrantium ordinatum (cfr. *L'Osservatore Romano*, 1 settembre 1990).

lem, le jour de Pentecôte, jusqu'à Rome, cette Ville où il a implanté solidement l'Eglise, où il a été fidèle jusqu'au martyre. Appelé à mon tour à affermir mes frères dans la foi (*Lc 22, 32*), je vous transmets l'appel de Pierre: soyez prêts à rendre compte de l'espérance qui est en vous (cf. *1 Pt 3, 15*)!

Demain, vous serez auprès du tombeau de Paul, l'Apôtre des nations qui a sillonné les routes du monde, brûlé par la passion d'annoncer les merveilles de Dieu et de fonder, de ville en ville, des communautés d'Eglise unies par « l'amour répandu dans nos coeurs par le Saint-Esprit » (*Rm 5, 5*). Dans la basilique dédiée à saint Paul, vous célébrerez l'Eucharistie, le repas où le Seigneur nous donne le pain de vie et le calice du salut, son Corps et son Sang, sa Vie même, ces dons merveilleux de communion qui font de nous tous un seul Corps (cf. *1 Cor 10, 16-17*)!

Mes amis, les statues de Pierre et de Paul sont dressées sur cette place, au milieu de vous. Autour de ces grandes figures, vous êtes maintenant le groupe des disciples du même Seigneur, vous êtes une partie de l'Eglise universelle, vous êtes une nouvelle génération de serviteurs du message de l'Evangile, de la Bonne Nouvelle. Vous êtes aussi les servants de l'autel du Christ, qui est le centre de la communauté tout entière, dans l'immensité du rassemblement des nations, comme dans la plus humble des chapelles.

* * *

2. Die Kirche, liebe Ministranten, lebt seit den Tagen der Apostel vor allem dort, wo sich die Gläubigen mit den Bischöfen und Priestern um den Tisch des Herrn versammeln, um das Wort der frohen Botschaft zu hören und die heilige Eucharistie miteinander zu feiern. Denn « die Feier des eucharistischen Opfers ist Mitte und Höhepunkt des ganzen Lebens der christlichen Gemeinde » (II. Vat. Konzil, *Christus Dominus*, Nr. 30). Gerade hier also erschließt sich uns in vielfältiger Weise der Reichtum der Gegenwart unseres Herrn. Denn in der versammelten Gemeinde selbst, in seinem sündenvergebenden Zuspruch an die Gläubigen, in dem in Lesung und Evangelium verkündeten Wort Gottes und schließlich in ganz besonderer Weise in den eucharistischen Gestalten von Brot und Wein ist der Herr wirklich gegenwärtig und unter uns.

Ihr, liebe Ministranten, habt bei der Feier der Liturgie, diesem zentralsten Geschehen im Leben der Kirche, eine besondere Aufgabe. Ihr helft dabei mit, daß für die Gemeinde, die beim sonntäglichen Gottesdienst im Namen Christi um den Altar versammelt ist, durch einen würdigen Vollzug die Tiefe und der Reichtum der Eucharistie erfahrbar und

für das Leben fruchtbar wird. Dabei seid vor allem auch ihr selbst gerufen, euch vom « Wort des lebendigen Gottes » treffen zu lassen, um euch dann, gestärkt durch den Empfang des Leibes Christi, im Alltag als überzeugte Christen zu bewähren.

* * *

3. Dierbare jonge vrienden, Jullie dienst aan de kerk en aan haar eredienst vindt zijn hoogtepunt in de dienst aan het altaar voor de viering van de Eucharistie. Dit is bij uitstek het sacrament dat alle gelovigen bijeenbrengt in de Kerk en tot één volk maakt, het volk van God. Juist in deze eenheid zijn jullie hier in Rome samengekomen en jullie hebben haar uitgedrukt door de vlaggen van de verschillende landen waaruit jullie komen, samen te voegen tot één groot, kleurrijk tafereel. Moge jullie dienst aan de Kerk bewerken, dat jullie je in heel je leven met groot enthousiasme inzetten voor de eenheid en de vrede onder alle mensen en voor de opbouw van de beschaving van de liefde in jullie vaderland.

* * *

4. Szeretettel köszöntöm a magyar ministránsokat. .

Amikor a szentmisén és a templomban segítkeztek, magával Krisztussal találkoztok, és tanuskodtok az evangéliumról.

Legyetek magyelleküek és kitartók ebben a nemes egyházi szolgálatban, amely hozzájárul hitetek növekedéséhez is.

Ha pedig valaki közületek a papi vagy szerzetesi életre érez hivatást, vállalja örömmel ezt a nagy kitüntetést.

Veletek együtt megáldom az összes magyar ministránst, szüleiteket, rokonaitokak és az egész magyar népet.

A magyarok Nagyasszonya örködjön hazátok felett. Dicsértessék a Jézus Krisztus.

* * *

5. Il servizio dell'altare che voi prestate nelle singole Chiese, cari ministranti di lingua italiana, non vi deve separare o isolare dalla Comunità, ma unire e darvi occasione di maggiore sintonia con tutti coloro che nelle celebrazioni liturgiche si riuniscono nel nome di Cristo (cf. Mt 18, 20).

La vostra partecipazione all'altare esige che voi restiate in rapporto vivo e fraterno con tutti e prolunghiate il servizio religioso con spirito di fede, oltre lo spazio della chiesa. Voi siete cristiani sempre, e dovete ispi-

rare abitualmente il vostro stile di vita alla parola di Dio che ascoltate, alla comunione eucaristica che ricevete. Sono queste due fonti, la parola e il corpo di Cristo, che alimentano il cammino dei credenti e trasformano anche voi in testimoni di una fede viva, sincera, profonda.

Dal servizio liturgico, quindi, scaturisce una ricchezza spirituale, che si riflette in tutte le circostanze della vita quotidiana: nella vostra famiglia, tra gli amici, i compagni di scuola, di giochi e di sport; e domani anche nella professione che eserciterete a favore del prossimo. Già fin d'ora, abbiate cura di condividere anche voi il compito di annunciare il Cristo, di parlare di lui. Osservate il comportamento degli Apostoli, e come loro lasciatevi condurre dal desiderio ardente di far conoscere Gesù agli uomini.

Parlate di Cristo ai vostri amici, voi che già lo avete conosciuto e lo amate. Parlate di Gesù con sincerità, coraggio e convinzione. Le vostre parole siano sempre alimentate dall'affetto profondo che portate per Lui, che è vostro amico e confidente.

Sappiate, inoltre, ispirare alla parola di Gesù l'ideale che vi proponete di realizzare. Ci sarà un momento in cui voi stessi sentirete vivo il bisogno di chiedere al Signore: « Che cosa devo fare per avere la vita eterna? » (Mc 10, 17). Che cosa, cioè, chiedi a me tu, Signore Gesù, perché la mia vita abbia un senso ed un valore? Si tratta di un interrogativo molto importante che potrà ricevere una risposta adeguata dalla parola divina e dai sacramenti. Se la risposta interiore dello Spirito fosse quella di consacrarvi a Cristo nel sacerdozio per un ministero di evangelizzazione e di salvezza delle anime, sappiate essere generosi e fiduciosi. La vocazione sacerdotale è segno di predilezione e di speciale amore di Cristo ed è, altresì, fonte di singolare gioia. Gesù non volle più chiamare servi i suoi discepoli, ma li chiamò e li volle amici (cf. Gv 13, 34).

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Acta

LES TRAVAUX DU MARTYROLOGE

Comme cela avait été fait pour le mois de Janvier dans *Notitiae*, n. 276-277, 1989, pp. 538-597, on trouvera dans ce numéro le schéma du mois de Mai dans son état actuel, dans l'espoir que ce texte éveillera l'attention critique des lecteurs et suscitera des observations, des précisions, des corrections, des suggestions d'amélioration.

Les explications données avant le schéma du mois de Janvier demeurent évidemment valables. Les observations reçues par la suite laissent voir que ces explications n'ont pas toujours été bien comprises. Il y a donc lieu d'en souligner quelques-unes.

1. SUR LES CHOIX DES SAINTS

C'est le point névralgique, qui commande toute l'organisation de l'ouvrage: quels noms garder du Martyrologe précédent? quels noms en écarter? quels noms y ajouter? et sur quels critères?

Dans leur étude « De Martyrologii Romani origine, fontibus, fide historica » placée en tête de leur commentaire historique du Martyrologe romain (*Propylaeum ad Acta Sanctorum Decembris*, Bruxellis 1940), les Bollandistes ont résumé dans la marge le principe de sélection: « Sanctos in fastis inscriptos e coetu servorum Dei non segregat opinio vulgi, neque ipsa mors pro Christo tolerata, sed publica veneratio ab ecclesia rati habitata » (p. xvii). Qui ne souscrirait à cette règle? Mais on se trouve assez fréquemment en présence d'« ambigua cultus indicia ».

Le temps n'est plus où les compilateurs de Martyrologe avaient le souci de trouver des noms de saints pour garnir les jours laissés vides ou trop peu fournis par leurs prédécesseurs. La vie de l'Eglise s'est enrichie de nouveaux saints et une meilleure connaissance des richesses du Sanctoral des Eglises particulières permet une présentation moins restreinte de la sainteté de l'Eglise catholique dans l'espace et le temps. Où s'arrêter en si

bon chemin? Un examen du jour le plus chargé du mois de mai, le premier, ne sera pas inutile pour faire saisir les difficultés du choix.

Du Martyrologe de Bède († 735) à la dernière édition du Martyrologe romain (1960), la progression des noms et des éloges est constante: de 3 noms à 16, de 2 éloges à 13.

	B	An L	F	A	U	MR 1584	MR 1609	MR 1713	MR 1922	MR 1955
1-2 Philippi et Iacobi	†	†	†	†	†	†	†	†	†	11/5
3 Iosephi										†
4 Pii V								†	†	†
5 Ieremiae	†	†	†	†	†	†	†	†	†	†
6 Quiriaci				†						
7 Andeoli			†	†	†	†	†	†	†	†
8-9 Orentii et Patientiae						†	†	†	†	†
10 Sigismundi		†	†	†	†	†	†	†	†	†
11 Amatoris					†	†	†	†	†	†
12 Orientii					†	†	†	†	†	†
13 Asaphi						†	†	†	†	†
14 et Walburgae						†	†	†	25/2	25/2
15 Peregrini								†	†	†
16 Gratae						†	†	†	†	†
die 1/5	2	3	4	5	6	10	10	12	11	11
alio die									1	2

B = Bède

An L = l'Anonyme Lyonnais

F = Florus¹

A = Adon²

U = Usuard³

MR = Martyrologium Romanum, cum anno editionis, vel inscriptionis nominis.

Aux deux éloges de Bède, l'Anonyme Lyonnais ajoute un et Florus encore un. Celui qu'Adon ajoute aux précédents (et qu'il repète d'ailleurs

¹ Cf. JACQUES DUBOIS et GENEVIÈVE RENAUD, *Édition pratique des Martyrologes de Bède, de l'Anonyme Lyonnais et de Florus*, C.N.R.S., Paris, 1976, pp. 77-78.

² Cf. JACQUES DUBOIS et GENEVIÈVE RENAUD, *Le Martyrologe d'Adon*, C.N.R.S., Paris, 1984, pp. 138-139.

³ Cf. JACQUES DUBOIS, *Le Martyrologe d'Usuard*, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1965, pp. 321-322.

le 4 mai) n'est pas repris par les suivants. Usuard ajoute deux éloges à ceux de Florus. La première édition du Martyrologe romain contient trois éloges nouveaux, soit cinq noms. En 1609, on ajouta le bienheureux Peregrinus, qui ne devait être canonisé qu'en 1726. En 1713, ce fut S. Pie V, canonisé l'année précédente. L'édition typique de 1922 restitua à son *dies natalis*, le 25 février, Ste Walburge, malencontreusement unie à S. Asaph par Baronius. En 1955, S. Joseph prenait la première place, et SS. Philippe et Jacques étaient transférés au 11 mai, en attendant que la réforme du calendrier en 1969 les rapproche de leur date traditionnelle à Rome depuis le VI^s., en les fixant au 3 mai.

Des douze noms restant au 1^{er} mai, deux doivent être écartés, les SS. Orens et Patience, dont le premier est un doublet de S. Orens d'Auch et la seconde est tout à fait inconnue. Une autre addition de Baronius fait difficulté: S. Grata, dont on ne sait rien sur la vie, dont on ignore le *dies natalis*, mais dont le culte est assuré à Bergame, qui la fête désormais le 12 mai. On retrouve les autres noms dans le projet aux nn. 1, 2, 3, 7, 8, 11, 10, 23, 24.

Depuis la dernière édition du Martyrologe, ont été canonisés trois saints dont la mort est survenue un 1^{er} mai, dont deux au Viet-Nam mais en des lieux différents: cela fait donc trois nouveaux éloges (nn. 25, 26, 27).

Si l'on prend également en compte les confirmations de culte de même que les béatifications, cela fait quatre éloges de plus (nn. 15, 19, 20, 21).

Les calendriers diocésains ont fourni encore sept noms (nn. 5, 9, 10, 12, 17, 18, 22), mais un de ces calendriers attend encore sa révision. Un autre nom (n. 13) vient d'une « élévation », qui est une attestation de culte de la part de l'autorité épiscopale avant la réserve des canonisations au Siège apostolique.

Mais le culte des saints connaît, pour certains, des hauts et des bas: S. Titien (n. 9) a été supprimé du calendrier de Lodi, S. Théodulphe (n. 13) ne figure pas non plus au calendrier de Reims. Faut-il que le Martyrologe soit le dernier témoin de leur culte passé au risque de s'alourdir démesurément? Est-il préférable de laisser aux différents diocèses le soin de compléter, pour leur part, le Martyrologe (ainsi que le prévoit l'Instruction *Calendaria particularia* du 24 juin 1970, nn. 8-9), au risque de ne voir jamais paraître ces compléments et de voir au contraire disparaître pour de bon le souvenir de tel ou tel saint dont le culte a été purement local?

Pour les saints non occidentaux, il est souhaitable, comme l'a fait jusqu'ici le Martyrologe romain, de leur faire une place, mais les imprécisions sur l'existence, la vie, la localisation, le culte de ces saints laissent encore plus incertain sur l'opportunité de les insérer dans le Martyrologe. Il est bon de garder présente l'opinion, ancienne mais toujours valable, de Papebroch, opinion rappelée d'ailleurs par les Bollandistes de ce siècle, dans leur préface au commentaire du Martyrologe romain: « Liberatiores etiam hoc in genere fuerunt Graeci dum suis synaxariis inseruerunt quam plurima eorum nomina qui vel in sacris Scripturis vel in sanctorum Actis vel denique in Vitis Patrum ut nuncupamus, inveniuntur laudati, absque ulteriori notitia » (*op. cit.*, p. xviii). Le projet a retenu provisoirement trois noms (nn. 4, 6, 16): leur insertion définitive aurait besoin d'une « ulterior notitia ». C'est pour cette raison que ces éloges figurent en italique. Il en va de même pour les nn. 5 et 9, pour lesquels la seule inscription à un calendrier diocésain a une valeur insuffisante.

2. SUR LE JOUR RETENU

Ce jour est normalement celui de la mort ou de la déposition. Il peut être différent du jour adopté dans le passé ou encore aujourd'hui dans des calendriers particuliers. Ainsi ne faut-il pas s'étonner de ne pas trouver le 9 mai Ste Catherine de Bologne, inscrite ce jour-là au Calendrier franciscain: puisqu'elle est morte le 9 mars 1463, c'est le 9 mars qui est la date retenue au Martyrologe. De même, c'est au 2 mai que l'on trouvera l'éloge de S. Antonin, puisqu'il est mort le 2 mai 1459, même si le Calendrier dominicain a maintenu sa fête le 10 mai, qui était aussi la date de l'ancien Calendrier romain. Une observation sur ce point consisterait à corriger comme inexacte le seul *dies natalis* ou son équivalent.

3. SUR LES ÉLOGES

Le contenu de chaque éloge est tributaire des sources utilisées: soit le précédent Martyrologe, soit un témoignage contemporain du saint, soit les actes de la canonisation ou de la béatification, soit la rédaction proposée par un expert. Souvent, comme pour S. Andéol (1^{er} mai, n. 3), l'éloge du Martyrologe précédent ne s'appuie que sur une Passion légendaire: cela n'enlève rien à l'existence du saint ni à l'authenticité de son culte, mais

on ne peut rien dire de plus. Fallait-il pallier le vide ainsi obtenu, comme cela a été proposé, en puisant dans des homélies pour des martyrs ou dans des préfaces des sacramentaires? Ce serait la porte ouverte à des phrases convenues, pouvant s'appliquer indistinctement à n'importe quel saint de la même catégorie. Parfois l'absence d'éloge proprement dit est dû à l'absence de renseignements plus précis sur le saint, ou à l'impossibilité d'utiliser la rédaction proposée. Cela suffit à indiquer l'état encore provisoire et toujours perfectible des éloges actuellement donnés. C'est aussi une invitation aux lecteurs, qui auraient mieux à proposer, de le faire.

4. SUR L'ANNÉE DE LA MORT DU SAINT

Cette donnée figure entre parenthèses à la fin de chaque éloge. Il est évident que pour beaucoup de saints de l'antiquité et du moyen âge la date reste approximative. On souhaiterait recevoir des observations motivées pour pouvoir préciser davantage les dates annoncées.

5. SUR LES NOMS DES SAINTS

On s'en est tenu, autant que possible, à la forme latine la plus généralement reçue, sans ignorer que le même nom a pu revêtir des formes variées, comme *Wilhelmus/Gulielmus* ou *Briocus/Briomaglus*. Des suggestions de correction seront bienvenues pour les noms anciens. Pour les personnages béatifiés ou canonisés depuis la création de la Congrégation des Rites, on a maintenu la forme reçue officiellement (cf. *Congregatio pro Causis Sanctorum, Index ac Status Causarum*, Città del Vaticano, 1988).

6. SUR LES NOMS DE LIEUX

Pour ne pas alourdir le texte par de nombreuses répétitions, on a renoncé à donner entre parenthèses dans le texte latin la traduction des noms de lieux. Leur formulation latine peut ne pas être évidente pour le lecteur d'aujourd'hui. Un lexique des noms de lieux avec leurs correspondants modernes est prévu, en particulier pour aider à pourvoir aux traductions ou adaptations dans les langues vivantes. On a par ailleurs re-

noncé à latiniser des noms qui ne l'ont jamais été. Certaines déterminations géographiques (provinces ou régions) correspondent à la période où vivait le saint: elles ont été retenues même si depuis le territoire a changé de limites ou de nom. Mais des erreurs ont pu se glisser et l'on sera reconnaissant pour les corrections qui seront proposées dans ce domaine.

7. SUR LES INDICATIONS QUI SUIVENT L'ÉLOGE

Qu'il soit bien clair que ces indications ne sont pas destinées à faire partie du Martyrologe. Elles sont données provisoirement pour permettre de se rendre compte de la réalité du culte d'un saint, de son extension et de son degré de garantie ecclésiale.

La question est facile à régler pour les saints et bienheureux reconnus officiellement par le Saint-Siège depuis la création de la Congrégation des Rites (1588). Pour les siècles antérieurs, les actes de canonisation ou de confirmation de culte de la part du Pape peuvent généralement être garantis. Quand le culte n'a reçu qu'une approbation épiscopale, il n'est pas toujours facile de mesurer le degré de cette approbation: élévation ou translation du corps, construction d'une église en l'honneur du saint, célébration d'une fête annuelle, ou simple tolérance d'un culte populaire? L'inscription d'un saint dans un calendrier diocésain, soumis à l'approbation du Saint-Siège, est un indice probant de culte, sans préjudice de l'identité de la personne à qui ce culte est adressé ni de son appartenance historique au diocèse. Il en va de même pour les calendriers des Ordres religieux.

Mais l'établissement des calendriers diocésains ou religieux, même révisés récemment, n'obéit pas toujours au même degré au souci de la vérité historique.

L'inscription au Martyrologe précédent (et cela vaut a fortiori pour les Synaxaires et Ménologies orientaux) ne suffit pas à prouver l'existence d'un saint, ni l'existence d'un culte: les compilateurs du Martyrologe ont puisé des éloges dans les *Dialogues* de S. Grégoire, mais le titre de *sanctus* ou de *beatus* qu'il distribue largement ne sont pas l'indice d'un culte, encore moins l'équivalent d'une canonisation; l'*Histoire ecclésiastique* d'Eusèbe de Césarée est précieuse pour connaître l'histoire des persécutions, mais ne renseigne pas toujours sur le culte des martyrs.

Pendant l'inscription au Martyrologe précédent constitue un fait dont on doit tenir compte: ne peut-elle être considérée en quelque sorte comme un « droit de propriété », à moins de preuve contraire?

* * *

En conclusion de ces indications, il suffit de redire ce qui a été dit pour la présentation du mois de janvier:

Tel que le projet se présente, on n'oubliera pas qu'il s'agit d'un projet. S'il est publié maintenant dans *Notitiae*, c'est pour faire connaître l'état des travaux et pour recueillir toutes observations utiles en vue de parvenir à un résultat qui n'attire pas la condamnation des historiens et des hagiographes, mais qui aide le peuple chrétien à retrouver la familiarité avec les saints.

JEAN EVENOU

ABBREVIATIONS

ASS	Acta Sanctorum
B	Beatificatio
BHL	Bibliotheca hagiographica latina
Bibl.SS	Bibliotheca Sanctorum
Brev. Syr.	Breviarium Syriacum
C	Canonizatio
CC	Confirmatio Cultus
CB	Calendarium Benedictinorum
CD	Calendarium Diocesatum vel regionale
Cal.Carth.	Calendarium Carthaginense
CO. Can. Reg.	Calendarium Ordinis Canoniorum Regularium
COCarm	Calendarium Carmelitarum
COCist	Calendarium Cisterciensium
COFM	Calendarium Franciscanorum
COP	Calendarium Praedicatorum
COPraem	Calendarium Praemonstratensium
d.n.	dies natalis
DE	Doctor Ecclesiae
Elev	Elevatio corporis ex auctoritate episcopali
Lib.Pont.	Liber Pontificalis
Mart.	Martyrologium
Men.	Μηνιαία (Ανθολογιον του ὅλου ἐνιαυτου, Εν Ρωμη, 1967)
MH	Martyrologium Hieronymianum
MR	Martyrologium Romanum
PL	Migne: Patrologia Latina
SA	Synaxarium Armenum
SB	Synaxarium Constantinopolitanum
SCA	Synaxarium Copto-Alexandrinum
SG	Synaxarium Georgianum
SSO	Synaxarium Syro-orientale seu chaldeum
Transl.	Translatio

N.B. Ces abbreviations sont ajoutées ici pour faciliter le travail de révision des experts.

MARTYROLOGIUM ROMANUM

MAIUS

Die 1 maii (Kalendis maii)

1. Memoria sancti Ioseph opificis, qui faber Nazarenus labore suo Mariae et Iesu necessitatibus subvenit et Filium Dei in hominum labores initiavit. Propter quod, in die quo festum laboris in multis regionibus celebratur, christiani operarii illum ut exemplar et protectorem venerantur.

MR 1955

* * *

2. Commemoratio sancti Ieremiae prophetae, qui tempore Ioachim et Sedeciae, regum Iuda, civitatis sanctae eversionem populique deportationem praenuntians, multis persecutionibus pressus est, qua propter Ecclesia illum habuit ut Christi patientis figuram (c. 587 a. C.).

MR (Beda)

3. In territorio Vivariensi in Gallia, sancti Andeoli martyris (s. III ?).

MR (Florus)

4. *Bet Huzaye in Perside, sancti Batae, anachoretae et martyris (s. IV).*

SB (col. 645)

5. *Atripaldae in Campania, sancti Hippolyti martyris (s. IV).*

CD (Avellino) olim

6. *In Aegypto apud Nilum, passio sancti Isaac, iuvenis de Tiphre oriundi, qui in persecutione Diocletiani fidem christianam aperte professus post longum carcerem decollatus est (306).*

Synaxarium Michaelis de Atrib et Malig

7. Antissiodori in Gallia, sancti Amatoris episcopi, qui paganorum superstitiones extirpare studuit, sanctorum martyrum cultum instituit et beatum Germanum, adhuc praefectum, ordinavit sibi sociavit (418).

MR

8. Augustae Auscorum in Novempopulania, sancti Orientii episcopi, qui paganorum usus in civitate sua eradicare pacemque inter Romanos et Visigothorum Tolosanum regem reparare conatus est (c. 440).

MR

9. *Laudi Pompeiae in Liguria, sancti Titiani episcopi* (476).

CD (Lodi) olim

10. In Armoricae civitate postea eius nomine nuncupata, sancti Brioci, episcopi et abbatis, qui e Cornubia ortus in litore armorico monasterium condidit (c. 500).

CD (Saint-Brieuc)

11. Agauni apud Helvetios, depositio sancti Sigismundi, regis Burgundiorum, qui ibidem coram sepulcris martyrum assiduum chorum psallentium instituit, ibique paenitentiam egit, et in Aurelianensi pago in puteum demersus occubuit (524).

MR

12. In Neustria, sancti Marculfi, eremite, dein monachi et abbatis monasterii Nantoliaci, cuius meritis reges Galliae infectos morbo strumae curavisse feruntur (c. 558).

CD (Bayeux, Coutances)

13. In Monte Aureo prope Remos in Gallia, sancti Theodulphi abbatis (s. VI).

Elev 976

14. Ad ripam Elviae fluminis in Cambria, sancti Asaphi, abbatis et episcopi, sancti Kentigerni discipuli et successoris, sub quorum moderatione monachi in choro psalmos sine intermissione canebant (c. 600).

MR

* 15. Vapinci in Provincia, sancti Arigii episcopi, qui sacro ministerio ita excelluit ut beatus Gregorius Magnus amicitiam sibi comparare voluerit (604).

CC 9.12.1903 cum S. Theobaldo

16. *Ad ripam Euphratis, prope civitatem Raqqa in Syria, sancti Romani, monachi et martyris, qui a Saracenis captus et post carcerem exercitum Arabum sequi coactus, cum quosdam Graecos apostatas secum captos ad fidem reduxisset, capite damnatus est et decollatus (780).*

SG

17. In pago Montis Albani in Gallia, natalis sancti Theoardi, episcopi Narbonensis, qui ecclesiam suam cathedralem restauravit et disciplinae zelo floruit. Morbo affectus, in monasterium secessit, ubi animam Deo reddidit (893).

CD (Carcassonne)

* 18. Fori Sempronii in Piceno, beati Aldebrandi episcopi, qui, vitae austeritate et apostolico spiritu praeclarus, per quinquaginta annos Ecclesiam suam rexit (1170).

CD (Cesena)

* 19. Arouquae in Lusitania, beatæ Maphaldæ virginis, filiae Sancii regis Primi, quæ, matrimonio renuntians et monialis effecta, reformationem Cisterciensem in monasterium suum introduxit (1257).

CC 14.3.1792

* 20. Apud Montaionam in Etruria, beati Vivaldi a Sancto Gemiliano, eremite ex Tertio Ordine Sancti Francisci, vitæ austeritate, patientia et caritate in infirmorum cura præstantis (c. 1320).

CC 13.2.1908

* 21. Apud Castrum Vallis in Istria, beati Iuliani Cesarello, presbyteri ex Ordine Minorum, qui per vicos et plateas discurrebat, verbum Dei seminans et factiones civium sedare satagens (c. 1349).

CC 23.2.1910

* 22. In Monte Caeli dioecesis Bellovacensis in Gallia, beatae Petronillae, virginis Trecensis, primae abbatissae monasterii Clarissarum huius loci (1355).

CD (Troyes et OFM France)

23. Foro Livii in Aemilia, sancti Peregrini Laziosi, ex Ordine Servorum Mariae, qui ex ipsius Deiparae famulatu pietatem in Filium et sollicitudinem in pauperes hausit (1402).

MR 1609; C 27.12.1726

24. Romae, natalis sancti Pii papae Quinti, cuius memoria pridie recolitur (1572).

MR

25. Apud arcem Son-Tay in Tunquino, sancti Augustini Schoeffler, presbyteri e Societate Parisiana Missionum ad exterarum gentes et martyris, qui tribus annis in apostolatus opere et duobus mensibus in carcere peractis, martyrii gratiam, quam quotidie a Deo obtinere petebat, obtinuit, in campo Quinque lugerum nuncupato decollatus ex imperatoris Tu Duc decreto (1851).

C 19.6.1988

26. Prope urbem Nam-Dinh item in Tunquino, sancti Ioannis Ludovici Bonnard, presbyteri eiusdem Societatis et martyris, qui, cum viginti quinque infantes baptizavisset, a militibus apprehensus est, tunc in carcerem ductus, capite damnatus et post decollationem in mare demersus est (1852).

C 19.6.1988

27. Mediolani, sancti Richardi (Herminii Philippi) Pampuri, qui medicinam artem in saeculo liberaliter exercuit sed, altioris perfectionis studio incensus, Ordinem Hospitalarium Sancti Ioannis a Deo ingressus est, in quo, biennio vix exacto, placide quievit in Domino (1928).

C 1.11.1989

Die 2 maii
(VI nonas maii)

1. Alexandriae in Aegypto, sancti Athanasii episcopi et Ecclesiae doctoris, sanctitate et doctrina clarissimi; qui catholicam fidem a tempore Constantini usque ad Valentem strenue propugnavit, plurimas ab Arianis perpressus insidias et pluries in exsilium depulsus; tandem ad suam Ecclesiam reversus, post multos agones multasque patientiae coronas, quadragesimo et sexto anno sacerdotii sui, quievit in pace (373).

MR

* * *

2. Attaliae in Pamphylia, sanctorum martyrum Hesperii et Zoes uxoris eius, Cyriaci et Theodoli filiorum, qui, sub Hadriano imperatore, cum servi essent cuiusdam viri pagani, omnes, ipso domino iubente, ob liberam christianae fidei professionem, primum verberati sunt ac vehementer torti, deinde, in accensum clibanum iniecti, animas suas Deo tradiderunt (s. II).

MR

3. Hispali in Betica Hispaniae provincia, sancti Felicis, diaconi et martyris (s. IV).

MR

4. *In monte Galas in Syria, sancti Danielis monachi, qui, posthabitis uxore et filio, vitam egit asceticam, fama miraculorum clarus (439).*

SSO (Mart. Rabban Sliba)

5. In Africa, sanctorum martyrum Vindemialis, episcopi Capsensis, Eugenii Carthaginensis et Longini Pamariensis, qui, adversus Arianos decertantes, ab Hunnerico rege Vandalorum iussi sunt capite obtruncari (483).

MR

6. In monasterio Luxoviensi in Burgundia, sancti Waldeberti abbatis, qui, vitam monasticam simulque eremiticam agens, regulam mixtam sancti Columbani et sancti Benedicti monasteriis monachorum et monialium per agros, villas vicisque atque castella mirifice propagavit (670).

Elev s. IX; CD (Besançon, Meaux)

7. *In monasterio Ticiensi in Bulgaria, sancti Boris, regis et monachi (907).*

SB (Russo-slavo cat.)

8. *Apud Sanctum Gallum in regione Helvetiorum, sanctae Wiboradae, virginis et martyris, quae in cellula apud ecclesiam Sancti Magni inclusa populo consuluit atque pro fide et voto religioso ab Hungrensibus irrupentibus mortem subiit (926).*

C 5.1.1047

* 9. *In monasterio Montis Angelorum item in Helvetia, beati Conradi, eiusdem fundatoris et monachi, qui, cuncta terrena spernens, inter fratres humillimus omnium vixit et tandem pro libertate monasterii mortem occubuit (1126).*

CD (Chur) olim

*10. *Lincopiae in Suecia, beati Nicolai Hermansson episcopi, qui, severus sibi, totum se devovit Ecclesiae suae et pauperibus, atque reliquias sanctae Birgittae honorifice suscepit (1391).*

CD (Scandinavia); Transl 1515

*11. *Florentiae in Tuscia, sancti Antonini Pierozzi episcopi, qui, postquam Ordinis Praedicatorum reformationi laboraverat, sua vigilantia cura pastoralis "Antoninus consiliorum" communi elogio vocatus est: cuius doctrinam in Summa Morali sanam et ordinatam, copiosam, utilem et universalem Hadrianus papa Sextus commendavit (1459).*

C 31.5.1523

12. *In urbe Vinh-Long in Tunquino, sancti martyris Iosephi Nguyễn Van Luu, qui, agricola et catechista, loco presbyteri Petri Luu a militibus exquisiti, se sponte obtulit et in carcere obiit sub imperatore Tu Duc (1854).*

C 19.6.1988

* 13. *In urbe Aranjuez in Nova Castella Hispaniae regione, beati Iosephi Mariae Rubio Peralta, presbyteri e Societate Iesu (1929).*

B 6.10.1985

Die 3 maii
(V nonas maii)

1. Festum sanctorum Philippi et Iacobi Apostolorum. Ex his Philippus, sicut Petrus et Andreas Bethsaida natus et Ioannis Baptistae discipulus effectus, a Domino vocatus est ut ipsum sequeretur; Iacobus vero, filius Alphaei, qui et frater Domini creditur, cognomento Iustus, Ecclesiam Hierosolymis rexit, in controversia de circumcissione orta Petri sententiam secutus est ne iugum Mosaicae legis discipulis ex gentibus imponeretur, atque apostolatum martyrio coronavit, a pinna templi praecipitatus et lapidatus (s. I).

MR 11.5

* * *

2. Romae via Nomentana miliario septimo, sanctorum Eventii, Alexandri et Theoduli martyrum (s. III/IV).

MR

3. Antinoi in Thebaide, sanctorum martyrum Timothei et Maurae (286).

MR; SB; Men.

4. *Item, sancti Ioannis a Sanbut martyris (c. 303).*

S Michaelis de Attrib et Malig

5. Narniae in Umbria, sancti Iuvenalis, qui primus episcopus huius sedis colitur (s. IV).

MH; MR

6. Kildariae in Hibernia, sancti Conlaedi episcopi, qui sanctae Brigidae adiumento fuit, ministerium adimplens in eius monasterio et in aliis ipsi subiectis (c. 520).

CD (Kildare)

7. *Argoe in Peloponnesio, sancti Petri episcopi, cognomento Thaumaturgi (c. 922).*

SB

8. In monasterio Fohorstensi in Flandria, depositio sancti Ansfridi, Ultraiectensis episcopi, qui caecitate affectus ibidem se recesserat (c. 1008).

Elev 1050; CD (Utrecht)

9. *In laura Cryptensi Kioviensi in Ucraina, sancti Theodosii abbatis, qui ibidem monasterium fundavisse et vitae coenobiticae institutor esse creditur (1074).*

SB (Russo-slavo cat.)

* 10. Vercellis in Subalpinis, beatæ Aemiliae Bicchieri, virginis monialis Ordinis Praedicatorum, quæ etsi plurico priorissa inter sorores viliora quæque domus ministeria lætissime eligebat (1314).

CC 19.7.1769

* 11. Serbruki in Canadiæ regione Quebecensi, beatæ Mariæ Leonia Paradis virginis, quæ Congregationem Parvarum Sororum a Sancta Familia constituit, servitio domestico presbyterorum addictam (1912).

B 11.9.1984

Die 4 maii (IV nonas maii)

1. Cirthæ in Numidia, commemoratio sanctorum martyrum Agapii et Secundini episcoporum, qui post longum apud præfatam urbem exilium, in persecutione Valeriani, in qua tunc maxime gentilium rabies ad tentandam iustorum fidem inhiabat, ex illustri sacerdotio effecti sunt martyres gloriosi. Passi sunt in eorum collegio Aemilianus miles, Tertulla et Antonia sacrae virgines et quaedam mulier cum suis geminis (c. 259).

MR 29.4

2. Niceæ in Bithynia, sanctæ Antoninae martyris, quæ, nimium torta et variis afflicta cruciatibus, ad ultimum a Priscilliano præside, in confessione Domini, flammis exusta est (s. III/IV).

MR; MH; Brev. Syr.

3. *Scythopoli in Palaestina, sanctorum Aphrodisii et sociorum martyrum (s. III/IV ?).*

SB

4. *Lauriaci in Norico Ripensi, sancti Floriani martyris, qui sub Diocletiano imperatore, Aquilini praesidis iussu, ligato ad collum saxo, de ponte in flumen Anisum praecipitatus est (304).*

MR

5. *In metallo Phennensi Palaestinae, passio sancti Silvani Gazae episcopi, qui, in eadem persecutione, Galerii Maximiani Caesaris mandato, capite caesus martyrio coronatus est. Item sanctorum triginta novem martyrum, qui, ad metalla damnati, post varia tormenta simul capite caesi sunt (c. 304).*

MR

6. *In monasterio Medichionensi in Bitbynia, sancti Nicephori, fundatoris et primi hegumeni (813).*

SB

* 7. *Veruculi in Romandiola, beati Gregorii Celli, presbyteri ex Ordine Eremitarum Sancti Augustini, qui, a fratribus e monasterio eiectus, apud Fratres Minores in monte Carnerio obiit (1343).*

CC 16.9.1769

* 8. *Varsaviae in Polonia, beati Ladislai de Gielniow, presbyteri ex Ordine Minorum Observantium, qui Passionem Dominicam eximio zelo praedicavit et piis hymnis cantavit (1505).*

CC 11.2.1750

9. *Tyburni Londiniensis in Anglia, sanctorum martyrum Ioannis Houghton, Augustini Webster et Roberti Lawrence, monachorum cartusianorum, atque Richardi Reynolds, ex Ordine Sanctae Birgittae, presbyterorum, qui cum fidem patrum impavide profiterentur, ad supplicium tracti sunt sub Henrico rege Octavo. Suspensus est cum eis patibulo beatus Ioannes Haile presbyter, parochus Isleworth (1535).*

C 25.10.1970

CC Ioannis Haile 9.12.1886

* 10. Treviris in Germania, beati Ioannis Martini Moyë, presbyteri e Societate Parisiana Missionum ad exterarum gentes, qui in Lotharingia Sorores a Providentia atque in Sinis virgines docentes congregavit; a paganis persecutus, a christianis contradictus, in perturbatione Gallica exsilium passus, semper animarum zelo incensum se demonstravit (1797).

B 21.11.1954

Die 5 maii
(III nonas maii)

1. Antissiodori in Gallia, sancti Ioviniani, lectoris et martyris (s. III).

MH; MR

2. Alexandriae in Aegypto, sancti Euthymii, diaconi et martyris (c. 305).

MR; MH; Brev. Syr.

3. Hierosolymis, commemoratio sancti Maximi episcopi, qui a Maximiliano Galerio Caesare, post oculum effossum pedemque ignito ferro adustum, ad metalla damnatus est, atque, liber inde abire permissus et Ecclesiae Hierosolymitanae praepositus, ibi, confessionis gloria praeclarus, in pace tandem quievit (c. 350).

MR

4. Treviris in Gallia Belgica Prima, sancti Brittonis episcopi, qui gregem suum a Priscilliani erroribus defendit, sed una cum Ambrosio Mediolanensi et Martino Turonensi non est veritus resistere iis qui Priscillianum eiusque asseclas ad necem petierunt (386).

MR

5. Arelate in Provincia, sancti Hilarii episcopi, qui ex eremo Lerinensi ad episcopatum invitatus promotus, amorem paupertatis auro praeposuit, manibus suis laborans, una tunica vestitus aestate ac hieme, iterque pedibus

conficiens; orationi ieiuniis et vigiliis deditus, verbi ministerio indesinenter insistens, peccatoribus Dei misericordiam monstravit, orphanos suscepit et quidquid argenti basilicae habuerunt captivorum redemptionem protinus deputavit (449).

MR
BHL 3882

6. Viennae in Gallia, sancti Nicetii episcopi (s. V).

MH; MR

7. Mediolani, sancti Geruntii episcopi (c. 472).

MR

8. Marchianis in territorio Cameracensi in Gallia, sancti Mauronti, abbatis et diaconi, qui sancti Amandi discipulus fuit (702).

CD (Lille, Cambrai)

9. Lemovicis in Aquitania, sancti Sacerdotis episcopi (720).

MR 4.5

10. *Corinthi in Peloponneso, sancti Athanasii episcopi (s. X).*

SB

11. Hildesiae in Saxonia, sancti Godehardi episcopi, qui primum abbas Nideraltensis monasterii alia monasteria visitavit instauravitque et, sancto Bernwardo in sede episcopali succedens, bonum Ecclesiae suae promovit, disciplinam regularem clero statuit et scholas aperuit (1038).

C 29.10.1131; MR 4.5 (1748);

12. Ventiaci apud Turones in Gallia, sancti Avertini diaconi, qui, beatum Thomam Cantuariensem in exilium secutus, post eius necem ibidem se recepit et vitam egit eremiticam (1189).

CD (Tours)

13. Leocatae in Sicilia, sancti Angeli, presbyteri ex Ordine Carmelitarum et martyris (1225).

MR; CD (Sicilia)

* 14. Recineti in Piceno, beati Benvenuti Mareni, religiosi ex Ordine Minorum (1289).

CC 17.9.1796

* 15. Neapoli in Campania, beati Nuntii Sulprizio, qui, cito parentibus orbatu et avunculo violenti commissus, cruce carie infestato et corpore exhausto, patienti hilarique animo omnia sustulit et omnibus adfuit, consolans doloris consortes et inops inopum sublevans miseriam, ita ut communi laude claudicans puer sanctus vocaretur (1836).

B 1.12.1963

Die 6 maii

(Pridie nonas maii)

1. Antiochiae in Syria, sancti Evodii, qui primus ibidem a beato Petro Apostolo episcopus ordinatus esse traditur (s. I).

MR

2. Lambesae in Numidia, sanctorum martyrum Mariani lectoris et Iacobi diaconi, quorum prior, cum iam pridem infestationes Decianae persecutionis in confessione Christi vicisset, iterum cum carissimo collega tentus est, et ambo, post dira supplicia, divina gratia confortati, novissime cum multis aliis gladio consummati sunt (c. 259).

MR 30.4: MH; Cal. Carth.

3. Mediolani, sancti Venerii episcopi, qui fuit sancti Ambrosii discipulus et diaconus, Africae episcopis cleros misit adiutorium et sancto Iohanni Chrysostomo favit in exsilio (409).

MR 4.5

4. *Prope Casacciam in Rhetia, sancti Gaudentii, qui ad pedem Septimi montis caritate erga peregrinos perspicuus fuit, multosque in viam rectam duxit (s. IV vel VI).*

CD (Sion) olim

5. Lindisfarnae in Anglia, sancti Eadbercti episcopi, qui sancto Cuthberto successit, scientia divinarum Scripturarum simul et praeceptorum caelestium observantia ac maxime eleemosynarum abundantia insignis (698).

MR

* 6. In monasterio Cavensi Tyrrhenorum in Campania, beati Falconis abbatis (1146).

CC 16.5.1928

* 7. In Monte Politiano in Tuscia, beati Bartholomaei Pucci-Franceschi, presbyteri ex Ordine Minorum, qui uxorem, filios et divitias pro Dei amore relinquens, pauperculus Christi factus est (1330).

CC 24.6.1880

* 8. Londini in Anglia, beatorum Eduardi Iones et Antonii Middleton, presbyterorum et martyrum, qui, cum in Angliam ingressi fuissent ibique sacram doctrinam praedicassent, ambo sub Elisabeth regina Prima capite damnati ut sacerdotes, ad ianuas domorum quos incoluerant suspensi sunt (1590).

B 15.12.1929

* 9. In urbe Quebecensi in Canadia, beati Francisci de Montmency-Laval episcopi, qui e Gallia in Novam Galliam missus, sedem episcopalem in ista urbe constituit et per quinquaginta ferme annos ad confirmandam et dilatandam Ecclesiam in immensa Canadiensi regione laboravit (1708).

B 22.6.1980

* 10. Cahiri in Aegypto, beatae Mariae Catharinae Troiani, virginis Ferentinae e Tertio Ordine Sancti Francisci, quae, ex Italia in

Aegyptum missa, novam familiam Sororum Franciscalium Missionariarum ibidem fundavit (1887).

B 14.4.1985

Die 7 maii
(Nonis maii)

1. Romae, commemoratio sanctae Flaviae Domitillae martyris, quae, cum esset Flavii Clementis consulis sororis filia, in persecutione Domitiani accusata deos negandi, ob testimonium Christi cum aliis in insulam Pontiam exsilio deportata, longum ibi martyrium duxit (s. I ex.).

MR

2. Nicomediae in Bithynia, sancti Flavii et quattuor aliorum martyrum (s. III/IV).

MR; MH; Brev. Syr.

3. *Traiecti ad Mosam, sancti Domitiani episcopi, qui tempore penuriae divitum largitatem erga pauperes stimulavit (c. 560).*

CD (Roermond) olim

4. Apud Cenomanos in Gallia, sancti Serenici, monachi et diaconi Ecclesiae Romanae, qui, postquam sanctorum Martini Turonensis et Iuliani Cenomanensis sepulcra visitavit, in solitudine et austeritate vitam exegit (s. VII).

CD (Laval; Sées)

5. Beverlaci in Anglia, natalis sancti Ioannis, episcopi primum Hagulstadensis dein Eboracensis, qui curam pastorem cum oratione in solitudine composuit et, onere deposito, ut monachus ultimos annos duxit in monasterio quod ibidem condiderat (721).

MR

6. Paviae in Langobardia, sancti Petri, episcopi Ticinensis Ecclesiae (743).

CD (Pavia)

* 7. In Nidroburgensi monasterio in Bavaria, beatæ Gisellæ, quæ, sancto Stephano regi Hungariæ nupta, eum adiuvit in fide propaganda et, post eius mortem, omnibus facultatibus spoliata exsulque regno, in hoc monasterio se recepit, cui postea abbatissa præfuit (1060).

CD (Passau; Ungheria)

* 8. *Ebernsbergæ in Suebia, natalis beati Friderici, abbatis Hirsangensis monasterii, quod derelictum restituit, patientia in tolerandis quorundam monachorum iniuriis enitens (1071).*

CD (Freiburg) olim

9. *In laura Cryptensi Kioviensi in Ucraina, sancti Antonii eremitæ, qui vitam monasticam in monte Athos didicerat (1073).*

SB (Russo-slavo cat.)

* 10. Cremonæ in Langobardia, beati Alberti de Bergamo, agricolæ, qui uxoris molestias ob suam in pauperes liberalitatem patienter superavit et, relictis agris, pauper vixit frater de Paenitentia Sancti Dominici (1279).

CC 9.5.1748

* 11. Romæ, beatæ Rosæ Venerini, virginis Viterbiensis, quæ cum Magistris piis primas in Italia scholas puellis aperuit (1728).

B 4.5.1952

Die 8 maii
(VIII idus maii)

1. Mediolani, sancti Victoris martyris, qui, adveniente persecutione, arma posuit, collum flexit et gladio occubuit (s. IV).

MR

2. Byzantii, sancti Acacii militis, martyris (s. IV).

MR

3. Antissiodori in Gallia Lugdunensi, sancti Helladii episcopi (s. IV).

MR

4. Apud Scetim Aegypti montem, sancti Arsenii, Romanae Ecclesiae diaconi, qui Theodosii tempore in solitudinem secedens, virtutibus omnibus consummatus et iugi lacrimarum imbre perfusus, spiritum Deo reddidit (s. IV/V).

MR 19.7; SB; Men.

5. *Cabillone in Gallia Lugdunensi Prima, sancti Ioannis episcopi, ministri altaris ab infantia, honestate et mansuetudine insignis (c. 475).*

CD (Autun) olim

6. In territorio Catalaunensi in Gallia, sancti Gibriani presbyteri, qui cum sex fratribus et tribus sororibus ex Hibernia ibidem se recessit (c. 515).

CD (Châlons-sur-Marne)

7. Bituricis in Aquitania, sancti Desiderati episcopi, ex regii sigilli custode, qui Ecclesiam suam disciplinae ordinibus et martyrum reliquiis dotavit (550).

CD (Moulins)

8. Apud Santonas item in Aquitania, sancti Martini, abbatis Salimannensis (s. VI).

MR 7.12; CD (La Rochelle)

9. Romae ad beatum Petrum, sancti Bonifatii papae Quarti, qui templum Pantheon a Phoca imperatore impetratum vertit in ecclesiam, quam in honorem beatae Mariae et omnium martyrum dedicavit (615).

MR 25.5

10. Ibidem, sancti Benedicti papae Secundi, paupertatis amatoris, humilis, mansueti, patientia atque eleemosynis insignis (685).

MR 7.5

11. *Glastoniae in Anglia, sanctorum Indracti et novem sociorum, monachorum Scotorum et martyrum, quos latrones interfecerunt* (c. 710).

CD (Clifton) olim

12. Veronae in finibus Venetorum, sancti Metronis eremitae, qui asperam et paenitentem vitam duxisse fertur (s. VIII ?).

CD (Verona 7.5)

13. In Geldria, sancti Vironis, cuius reliquiae Traiecti servabantur (c. 700).

MR; CD (Roermond)

* 14. Saludecii in Piceno, beati Amati Ronconi, hospitalitatis studio et peregrinorum cura insignis (s. XIII ex).

CC 17.5.1776

* 15. In monasterio Sanctae Mariae "della Serra" item in Piceno, beati Angeli de Massatio, presbyteri ex Ordine Camaldulensium et martyr, strenui dominicae diei observantiae defensoris (c. 1458).

CC 22.4.1842

* 16. Randatii in Sicilia, beati Aloisii Rabata, presbyteri ex Ordine Carmelitarum, in observanda Regula fidelissimi et erga proximos caritate fulgidi (1490).

CC 10.12.1841

(d.n. probabilis: cf. Bibl.SS. X,1340)

* 17. In urbe Quebecensi in Canadia, beatæ Mariæ Catharinae a Sancto Augustino (Catharinae de Longpré), virginis monialis ex Ordine Sancti Augustini Hospitalarium a Misericordia, quæ, infirmis curandis addicta, in eis ad spem erigendis consolandisque excelluit (1668).

B 23.4.1989

* 18. In pago Hegne in Badena Germaniæ provincia, beatæ Ulricæ (Franciscæ) Nisch, virginis, e sororibus Caritatis a Sancta Cruce, quæ in humillimis muneribus, præcipue coquæ adiutricis officio, indefessam se præbuit ancillam (1913).

B 4.11.1987

Die 9 maii
(VII idus maii)

1. Commemoratio sancti Isaiæ prophetae, qui, in diebus Oziaë, Ioatham, Achaz et Ezechiaë, regum Iudææ, a Deo sanctissimo missus est ut illum erga populum infidelem et peccatorem Dominum fidelem et salvatorem revelaret atque virginem parituram annuntiaret. Apud Iudæos sub Manasse rege martyr occubuisse traditur (VIII s. a.C.).

MR 6.7

2. In Thebaide, sancti Pachomii abbatis, qui adhuc miles erga captivos testimonium christianæ caritatis exhibuit, sed ad religiosam vitam conversus ab anachoreta Palamone monasticum habitum accepit et, post annos septem, divina inspiratione admonitus, plurima monasteria ad fratres suscipiendos aedificavit et regulam monachorum scripsit (347/348).

MR

3. Viennæ in Gallia, sancti Dionysii episcopi (s.IV).

MR 8.5.

4. Callii via Flaminia in Piceno, natalis sancti Geruntii, episcopi Ficulensis, qui, cum rediret a concilio Romano, ibidem nefarie interfectus esse celebratur (c. 501).

MR

5. In castro Vindocino in Neustria, sancti Beati eremitae (s. VII ?).

CD (Soissons, Blois)

* 6. In monasterio Camaldulensi Fontis Avellanae in finibus Umbriae, beati Fortis Gabrielli eremitae (1040).

CC 17.3.1756

7. Urbini in Piceno, sancti Mainardi episcopi, cui sanctus Petrus Damianus opusculum *De eleemosyna* dedicavit (1088).

CD (Urbino) [1779-...]

* 8. Recineti item in Piceno, beati Benvenuti Mareni, religiosi laici ex Ordine Minorum (1289).

CC 17.9.1796

* 9. Tyburni Londiniensis in Anglia, beati Thomae Pickering, monachi ex Ordine Sancti Benedicti et martyris, viri antiquae simplicitatis et innocentissimae vitae, qui, propter suam erga Romanam Ecclesiam fidelitatem, capite damnatus sub Carolo rege Secundo, sereno vultu adiit ad patibulum (1679).

B 15.12.1929

10. In civitate Nam-Dinh in Tunquino, sancti Iosephi Dô Quang Hiên, presbyteri ex Ordine Praedicatorum et martyris, qui etiam in carcere paganos convertit et christianos in fide confortavit, tandem, ex decreto imperatoris Thieu Tri, decollatus est (1840).

C 19.6.1988

* 11. Naumburgi in Bavaria, beatæ Mariae Teresiae a Iesu (Carolinae Gerhardiger) virginis, quae Congregationem Pauperum Sororum Scholasticarum Dominae Nostrae fundavit (1879).

B 17.11.1985

Die 10 maii
(VI idus maii)

1. Commemoratio sancti Iob, admirandae patientiae viri in terra Hus (A.T.).

MR

2. Myrae in Lycia, sancti Dioscoridis martyris (s. II/III).

MR 10.5 et 28.5; SB 11.5

3. Leontii in Sicilia, commemoratio sanctorum martyrum Alphii, Philadelphii et Cyrinii (s. III).

MR

4. Romae via Latina in coemeterio eiusdem, sancti Gordiani martyris, qui sepultus est ubi iam pridem Epimachi martyris reliquiae venerabantur (c. 300).

MR; MH

5. Ibidem, commemoratio sanctorum Quarti et Quinti martyrum (s. IV).

MR; MH

6. Byzantii, sancti Mocii, presbyteri et martyris (c. 300 ?).

MR 15.5

7. In Hibernia, sancti Comgalli abbatis, qui celebre monasterium Benchorense fundavit et tam sapienter prudenterque rexit ut quamplurimi sancti abbates et episcopi ex eo exierint (622).

CD (Down)

8. Apud Tarentum in Apulia, sancti Cataldi, episcopi et peregrini, qui e Scotia venisse creditur (s. VII?).

MR

9. Apud Biturices in Aquitania, sanctae Solongiae virginis, quae ad castitatem servandam martyrio se subiecit (s. IX?).

CD (Bourges)

10. Pontisarae in agro Parisiensi in Gallia, sancti Gulielmi presbyteri, qui, Anglus natione, parochus effectus tam apud populum sibi commissum quam apud regem magnus factus est (1195).

CD (Pontoise); cultus ab anno 1197

* 11. Patavii in finibus Venetorum, beatæ Beatricis Estensis, virginis monialis, quæ coenobium Gemmulæ in collibus Euganeis instituit et, brevi quidem vita, arduum sanctitatis iter peregit (1226).

CC 19.11.1763

* 12. Senis in Tuscia, natalis beati Nicolai Albergati, episcopi Bononiensis et cardinalis, qui, iuvenis in Ordinem Cartusianum ingressus est, et episcopus ordinatus zelo pastoralis et apostolicis legionibus Ecclesiae magnopere profuit (1443).

CC 25.9.1744; MR (1744)

13. Montiliae in Vandalicia Hispaniae provincia, sancti Ioannis de Avila presbyteri, qui Beticam regionem pererravit apostolorum more, et iniuste ab Inquisitione Hispalensi haeresi suspectus, in carcere librum *Audi filia* scripsit (1529).

C 31.5.1970

Die 11 maii
(V idus maii)

1. Via Salaria miliario vicesimo secundo ab urbe Roma, sancti Anthimi martyris (s. II/III ?).

MH; MR

2. In Byzacena, sancti Maiuli, Adrumetici martyris, qui ad bestias damnatus est (s. II ex. vel III in.).

MR 4,1; Cal. Carth. 11.5 (cf. Tertull. Ad Scapulam, III)

3. Viennae in Gallia, sancti Mamerti episcopi, qui ob imminentem cladem sollemnes ante Ascensionem Domini Litanias in ea urbe instituit (c. 475).

MR

4. Varenis in pago Lingonensi item in Gallia, sancti Gengulfi seu Gangulfi (s. VIII).

MR

5. *In territorio Wormatiensi in Germania, sancti Philippi Cellensis, presbyteri et eremitae, qui genere Anglus in solitudine Montis Oslini soli Deo vivere studuit (c. 770).*

CD (Mainz) olim

6. Apud Silviniacum in Burgundia, natalis sancti Maioli, abbatis Cluniacensis, qui fide firmus, spe certus, gemina caritate refertus, per Galliam et Italiam multa monasteria renovavit (994).

MR

7. In monasterio Stirpensi in pago Lemovicensi in Aquitania, sancti Gualterii presbyteri, rectoris canonicorum, qui, ab infantia in Dei servitio eruditus, mansuetudine erga fratres et caritate erga pauperes enituit (1070).

CO.Can.Reg.; cultus ab anno 1190

* 8. Eboraci in Anglia, beatorum martyrum Ioannis Rochester et Iacobi Walworth, presbyterorum et monachorum cartusianorum, qui, sub Henrico rege Octavo, propter suam erga Romanum pontificem fidelitatem ad patibulum perducti sunt (1537).

CC 9.12.1886

9. Neapoli in Campania, sancti Francisci de Geronimo, presbyteri e Societate Iesu, qui per ultra quadraginta annos indefesso zelo missionibus popularibus et curae pastorali derelictorum se dedicavit (1716).

C 26.5.1839

10. Calari in Sardinia, sancti Ignatii a Laconi (Vincentii Cadello Peiz), religiosi ex Ordine Fratrum Minorum Capuccinorum, qui indefesse per plateas urbis et in portus tabernis stipem rogavit ad miserias succurrendas (1781).

C 21.10.1951

11. Saigoniae in Concincina, sancti Matthaei Lê Van Gâm martyr, qui, cum navicula sua in regionem missionarios europaeos introduceret, apprehensus est et, post annum in carcere ductum, ex decreto imperatoris Thieu Tri decollatus est (1847).

C 19.6.1988

Die 12 maii
(IV idus maii)

1. Romae in coemeterio Domitillae via Ardeatina, sanctorum Nerei et Achillei martyrum, quos nomen militiae dedisse refert sanctus Damasus, sed, ad Deum verum conversos, clipeos, faleras et tela proiecisit ut Christi gauderent triumpho (s. III ex.).

MR
Damasi Epigram. 8

2. Item via Aurelia miliario secundo, sancti Pancratii martyris, ad cuius sepulcrum Symmachus papa basilicam excitavit et Gregorius papa Magnus turbas convocavit ut verae dilectionis christianae exinde exciperent documenta (s. IV in.).

MR
Greg. Magn. Hom. XXVII in Evang. (PL 76, 1204-10)

3. Axiopoli in Moesia Inferiore, sancti Cyrilli, qui una cum sex sociis martyrium consummavit (s. II/III ?).

MH 9 et 10.5; Brev. Syr. 12.5

4. Salaminae in Cypro, sancti Epiphanii episcopi, qui, multiplici eruditione et sacrarum scientia litterarum excellens, vitae quoque sanctitate, zelo catholicae fidei, munificentia erga pauperes et miraculorum virtute exstitit mirabilis (403).

MR

5. Agyrii in Sicilia, sancti Philippi presbyteri (s. V).

MR

6. Treviris in Austrasia, sancti Modoaldi episcopi, qui ecclesias et monasteria erexit vel locupletavit, plures virginum coetus instituit et iuxta sororem Severam sepultus est (c. 647).

MR

7. In monasterio Marchianensi in territorio Cameracensi, sanctae Rictrudis abbatissae, quae, pest violentam viri sui Adalbaldi mortem, sancti Amandi consilio sacrum velum recepit et sanctimonialibus rectissime praefuit (c. 688).

CD (Arras, Cambrai)

8. Constantinopoli, sancti Germani episcopi, doctrina et virtutibus insignis, qui Leonem Isauricum, edictum adversus imagines sacras promulgantem, magna fiducia redarguit (733).

MR

9. In regno Navarrae in loco qui eius nomine insignitur, sancti Dominici, Calciatensis nuncupati, presbyteri, qui in commodum peregrinorum Sancti Iacobi ad Compostellam pontes viasque calciatas fecit, atque in cella et xenodochio ibi quoque exstructis ipsis peregrinis piissime opitulatus est (1060 vel 1109).

MR (Baronius); CD Calahorra-La Calzada-Logroño

* 10. *Culmzae in Prussia, beatæ Iuttae Sangerhusensis, viduæ et solitariae, cuius austeritatem et sanctitatem vitæ sancta Melchtildis, eius coeua, laudibus celebravit (1260).*

CD (Chelmno) olim

* 11. *Bononiae in Aemilia, beatæ Imeldæ Lambertini virginis, quæ a prima ætate ut monialis in Ordine Praedicatorum recepta, adhuc iuencula, post mirandam Eucharistiæ receptionem, subito emisit spiritum (1333).*

CC 20.12.1826

* 12. *Aveiri in Lusitania, beatæ Ioannæ virginis, Alfonsi regis Quinti filia, quæ, nuptiis pluries renuntians, in Ordine Praedicatorum maluit famulari, pauperum orphanorum et viduarum tutamen (1490).*

CC 31.12.1692

Die 13 maii
(III idus maii)

1. *Antissiodori in Gallia Senonia, sancti Marcelliani episcopi, qui sub Constantino hanc sedem tenuit (ante 337).*

MH

2. *Apud Traiectum ad Mosam, natalis sancti Servatii, Tungrensium episcopi, qui aliquibus conciliis interfuit in quibus de fide in Christo disputabatur (c. 384).*

CD (Antwerpen/Anvers, Hasselt, Mechelen/Malines, Roermond, s'Hertogenbosch)

3. *Pictavis in Aquitania, sanctæ Agnetis abbatissæ, quæ sancti Germani Parisiensis benedictione consecrata, monasterium Sanctæ Crucis sanctissime gubernavit (588).*

CD (Poitiers)

4. *Apameae in Phrygia, sancti Pausiaci, ex medico episcopi Synnadensis (606).*

SB

5. *Romae, dedicatio ecclesiae Sanctae Mariae ad Martyres, quam beatus Bonifatius papa Quartus, expurgato deorum omnium veteri fano, quod Pantheon vocabatur, in honorem beatae semper Virginis Mariae et omnium martyrum dedicavit, tempore Phocae imperatoris (609).*

MR

6. *In insula Sanctorum in Cambria, sanctorum Mael et Suliani monachorum, qui discipuli fuerunt sancti Cadfan (s. VI).*

CD (Wales) olim

7. *Constantinopoli, sancti Sergii, qui, ob sacrarum Imaginum cultum, iubente Theophilo imperatore, per plateas tractus est catena ad collum appensa, in carcere detentus, bonis suis spoliatus, tandem cum uxore Irene et filiis in exsilium deportatus est (c. 820).*

SB

8. *Cordubae in Vandalicia, sanctorum martyrum Argentee et Vulfuranis, qui, iubente Abd-er-Rhaman Tertio, rege Saracenorum, multis tormentorum generibus sunt cruciati, ac demum cursum gloriosi martyrii sui compleverunt (931).*

CD (Córdoba)

9. *In monte Atho, sancti Euthymii iunioris, natione Georgiani, hegumeni Laurae Iberorum, qui multa scripsit opera litteris georgianis (1028).*

SB

* 10. *Villaemagnae apud Florentiam in Tuscia, beati Gerardi Meccati, qui in Palaestina frater serviens in Ordine Sancti Ioannis Hierosolymitani in recipiendis peregrinis ac iuvandis infirmis Hierosolymis pro Christi amore sese impendit et in patriam reversus vitam anachoreticam egit (c. 1276).*

* 11. In loco dicto Goriano Sicoli in Aprutio, beatæ Gemmæ virginis, quæ reclusa vixit in cellula ecclesiæ adiacenti, unde altare tantum videre poterat (1439).

CC 28.4.1890

* 12. Comi in Langobardia, beatæ Magdalænæ Albrici, abbatis-sæ ex Ordine Sancti Augustini, quæ sororum fervorem magnopere excitavit (1465).

CC 11.12.1907

13. Podii in pago Pictaviensi, sancti Andreae Huberti Fournet presbyteri, qui, parochus in Gallica perturbatione, licet proscriptus, fideles confortavit in fide, dein, pace Ecclesiæ reddita, Institutum Filiarum a Cruce una cum sancta Elisabeth Bichier des Ages fundavit (1834).

C 4.6.1933

Die 14 maii
(Pridie idus maii)

1. Festum sancti Matthiæ Apostoli, qui Dominum Iesum secutus est a baptismo Ioannis usque in diem qua assumptus est: quare, post Domini Ascensionem, in loco Iudæ proditoris electus est ut, annumeratus cum Undecim, cum eis testis resurrectionis fieret (cf. Act 1, 15-26).

MR 24.2

* * *

2. Tarsi in Cilicia, sancti Bonifatii martyris (s. III?).

MR

3. In Asia, sancti Maximi martyris, qui in persecutione Decii lapidibus caesus reddidit spiritum (s. III).

MR 30.4

4. In civitate Cimela in Provincia, sancti Pontii martyris (s. III ?).

MR

5. In insula Chio, sancti Isidori martyris, qui in puteum fertur fuisse iniectus (s. III).

MR 15.5

7. In Sardinia insula, commemoratio sanctarum martyrum Iustae (seu Iustinae) et Heredinae (s. III/IV ?).

MR; CD (Sardegna)

8. *Apud Nitriam in Aegypto, sancti Isaac, presbyteri et monachi, qui monachis infirmis et advenis hospitium erexit, atque, post triginta annos in deserto peractos, iussu patriarchae Alexandriae Theophili monachorum adversarii, expulsus est (post 400).*

Synaxarium Michaelis de Atrib et Malig

9. Claromonte in Arvernia, sancti Aprunculi episcopi, qui, e sede Lingonensi a Gundebaldo Burgondiorum rege expulsus, apud Arvernos adveniens, eorum episcopus factus est (488).

CD (Dijon, Langres)

10. Ibidem, sancti Galli episcopi, viri humilis et mitis, qui patruus fuit sancti Gregorii Turonensis (551).

MR 1.7

Greg. Tur. H.F. IV, 5-; Vit. Patr. 6

* 11. Lismorii in Hibernia, sancti Carthagi, episcopi et abbatis (638).

CC 19.6.1902; CD (Lismore)

12. In monasterio Fontanellae, natalis sancti Eremberti, quondam episcopi Tolosani, qui sub regula monastica vitam exegit (674).

CD (Toulouse)

13. *Osloae in Norvegia, sancti Harvaldi martyris, qui, cum mulierem false furti accusatam defenderet, occisus est (1043).*

CD (Oslo: 15.5) olim; tit. cath. Osloënsis, 1130

* 14. Scalabi in Lusitania, beati Aegidii de Vouzela presbyteri, qui Parisiis artem medicinam docens, dissoluta vivendi ratione abdicata, Ordinem Praedicatorum ingressus est (1265).

CC 9.5.1748

15. In pago Bétharram in montibus Pyrenaeis, sancti Michaelis Garicoïts presbyteri, qui, apostolico zelo accensus, Societatem Presbyterorum Sanctissimi Cordis Iesu fundavit (1863).

C 6.7.1947

16. Niciae in Subalpinis, sanctae Mariae Dominicæ Mazzarello, quae una cum sancto Ioanne Bosco Institutum Filiarum Mariae Auxiliatricis ad puellas pauperes instituendas fundavit (1881).

C 24.6.1951

Die 15 maii
(Idibus maii)

1. Lampsaci in Hellesponto, passio sanctorum martyrum Petri, Andreae, Pauli et Dionysiae (s. III).

MR

2. Novioduni in Bithynia, sanctorum martyrum Heraclii et Pauli (s. III ?).

Brev. Syr 18.5; MH 15, 16, 17 et 26.5

3. Arvernensis in Aquitania, sanctorum martyrum Cassii et Victorini, qui sub Chroco Alammanorum duce passi esse feruntur (s. III).

MR (Greg. Turon. HF I, 33)

4. *Apud Ferentinos in Latio, sancti Euthychii martyris (s. III/IV ?).*

CD (Frosinone-Veroli-Ferentino) olim

5. In Hispania meridionali, commemoratio sanctorum Torquati, Accitani episcopi, et aliorum sex episcoporum, qui in diversis civitatibus sederunt: Cresiphon Vergii, Secundus Abulae, Indaletius Urcki, Caecilius Illiberi, Hesychius Carteiae et Euphrasius Illiturgi (s. III/IV ?).

MR (Baronius); Cal. Mozarab. 1.5

6. In Sardinia, sancti Simplicii, presbyteri et martyris (s. III/IV).

MH; MR; CD (Sardegna)

7. *In Perside, sanctorum martyrum Bachtiesus, Isaac et Symeonis, qui sub Sapore rege Secundo, cum soli vel igni sacrificare noluisent, manibus pedibusque abscissis, tandem decollati sunt (s. IV).*

Menologium imperatoris Basilii II; Mart. Rabban Sliba

8. *Larissae in Thessalia, sancti Achillei episcopi, cognomento Thaumaturgi, qui Concilio Nicaeno adfuit et apostolico zelo miraculis signato populos paganos evangelizavit (s. IV).*

SB; Men.

9. Augustoduni in Gallia Lugdunensi, sancti Rheticii episcopi, qui prima fidei rudimenta Constantinum principem docuit (s. IV).

CD (Autun)

S. Hier. De viris ill., PL 23, 689 (727)

S. August. Contra Pelag., PL 44,644

10. *Galeatae in Tuscia, sancti Ellerii seu Hilari abbatis, qui monasticum asceterium ibidem instituit et recte gubernavit (558).*

CD (Arezzo, Fiesole, Firenze) olim

11. Bingae in Rhenania, sancti Ruperti ducis, qui iuvenis ad limina Apostolorum profectus, se ipsum et matrem Deo et sanctis commendavit;

postea in dominium reversus, plures ecclesias exstruxit et vigesimo aetatis anno obdormivit in Domino (s. VIII).

CD (Mainz, Limburg)

12. Apud Cordubam in Vandalicia, commemoratio sancti Vitesindi martyris, qui, metu Saracenorum fidem christianam deseruerat sed, cum ad eorum cultum publice exercendum adliceretur, sententiam suam revocavit et mox in odium christianae fidei peremptus est (855).

CD (Córdoba)

Eulogii Memoriale Sanctorum III, 14

13. *Constantinopoli, sancti Nicolai, cognomento Mystici, episcopi (925).*

SB

14. *Rostoviae super Donum in Russia, sancti Isaiae episcopi, qui e monacho Kioviensi ad huius urbis sedem vocatus, Ecclesiam suam zelo vere apostolico excoluit et innumeras animas Christo Domino genuit (1090).*

SB (Russo-slavo cat.)

15. Matriti in Castella Hispaniae regione, sancti Isidori agricolae, qui, simul cum beata Turibia uxore, strenue laborans atque fructus magis caeli quam terrae patienter exspectans, exemplar exstitit christiani agri cultoris piissimi (c. 1130).

C 12.3.1622; MR 10.5

* 16. Aquis Sextiis in Provincia, beati Andreae Abellon, presbyteri ex Ordine Praedicatorum, qui disciplinam regularem instauravit in coenobiis, quae rexit longanimitate potius et exemplo quam praeproperis agendi rationibus (1450).

CC 19.8.1902

Die 16 Maii
(XVII kalendas iunii)

1. Caesareae in Palaestina, passio sancti Alexandri, episcopi Hierosolymitani et martyris, qui de Cappadocia ubi erat episcopus, Hierosolymam pergens, sanctae civitatis gubernacula suscepit, bibliothecam pretiosam fundavit, scholam catechesis aperuit; postmodum, cum iam longaevae aetatis veneranda canitie praefulgeret, sub Decio imperatore ductus Caesaream, ob confessionem Christi martyrium complevit (c. 250).

MR 17.3 et 30.1

2. In vico Baico territorii Antissiodorensis in Gallia, passio sancti Peregrini, qui primus huius civitatis episcopus colitur (s. IV/V).

MR; MH

3. Urali in Africa, commemoratio sanctorum martyrum Felicis et Gennadii (s. ?)

MR (Baronius)

4. In Perside, sanctorum martyrum Abdae et Ebediesus, episcoporum, qui, cum triginta et octo sociis, sub Sapore rege Secundo caesi sunt (375-376).

MR

5. In Numidia, sancti Possidii, Calamensis episcopi, qui, sancti Augustini discipulus et amicus fidelis, ei morienti adfuit eiusque praeclaram vitam scripsit (post 437).

MR

6. In vico Campello, territorii Trecensis in Gallia, sancti Fidoli presbyteri (c. 540).

MR; MH

7. In Hibernia, sancti Brendani, abbatis Clonfertensis, de quo narratur celebris navigatio pro Christo (577 vel 583).

MR

8. Ambiani in Gallia, sancti Honorati episcopi (c. 600).

MR

9. In Britannia, sancti Carantoci, episcopi et abbatis Cardiganiensis, ex Hibernia oriundi, cuius laboribus Hibernia, Cambria, Cornubia necnon Armorica gloriantur (s. VII).

Plures ecclesiae in Bretagne, Wales, Cornwall

10. In Palaestina, passio sanctorum quadraginta quattuor monachorum, a Saracenis in laura Sancti Sabbae interfectorum, regnante Heraclio imperatore (614).

MR; SB, d.n. 15.5?

11. Tolosae in Aquitania, sancti Germerii episcopi (s. VII ex.).

CD (Toulouse)

12. Eugubii in Umbria, sancti Ubaldi episcopi, qui vitae communi clericorum instaurandae operam dedit (1160).

C 1192; MR

* 13. Firmi in Piceno, sancti Adami, abbatis monasterii Sancti Sabini (c. 1210).

CD (Fermo)

* 14. Burdigalae in Vasconia, sancti Simonis Stock, presbyteri, qui Ordinis Carmelitarum prior generalis, scapularium in honore beatae Mariae de Monte Carmeli pie propagavit (1265).

CD (Birmingham; Bordeaux; Northampton; Southwark; O. Carm.; OCD); cultus ab anno 1435

15. Ianoviae in Polesia, sancti Andreae Bobola, presbyteri e Societate Iesu et martyris, qui christianorum unioni cum multa patientia strenue adlabo-

ravit, donec, post Missam celebratam, a militibus raptus et inhumanis tormentis cruciatus, proprio sanguine fidei catholicae ultimum testimonium libenter dedit (1657).

C 14.4.1938; MR

Die 17 maii
(XVI kalendas iunii)

1. Chalcedone in Bithynia, sanctorum martyrum Solochonis et sociorum (s. IV).

MR

2. Alexandriae in Aegypto, sancti Adrionis martyris (s. IV ?).

MR

3. Romae via Salaria Vetere in coemeterio Basillae, sancti Victoris martyris (s. IV ?).

MH; (MR)

4. In Africa Proconsulari, sanctae Restitutae, virginis et martyris (s. IV ?).

MR

5. Villae Regalis apud Valentiam in Hispania, sancti Paschalis Baylon, ex Ordine Fratrum Minorum, qui in humili gradu fratris laici omnibus officiosum se praebens, constanter mysterium Sanctissimae Eucharistiae ardenti amore colebat (1592).

C 15.10.1690

* 6. In oppido Kouy-Yang in Sinis, beati Petri Lieou vel Ouen Yen, catechistae et martyris, pro Christi nomine strangulati (1834).

B 7.5.1900

* 7. In oppido Orgosolo in Sardinia, beatae Antoniae Mesina, virginis et martyris, quae Actioni Catholicae se impendens mortificationique addicta, contra cupiditatem iuvenis aggredientis virginitatem suam usque ad mortem defendit, decimo sexto aetatis anno (1935).

B 4.10.1987

Die 18 maii
(XV kalendas iunii)

1. Ravennae, natalis sancti Ioannis papae Primi et martyris, qui Romanorum Pontificum primus in Constantinopolitana Ecclesia paschalem obtulit hostiam et, post reditum, a Theodorico rege ariano coniectus in carcerem, procubuit victima Christi (526).

MR

Lib. Pont., 55; Inscriptio sepulcralis

* * *

2. Commemoratio sancti Epaphroditi, quem sanctus Paulus Apostolus fratrem et cooperatorem et commilitonem suum vocat (Ph 2,25).

MR 22.3; SB 18.5

3. Salonae in Dalmatia, sancti Felicis martyris in persecutione Diocletiani (299).

MR

4. Alexandriae in Aegypto, sanctorum martyrum Potamonis, Ortasii et Serapionis, presbyterorum et aliorum sociorum martyrum (s. IV).

MH; cfr. MR, comment. in ASS. p. 195

5. Item in Aegypto, sancti Dioscori martyris, qui filius lectoris, post multa et varia tormenta, capitis abscissione martyrium consummavit (c. 303).

MR

6. Ancyrae in Galatia, sancti Theodoti martyris et sanctarum Thecusae eius amitae, Alexandriae, Claudiae, Phainae, Euphrasiae, Matronae et Iulitae virginum, quae a praeside primum prostitutae, dein, lapidibus ad colla ligatis, in paludem mersae sunt (c. 303).

MR

7. Upsaliae in Suecia, sancti Eriki regis Noni, martyris, qui in regno suo ad populos regendos et feminarum iura tuenda leges promulgavit, in Finlandia ad Christi fidem propagandam beatum Henricum episcopum misit, tandemque, dum Missam audiebat, oppugnatus, sub gladiis inimicorum cecidit (1161).

MR

* 8. Tolosae in Aquitania, beati Gulielmi, presbyteri ex Ordine Sancti Augustini (1369).

CC 18.4.1893

9. Romae, sancti Felicis a Cantalicio, religiosi ex Ordine Minorum Capuccinorum, mira austeritate et simplicitate, qui per quadraginta annos stipem cogendi officio ita functus est ut circum se pacem et caritatem seminaret, sine intermissione dicens: "Deo gratias" (1587).

MR; C 22.5.1712

* 10. In Mariae Domo in Rhenania, beatae Blandinae (Mariae Magdalenae) Merten, virginis ex Ordine Sanctae Ursulae, quae puellarum et adolescentium humanam christianamque institutionem cum vita contemplativa coniunxit (1918).

B 4.11.1987

Die 19 maii
(XIV kalendas iunii)

1. Romae in coemeterio Callisti via Appia, sancti Urbani papae Primi, qui octo annos Ecclesiam Romanam fideliter rexit (230).

MR 25.5; MH

Lib. Pont.

2. Ibidem, sanctorum Parthemii et Caloceri martyrum, qui, sub Diocletiano imperatore, insigne Christi testimonium reddiderunt (304).

MR

3. Antinoi in Aegypto, sancti Colluthi martyr (s. IV).

SB 14 et 19.5; Brev. Syr. 15,3; MH, 9.2; Syn. copt. 20.5

4. Prusae in Bithynia, sancti Patricii episcopi et martyr, qui, in thermis regalibus Asclepio nolens sacrificare, in aquas candentes immersus est (s. IV).

MR 28.4; SB; Men.

5. Atrebatum in Gallia, sancti Hadulphi, episcopi Atrebatensis simul et Cameracensis (728).

CD (Arras)

6. Cantuariarum in Anglia, sancti Dunstani episcopi qui, abbas Glastonensis, monasticam vitam restauravit ac propagavit, et in sede episcopali Vigorniensis, dein Londiniensis, tandem Cantuariensis, regulari concordiae monachorum sanctimonialiumque adlaboravit (988).

MR

* 7. Florentiae in Tuscia, beatae Humilianae, e Tertio Ordine Sancti Francisci, quae coniux patientia et mansuetudine commendabilis fuit atque, vidua effecta, orationi et caritatis operibus totam se impendit (1246).

CC 24.7.1694

8. Ad Castrum Fumorense prope Alatrium in Latio, sancti Petri Caelestini, papae et eremitae (Petri de Morone), qui, cum vitam eremiticam in Aprutium ageret, fama sanctitatis et miraculorum clarus, octogenarius Romanus Pontifex electus est, assumpto nomine Caelestino Quinto, sed eodem anno munere se abdicavit et in solitudinem recedere maluit (1296).

C 5.5.1313; MR

9. Prope Trecocensem civitatem in Britannia Minore, sancti Ivonis presbyteri, qui tam in officialis munere quam in parochiis sibi commissis iustitiam sine acceptione personarum servavit, concordiam fovit, pro Christi amore causas pupillorum, viduarum ac pauperum defendit, atque in domo sua miseros suscepit, vestivit nutritivique, ipse in stramine dormiens (1303).

C 26.6.1347; MR

* 10. Senis in Tuscia, beati Augustini (Matthaei), cognomento Novelli, presbyteri ex Ordine Sancti Augustini, veri humilitatis cultoris et religiosae observantiae amatoris (1309).

CC 11.7.1759

* 11. Granatae in Vandilicia Hispaniae regione, beatorum Ioannis a Cetina presbyteri et Petri de Dueas, religiosi ex Ordine Minorum, qui inter Mauros Evangelium annuntiantes vitam pro Christo obtulerunt (1397).

CD (Córdoba; OFM)

* 12. Suzutae in Iaponia, beati Ioannis a Sancto Dominico, presbyteri ex Ordine Praedicatorum et martyris, qui in carcere obiit (1619).

B 7.7.1867

* 13. Tyburni Londiniensis in Anglia, beati Petri Wright, presbyteri e Societate Iesu et martyris, qui tempore Reipublicae propter sacerdotium ad patibulum ductus est (1651).

B 15.12.1929

14. Ficecli in Tuscia, sancti Theophili a Curte, presbyteri ex Ordine Fratrum Minorum, qui sacros Fratrum recessus valde propagavit (1740).

C 29.6.1930

15. Romae, sancti Crispini (Petri Fioretti) a Viterbio, religiosi ex Ordine Fratrum Minorum Capuccinorum, qui, dum per vicus cursitabat montanos ut stipem mendicaret, agrestes rudimenta fidei docebat (1750).

C 20.6.1982

Die 20 maii
(XIII kalendas iunii)

1. Aquilae in Vestinis, sancti Bernardini Senensis, presbyteri ex Ordine Minorum, qui verbo et exemplo Italiam evangelizavit, indefesse praedicationis officium usque ad obitum cum magno animarum fructu prosecutus est, oppida et civitates concursans, et Sanctum Iesu Nomen in ore et pectore semper gerens (1444).

C 24.5.1450; MR

* * *

2. Apud Ostia Tiberina, sanctae Aureae martyris (s. II ?).

MH; MR 24.8

3. Nemausi in Gallia Narbonensi, sancti Baudelii martyris (s. III ?).

MR

4. Aegeae in Cilicia Secunda, sancti Thalalei martyris (s. III).

MR; SB; Men.

5. Tolosae in Gallia Narbonensi, sancti Hilarii episcopi, qui super sepulcrum sancti Saturnini memoriam exstruxit (c. 400).

CD (Toulouse)

6. Apud Bituricas in Aquitania, sancti Austregisilii episcopi, qui praesertim apud pauperes, orphanos, infirmos et capite damnatos ministrum caritatis se praebeuit (c. 624).

MR

7. Brixiae in Langobardia, sancti Anastasii episcopi (s. VII).

MR

8. Papiæ item in Langobardia, sancti Theodori episcopi, qui, bello furente inter Francos et Langobardos, exsilium subiit (c. 774).

CD (Pavia)

9. *Herefordi in regno Merciae in Anglia, depositio sancti Ethelberti, regis Angliae Orientalis et martyris, qui in curia regis Merciae innocens inique occisus est (793/794).*

CD (Cardiff) olim

* 10. Castaneti in Tuscia, beati Guidonis de Gherardesca, eremitae (s. XII).

CD (Pisa, Massa); Elev 1212

* 11. Perusiae in Umbria, beatæ Columbae (Angelae), virginis Reatinae, ex Ordine de Paenitentia Sancti Dominici, quae in civitate, a factionibus divisa, ad pacem promovendam tantum adlaboravit ut Columba pacis cognominaretur (1501).

CC 25.2.1627

12. Seuli in Corea, sancti Protasii Chong martyris, qui fidem christianam, quam primum reliquerat, denuo sibi vindicavit et tormentis in carcere usque ad mortem professus est (1839).

C 6.5.1984

Die 21 maii
(XII kalendas iunii)

1. In Mauritania, sancti Timothei, diaconi et martyris (s. II/III ?).

MH; (MR)

2. Caesareae Cappadociae, sancti Polyucti martyris (s. II/III ?).

MH; MR

3. Alexandriae in Aegypto, commemoratio sanctorum martyrum, quos sacris diebus Pentecostes sub Constantio imperatore Georgius episcopus arianus saevissime occidi vel in exilium relegari praecepit (357/358).

MR (Baronius)

S. Athanasius, Ep. ad solitarios, Apologia pro fuga

4. Venetiis in Armorica, sancti Paterni episcopi, qui hac die a sancto Perpetuo Turonensi in concilio in hac urbe congregato episcopus ordinatus fuisse traditur (s. VI).

CD (Vannes)

5. Apud Nicaeam ad Varum in Provincia, sancti Hospicii reclusi, mirae abstinentiae, qui adventum Langobardorum praedixit (c. 581).

MR

Greg. Turon. H.E., VI, 6

6. Eborae in Lusitania, sancti Mancii martyris (s. VI).

MR 15.5

* 7. Viennae in Delphinatu, sancti Theobaldi episcopi, qui per quadraginta quattuor annos sedem suam illustravit, caritate ac pietate conspicuus (1001).

CC 9.12.1903

* 8. *Aboë in Finnia, sancti Hemming episcopi (1366).*

CD (Helsinki) olim

* 9. Massiliae in Gallia, beati Caroli de Mazonod episcopi, qui missionarios Oblatos Mariae Immaculatae suscitavit et per viginti quinque fere annos Ecclesiam suam virtutibus, opere, sermonibus et scriptis illustravit (1861).

B 19.10.1975

Die 22 maii
(XI kalendas iunii)

1. In Africa, sanctorum martyrum Casti et Aemilii, qui per ignem passionem suam consummarunt. Hos, ut beatus Cyprianus scribit, in prima congregatione devictos, Dominus victores in secundo proelio reddidit, ut fortiores ignibus fierent qui ignibus ante cessissent (c. 250).

MR; MH; Cal. Carth.

2. Comanae in Ponto, sancti Basilisci, episcopi et martyris (s. IV).

MR; Men.

3. *In Monte Ahmoy in Mesopotamia, passio sanctorum Agrippae et sociorum, martyrum (s. IV).*

SB; Mart. Rabban Sliba

4. In insula Corsica, commemoratio sanctae Iuliae, virginis et martyris (s. IV ?).

MR

5. In pago Aturensi in Aquitania, sanctae Quiteriae virginis (s. IV ?).

MR

6. Engolismae item in Aquitania, sancti Ausonii, qui primus episcopus huius civitatis habetur (s. IV/V).

CD (Angoulême)

7. Lemovici item in Aquitania, sancti Lupi episcopi, qui monasterii Solemniaci foundationem signavit (637).

CD (Limoges)

8. Parmae in Aemilia, sancti Ioannis abbatis, qui sancti Maioli Cluniacensis admonitionibus multa ad bonam monasticam observantiam promovendam in suo coenobio constituit (s. X).

CD (Parma)

9. *Prespae in Macedonia, passio sancti Vladimiri, ducis Zetae, viri magnae virtutis, qui ab ecclesia exiens a rege Vladislao odiose occisus est (1016).*

SB (slavo cat.)

10. *Pistorii in Tuscia, sancti Attonis episcopi, ex abbate Ordinis Vallis Umbrosae (c. 1153).*

MR (1673)

11. *Finchdalae in Anglia, sancti Godrici, qui ex circulatorum in peregrinationibus ad loca sancta tum in solitudine vitam transegit (1170).*

CD (Hexham and Newcastle) olim

* 12. *Florentiae in Tuscia, beatæ Humilitatis, quæ, marito consentiente, per duodecim annos reclusa vixit, dein, episcopo poscente, monasterium aedificavit, ex Ordine Vallis Umbrosae, cui abbâtissa præfuit (1310).*

CC 27.1.1720

13. *Cassiae in Umbria, sanctæ Ritæ, quæ nupta viro violenti eius saevitiam patienter toleravit eumque Deo conciliavit atque, sponso et filiis orbata, in monasterium ex Ordine Sancti Augustini ingressa est, omnibus exemplum offerens patientiæ et pacis (1457).*

C 24.5.1900

* 14. *Londini in foro Smedefeldæ, beati Ioannis Forest, presbyteri ex Ordine Minorum et martyris, qui, ob defensionem catholicæ unitatis capite damnatus, sub Henrico rege Octavo, ante patibulum et rogam declaravit: "Etiamsi laceratus essem membratim, numquam ab episcopo Romano scinderer", et sic martyrium consummavit (1538).*

CC 9.12.1886

* 15. *Cori in Iaponia, beati Petri ab Assumptione, presbyteri ex Ordine Minorum et martyris, in odium fidei christianæ decollati (1617).*

B 7.7.1867

* 16. Goto item in Iaponia, beati Ioannis Baptistae Machado, presbyteri e Societate Iesu et martyris, qui, cum per tres annos ministerium occulte implevisset, in carcere missus est et in odium fidei decollatus (1617).

B 7.7.1867

* 17. Nangasakii item in Iaponia, beati Matthiae ab Arima, catechistae et martyris, qui, cum noluisset quemdam missionarium tradere, tormentis cruciatus est usque ad mortem (1620).

B 7.7.1867

18. In Tunquino, sancti Michaelis Hô Dinh Hy, catechistae et martyris, qui, mandarinus et comes imperatoris Tu Duc, ab alio mandarino christianae religionis accusatus, captus est, et post crudelia tormenta decollatus (1857).

C 19.6.1988

19. In urbe An-Xa item in Tunquino, sancti Laurentii Ngôn, martyris, qui, paterfamilias et agricola, invitatus a militibus ad crucem calcandam, procumbit et eam adoravit, atque ante iudicem professus est: "Credo in Domino caeli et terrae et numquam crucem conculcabo: si libet mihi vivere, bene; sinon laeto animo moriar", propter quod decollatus est (1862).

C 19.6.1988

Die 23 maii
(X kalendas iunii)

1. Carthagine in Africa Proconsulari, sanctorum martyrum Montani, Lucii, Iuliani, Victorici, Flaviani et sociorum¹, qui pro religione et fide quam sancto Cypriano docente didicerant, sub Valeriano imperatore, martyrium consummarunt (c. 259).

MR 24.2

¹ quorum nomina: 1) Victor, 2) Primolus, 3) Donatianus, 4) Renus, 5) Quartillosa, 6) Successus, 7) Paulus.

2. Neapoli in Campania, sancti Ephebi episcopi (s. IV).

MR

3. In Nursina provincia Umbriae, commemoratio sancti Eutychie abbatis, qui, narrante sancto Gregorio papa, primum cum sancto Florentio vitam solitariam egit multosque ad Deum perducere exhortando satagit, dein monasterio vicino sancte praefuit (c. 487).

MR

4. Apud Sublacum in Latio, commemoratio sancti Honorati abbatis, qui cellae praefuit, in qua sanctus Benedictus prius conversatus fuerat (s. VI ex.).

CD (Subiaco)

Greg. Magn., Dial. II, praemium

5. In territorio Lugdunensi, passio sancti Desiderii, episcopi Viennensis, qui, cum scelera Theodorici regis matrisque eius increparet, lapidibus obrutus, martyrio coronatus est (c. 606).

MR

BHL 2148

6. Nicaeae ad Varum in Provincia, sancti Syagrii episcopi, qui apud tumulum sancti Pontii monasterium aedificavit (787).

CD (Nice)

7. Synnadae in Phrygia, sancti Michaelis episcopi, viri pacifici, qui pacem et concordiam inter Graecos et Latinos fovit et in exsilio propter cultum sacrarum Imaginum relegatus est et obiit (826).

MR; Men.

8. *Rostoviae super Donum in principatu Kioviensi, sancti Leontii episcopi, qui e monasterio Cryptarum ad munus episcopale vocatus, in laboribus apostolicis multum ab ethnicis passus est (c. 1077).*

SB (Russo-slavo cat.)

9. *In Russia Alba, sanctae Euphrosynae virginis, ex stirpe sancti Vladimiri, quae ut reclusa propè Polocense monasterium vixit et, peregrinatione in Terram sanctam suscepta, ad caelestem Ierusalem advocata est (1173).*

SB (Russo-slavo cat.)

* 10. Roffae in Anglia, sancti Gulielmi martyris, qui pistor decimam panis furnariam pauperibus donabat et in peregrinatione ad Terram sanctam a suo tirone necatus est (c. 1201).

Elev 1256; CD (Southwark) olim

11. Romae, sancti Ioannis Baptistae de Rossi presbyteri, qui, animarum zelo indesinenter flagrans, miseros quosque, vel abiectissimos, sacra doctrina bonisque moribus imbuendos suscipiebat, eos praesertim quos in hospitio Sanctae Gallae cotidie per quadraginta annos invisit (1764).

C 8.12.1881

Die 24 maii
(IX kalendas iunii)

1. Lystris in Lycaonia, sancti Zoelli martyris (s. II/III ?).

MH; (MR)

2. Namnete in Gallia Lugdunensi, sanctorum martyrum Donatiani et Rogatiani fratrum, quorum alter baptismum acceperat, alter catechumenus erat; in extremo autem certamine, ut fertur Donatianus, fratrem Rogatianum osculans, Deum oravit, ut qui sacro lavacro tingi nequierat cruoris flumine abstergi mereretur (c. 304 ?).

MR

3. In monasterio Lerinensi in Provincia, sancti Vincentii, presbyteri et monachi, qui Commonitorium conscripsit, in quo de profectu fidei asserit hanc esse legitimam et rectam regulam, ut, tenentes quod ubique, quod

semper, quod ab omnibus creditum est, proficiamus intellegentia, scientia et sapientia in eodem sensu (c. 450).

MR

Commonitorium, c. 23 (PL 50,668)

4. In Monte Admirabili in Syria, sancti Symeonis Stylitae Iunioris, presbyteri et anachoretae, qui super columnam vixit, cum Christo et angelis conversans, potestatem habens super daemonum et naturae vires (592).

SB; MR 3.9

5. *Constantinopoli, sancti Ioannis Psychaitae hegumeni, qui cum familia tota monasticam vitam elegit et ob defensionem sacrarum Imaginum carcerem exsiliumque passus est (c. 820).*

SB

6. *Carleoli in Scotia, sancti David, regis filii sanctae Margaritae, qui plures sedes episcopales fundavit, vitam religiosam fovit, iustitiam promovit (1153).*

CD (Scotland) olim; Elev

* 7. Placentiae in Aemilia, beati Philippi, presbyteri ex Ordine Sancti Augustini, qui, ut acrius macerationi carnis insisteret, ferrea utebatur lorica (1306).

CC 27.8.1766

* 8. Marochii, beati Ioannis de Prado, presbyteri ex Ordine Fratrum Minorum et martyris, qui in Africa missus Evangelium in regnis Al-Fas et Marochii praedicavit et iussu tyranni Moula-il-Walid capite plexus est (1631).

B 14.5.1728

9. Seuli in Corea, sanctorum martyrum Augustini Yi, in cuius domu liturgia verbi celebrabatur, Agathae Kim, matrisfamilias, quae in carcerem baptismum recepit, atque septem sociorum², qui propter nomen christianum decollati sunt (1839).

C 6.5.1984

² quorum nomina: 1) Agatha Yi; 2) Magdalena Kim, 3) Barbara Han, 4) Anna Pak, 5) Lucia Pak, 6) Damianus Nan, catechista, 7) Petrus Kwon.

* 10. In urbe Sancti Hyacinthi in Canadia, beati Ludovici Zephyrini Moreau, episcopi, qui in variis curae pastoralis operibus sentire cum Ecclesia semper sibi proposuit (1901).

B 10.5.1987

Die 25 maii
(VIII kalendas iunii)

1. Girvi in Anglia, sancti Bedae Venerabilis, presbyteri et Ecclesiae doctoris, qui, famulus Christi ab anno aetatis octavo cunctum vitae tempus in eodem monasterio peragens, meditandis et exponendis Scripturis operam dedit, atque inter observantiam disciplinae regularis et cotidianam cantandi in ecclesia curam, semper aut discere aut docere aut scribere dulce habuit (735).

MR; DE 13.11.1899

2. Salerni in Campania, depositio sancti Gregorii papae Septimi, qui Ecclesiae libertatem a potestate principum magna auctoritate vindicavit et sanctitatem sacerdotii strenue defendit; quapropter Roma discedere coactus, in exilio obiit (1085).

MR

3. Florentiae in Tuscia, sanctae Mariae Magdalenae (Catharinae) de' Pazzi, virginis ex Ordine Carmelitarum, quae absconditam in Christo vitam orationis et abnegationis duxit, pro Ecclesiae reformatione enixe precans et, multis donis a Deo insignita, sorores ad perfectionem direxit (1607).

C 28.4.1669; MR

* * *

4. Dorostori in Moesia, sanctorum martyrum Pasicratis et Valentionis (c. 302).

MR

5. Atellae in Campania, sancti Canonis, episcopi et martyris (s. III/IV).

MH; MR 1.9

6. Mediolani, depositio sancti Dionysii episcopi, qui, ab imperatore Constantio ariano in Cappadocia pro fide catholica relegatus, ibidem propiore martyrum titulo spiritum Deo reddit (c. 361).

MR

7. Florentiae in Tuscia, sancti Zenobii episcopi (s. IV ex. - V in.).

MR

8. In coenobio Mentuniaco apud Trecenses in Gallia, sancti Leonis abbatis (s. VII).

MR

9. In Anglia, sancti Aldhelmi episcopi, qui ex abbate Malmesburiensi ordinatus est primus episcopus Scireburniensis inter Saxones Occidentales (709).

MR

10. Pennalbae in dioecesi Hispaniae Asturiensi, sancti Gennadii, qui, ex abbate episcopus huius sedis factus, regibus consiliatus est, sed, claustris desiderio motus, dignitatem episcopalem deposuit et ultimos annos vitae ut monachus inter monachos, etiam solitariis exegit (c. 925).

CD (Astorga)

* 11. In Monte Sancto prope Anconam, natalis beati Gerii, comitis de Lunel in dioecesi Maguelonensi et solitarii, qui in peregrinatione sancta ibidem obiit (1326).

CC 1.8.1742

* 12. Faventiae in Aemilia, beati Iacobi Philippi (Andreae) Bertoni, presbyteri ex Ordine Servorum Mariae, qui numquam sine lacrimis et tremore Missam celebrabat, seipsum ut omnino indignum habens (1483).

CC 22.7.1761

13. In Tunquino, sancti martyris Petri Doãn Van Vãn, qui, catechista et curator parochiae Bau No, constantiam fidei sanguine firmavit sub imperatore Tu Duc (1865).

C 19.6.1988

14. Parisiis in Gallia, sanctae Magdalenae Sophiae Barat virginis, quae Societatem a Sacro Corde Iesu fundavit et pro christiana puellarum institutione valde adlaboravit (1865).

MR; C 24.5.1925

15. In loco Munyonyo in Uganda, sancti Dionysii Ssebuggwawo martyris, qui, sexdecim annos natus, cum, regi Mwanga interroganti, duos aulicos christianae fidei rudimenta se docuisse affirmaret, ab ipso rege lancea confossus est (1886).

C 18.10.1964

Die 26 maii
(VII kalendas iunii)

1. Romae, sancti Philippi Neri presbyteri, qui iuvenibus a malo salvandis se impendens, Oratorium fundavit, in quo lectiones spirituales, cantus et opera exercebantur; amore in proximum, evangelica simplicitate et hilari animo, zelo apostolico et servitio Dei ferventi enituit (1595).

C 12.3.1622; MR

* * *

2. Item Romae in coemeterio Priscillae via Salaria Nova, sancti Simetrii martyris (s. II).

MR

3. Item Romae, sancti Eleutherii papae, ad quem clarissimi martyres Lugdunenses, tunc in ferris detenti, nobilem epistulam de pace in Ecclesia servanda scripserunt (189).

MR

Eusebii H.E. IV,11,22; V, Prol. 3-6,22

4. Tuderti in Umbria, sanctae Felicissimae martyris (s. III/IV ?).

MH; MR

5. Viennae in Gallia, sancti Zachariae episcopi (s. IV).

MR

6. In territorio Trecensi in Gallia, sancti Godonis, fundatoris et abbatis monasterii Oiensis (s. VII).

CD (Troyes)

7. Cantuariæ in Anglia, depositio sancti Augustini episcopi, cuius memoria cras agitur (747).

MR

8. In monasterio Sancti Papuli in provincia Narbonensi Galliae, sancti Berengarii monachi (1093).

CD (Carcassonne)

9. Venciae in Provincia, sancti Lamberti episcopi, qui pauperibus fuit providens et paupertatis amans (1154).

CD (Nice)

* 10. Senis in Tuscia, beati Francisci Patrizi, presbyteri ex Ordine Servorum Mariae, qui praedicationi, animarum directioni et paenitentiae ministerio addictus fuit (1328).

* 11. Pistoriae in Tuscia, beati Andreae Franchi episcopi, ex Ordine Praedicatorum, qui, post pestem nigram vitam regularem in conventibus Ordinis instauravit et fraternitates paenitentium ad pacem et misericordiam fovendam approbavit (1401).

CC 23.11.1921

12. In civitate Quitensi in Aequatoria, sanctae Mariae Annae a lesu de Paredes virginis, quae in Tertio Ordine Sancti Francisci vitam Christo consecravit viresque ad pauperes indigenas vel nigrilos subveniendos consumpsit, "Quitensis lili" titulo decorata (1645).

C 9.7.1950

* 13. In loco Fo-cheu in Fokiensi Sinarum provincia, beati Petri Sanz, ex Ordine Praedicatorum, episcopi missionarii et martyris (1747).

B 14.5.1893

14. Seuli in Corea, sancti Iosephi Chang Songjib martyris, qui pharmacopola, post veram ad Deum conversionem, in vinculis detentus post tormenta obiit (1839).

C 6.5.1984

15. In urbe Dong Hoi in Tunquino, sanctorum martyrum Ioannis Doãn Trinh Hoan, presbyteri, et Matthaei Nguyen Van Phuong, patrisfamilias et catechistae, qui Ioanni hospes fuit; ambo simul pro fide excruciatii et decollati sunt sub imperatore Tu Duc (1861).

C 19.6.1988

16. In loco Numyanyo in Uganda, sancti Andreae Kaggwa martyris, qui, regis Mwangi tympanistis praefectus eiusque familiaris, Christo vix initiatum Evangelii doctrina ethnicos et catechumenos imbuit; quod molestissime ferens, primus regis administer eius caput a rege expetivit eumque crudeliter occidit, annum tricesimum agentem (1886).

C 18.10.1964

17. In loco Ttaka Jiunge item in Uganda, sancti Pontiani Ngondwe martyr, qui, satellites regius, persecutione iam instante, baptismum suscipere voluit et mox in carcerem cum ceteris coniectus est. Dum ad collem supplicii ducebatur, lancea a carnifice transfixus est (1886).

C 18.10.1964

Die 27 maii
(VI kalendas iunii)

1. Cantuariæ in Anglia, memoria sancti Augustini episcopi, qui una cum aliis monachis a beato Gregorio papa Magno missus ad prædicandum verbum Dei genti Anglorum, quorum ne linguam quidem noscebat et ab Aedilberto, rege Cantia, benevole acceptus, apostolicam primitivæ Ecclesiæ vitam imitans, regem ipsum multosque ad fidem christianam convertit, et nonnullas in hoc regno constituit Ecclesias (604/605).

MR

* * *

2. Dorostori in Moesia, passio sancti Iulii, qui in tempore persecutionis, cum esset veteranus et emeritæ militiæ, comprehensus est ab officialibus et Maximo præsidi oblat; quo præsentem, cum exsecraretur idola et Christi nomen constantissime confiteretur, capitali sententiâ punitus est (c. 302).

MR

3. Arausicæ in Gallia Viennensi, sancti Eutropii episcopi (c. 475).

MR

4. Constantinopoli, sancti Clementis, monachi Studionitæ, cognomento Hymnographi, qui ob cultum sacrarum Imaginum in exilio obiit (s. IX).

SB

5. *Anconae in Piceno, sancti Liberii seu Oliverii, eremitae (s. IX/X ?).*

CD (Ancona) olim

6. *Herbipoli in provincia Franconia Germaniae, sancti Brunonis episcopi, qui ecclesiam cathedralem reaedificavit, clerum reformavit, Scripturas commentavit et Persinpingae, Austriaco castro, casu obiit (1045).*

MR (Baronius)

7. *In monasterio Montis Salvii in Arvernia, sancti Gausberti, presbyteri et eremitae, cuius opere locus iste antea horrendus hospitium factus est ad peregrinos suscipiendos (1079).*

CD (Saint-Flour; O. Can. Reg.)

* 8. *Dunelmi in Anglia, beatorum Edmundi Duke, Richardi Hill, Ioannis Hogg et Richardi Holiday, presbyterorum et martyrum, qui propter fidelitatem erga catholicam Ecclesiam, sub Elisabeth regina Prima interfecti sunt (1590).*

B 22.11.1987

9. *Seuli in Corea, sanctarum martyrum Barbarae Kim, Barbarae et Teresia Yi, Marthae et Luciae Kim, quae pro Christo in carcere detentae, peste obierunt (1839).*

C 6.5.1984

10. *In loco Nakiwubo in Uganda, sancti Athanasii Bazzekuketta martyris, ex adolescentibus regiae domus, qui nuper baptismo ablutus et martyrii desiderio flagrans, cum ad supplicii locum cum ceteris ducebatur, carnifices rogavit ut eum illico occiderent, moxque iteratis ictibus dilaniatus est, aetatis annum vicesimum agens (1886).*

C 18.10.1964

11. *In loco Lubawo item in Uganda, sancti Gonzagae Gonza martyris, e pueris regiis, qui, aetatis annum vicesimum agens, cum ad rogam duceretur compedibus impeditus, a carnificibus lanceis traiectus est (1886).*

C 18.10.1964

Die 28 maii
(V kalendas iunii)

1. Corinthi, sanctae Heliconidis martyris, quae, Gordiano imperatore, sub Perennio praeside dein sub Iustino, multis tormentis afflicta, tandem capitis obruncatione martyrium complevit (s. III).

MR

2. Carnoti in Gallia Senonia, sancti Carauni martyris, qui a viarum gratoribus pecuniarum cupiditate pulsus interemptus est (s. V).

CD (Chartres)

3. Urgellae in Hispania Tarraconensi, sancti Iusti episcopi, qui per allegoriam Canticum canticorum explanavit, et Conciliis Hispanicis interfuit (s. VI).

MR

Isidorus, *De viris ill.*, 347

4. Lutetiae Parisiorum, sancti Germani episcopi, qui, ex abbate Sancti Symphoriani Augustodunensis ad sedem Parisiensem vocatus, fructuosam curam animarum exercuit (576).

MR

5. In monasterio Gellonensi in Gallia Narbonensi, sancti Gulielmi monachi, qui in aula imperatoris cunctis erat clarior, sed dilectionis affectu Benedicto Anianensi adhaesit, habitum monasticum induit et coenobium aedificavit in solitudine, ubi nullus nisi orandi causa accessus est (812).

C 1066

BHL 1096

6. *Florentiae in Tuscia, sancti Podii episcopi (s. XI).*

CD (Firenze) olim

7. *Skaltholdi in Islanda, sancti Gizur episcopi, qui patri suo Isleifo primo huius sedis episcopo successit, ecclesiam cathedralem erexit et pro fide laboravit (1117).*

CD (Reykjavik); Cultus concessus, non autem confirmatus.

* 8. Cantuariæ in Anglia, beati Lanfranci episcopi, qui monachus Beccensis in suo Normanniæ monasterio scholam percelebrem fundavit et de veritate corporis et sanguinis Christi in sacramento contra Berengarium decertavit; ad sedem Cantuariensem promotus, Ecclesiarum ordinem in Anglia reformavit, divinæ simul et humanæ legis peritissimus (1089).

CD (Bayeux)

* 9. Pisis in Tuscia, sanctæ Ubaldescae virginis, quæ a sexto decimo aetatis anno usque ad mortem, per quinquaginta quinque annos, in hospitio Ordinis Sancti Ioannis Hierosolymitani opera misericordiæ constanter exercuit (1206).

CD (Pisa; Ord. Melitensis)

* 10. *Rostoviae super Donum in Russia, sancti Ignatii episcopi, qui multum ad pacem regionis contulit (1288).*

SB (Russo-slavo cat.)

* 11. Castri Novi Carfanianæ in Tuscia, beati Herculani a Plagario, presbyteri ex Ordine Fratrum Minorum, qui, concionator eximius, vitæ austeritate, incredibili abstinentia et miraculorum fama præfulsit (1451).

CC 29.3.1860

* 12. Londini in Anglia, beatæ Margaritæ Pole martyris, quæ comitissa Salisburiensis et Cardinalis Reginaldi mater, sub Henrico rege Octavo, cuius divortium reprobaverat, in carcere Turris decollata est (1541).

CC 9.12.1929

* 13. Florentiæ in Tuscia, beatæ Mariæ Bartholomææ Bagnesi virginis, sororis de Paenitentia Sancti Dominici, quæ quadraginta quinque fere annos varios et acerbissimos dolores pie toleravit (1577).

CC 11.7.1804

* 14. Tyburnii Londiniensis in Anglia, beatorum Thomae Ford, Ioannis Shert et Roberti Johnson, presbyterorum et martyrum, qui, sub Elisabeth regina Prima, pro fidelitate erga Romanum Pontificem, patibulo simul suspensi sunt (1582).

CC 9.12.1929

15. In loco Cho-Quan in Annamia, sancti Pauli Hanh martyris, qui, christianos mores oblitus, manipulum furum ducebat sed, denuntiatus et interrogatus sub imperatore Tu Duc, se christianum esse professus est nec blanditiae nec flagellatio nec forcipum laceratio eum deflectere valuerunt a fide, donec decollatus est (1859).

C 19.6.1988

Die 29 maii
(IV kalendas iunii)

1. Via Nomentana miliario decimo sexto ab urbe Roma, sancti Restituti martyris (s. IV)

MR

2. *Anaee in Asia, sancti Olbiani episcopi, qui martyrium consummavit tempore Maximiani imperatoris (c. 300).*

SB

3. Trevis in Belgica Prima, depositio sancti Maximini episcopi, qui integritatis fidei defensor intrepidus adversus arianos, sanctos Athanasium Alexandrinum et Paulum Constantinopolitanum episcopos in exsilium missos fraterne suscepit et, ab opponentibus a sede sua expulsus, in patria sua Pictaviensi obiit (c. 346).

MR

4. In Valle Anauniae in agro Tridentino, sanctorum martyrum Sisinnii diaconi, Martyrii lectoris et Alexandri ostiarii, qui primi, erecta ecclesia, divinae laudis cantica in regione introduxerunt et a paganis sunt interfecti (397).

MR

5. Mediolani, sancti Senatoris episcopi (c. 480).

MR 28.5

6. Matiscone in Burgundia, sancti Gerardi, qui, ex monacho episcopus electus, tandem in silva vitam exegit solitariam (c. 940).

CD (Autun; Belley)

* 7. Pisis in Tuscia, sanctae Bonae virginis, quae pluries in Terram sanctam, Romam et Compostellam pie peregrinavit (1207).

CD (Pisa)

* 8. Avenioneti prope Tolosam in Gallia Narbonensi, beatorum Gulielmi Arnaud decemque sociorum (3), qui, uno munere coniuncti adversus labem Catharorum, pro fide Christi et oboedientia erga Romanam Ecclesiam, in nocte Ascensionis Domini insidiosae comprehensi, sub gladiis occubuerunt, Te Deum canentes voce concordi (1242).

CC 6.9.1866

* 9. Pisis in Tuscia, beatæ Gherardescæ viduæ, quæ in cella prope monasterium Camaldulensium Sancti Savini vitam transivit in laudibus et conversatione Domini (c. 1269).

CC 29.5.1856

* 10. *Constantinopoli, sancti Andreae Chiusensis martyris, qui coram iudice accusatus quod Mahumetanam religionem reliquisset, respondit se semper christianum fuisse, ex quo flagellationes, dilanationes, membrorum fracturam aliaque saevissima tormenta firmiter sustulit, donec decollatus est (1465).*

SB (greco cath.)

* 11. Eboraci in Anglia, beati Richardi Thirkeld, presbyteri et martyris, qui, cum sacerdos esset atque plures Ecclesiae catholicae reconciliavisset, capite damnatus, suspensus et dissectus est sub Elisabeth regina Prima (1583).

CC 9.12.1929

* 12. In loco dicto Roma apud Basutos in Africa Australi, beati Iosephi Gérard, presbyteri ex Oblatis Mariae Immaculatae, qui, ad Cafros evangelizandos totus per septennium sine fructu se dedit, deinde ad Basutorum regionem transiens, illic adlaboravit, huius missionis conditor et apostolus vigilantissimus (1914).

B 15.9.1988

* 13. Romae, beatæ Ursulae (Iuliae) Ledochowska virginis, quae Institutum Sororum Ursularum a Corde Iesu agonizantis fundavit et per Poloniam, Scandinaviam, Finlandiam et Russiam laboriosis itineribus se commisit (1939).

B 20.6.1983

Die 30 maii
(III kalendas iunii)

1. *Romae via Aurelia miliario secundo, commemoratio sancti Felicis martyris (s. III ?).*

MH

2. *Turribus in Sardinia, sancti Gabini martyris (s. IV ?).*

MR

3. *Antiochiae in Syria, sancti Hesychii palatini, qui multa tormenta passus est (s. IV ?).*

MH (Cfr. MR comment.)

4. Caesareae in Cappadocia, sanctorum Basillii et Emmeliae, qui parentes fuerunt sanctorum Basillii Magni, Gregorii Nysseni, Petri Sebastensis episcoporum, atque Macrinae virginis (349 et 372).

MR (Baronius); SB (italo-greco)

5. *Constantinopoli, sancti Isaac, presbyteri et ascetae, qui primus in hac urbe monasterium fundavit et multos discipulos congregavit (383).*

SB; Men.

6. Ravennae in Flaminia, sancti Exuperantii episcopi, qui, cum Odoacer rex civitate ac Italia potitus est, Ecclesiae suae prudenter praefuit (476 vel 477).

MR

7. Papiae in Liguria, sancti Anastasii episcopi, qui, ariana haeresi relicta, catholicam fidem firmiter professus est (c. 680).

MR

8. Ghelae in Brabantia, sanctae Dympnae, virginis et martyris, (s. VII vel VIII).

MR 15.5

9. Leodii in Austrasia, natalis sancti Huberti, episcopi Tungrensis et Traiectensis ad Mosam, qui, sancti Lamberti discipulus et successor, ad opus Evangelii in Brabantia et Ardennis laboravit ibique mores paganos expugnavit (727).

MR 3.11

10. Hispali in Vandalicia Hispaniae regione, sancti Ferdinandi Tertii, Castellae et Legionis regis, qui, prudens in gubernando, artium et scientiarum cultor atque fidei propagandae zelo clarus, magnam partem Hispaniae a Maurorum potestate recuperavit, sed in vinctos atque iudaeos tam magno animo fuit ut trium religionum rex appellatus esset (1252).

C 4.2.1671

11. Rothomagi in Normannia, sanctae Ioannae d'Arc virginis, puellae Aurelianensis nuncupatae, quae, caelestibus vocis vocata, a Lotharingia ad Aurelianam civitatem cum fortiter pro patria dimicasset et regem Francorum ut oleo sacro rite ungeretur Remos duxisset, tandem, in hostium potestatem tradita, iniquo iudicio condemnata est et igne combusta (1431).

C 16.5.1920

12. Tyburni Londiniensis in Anglia, sancti Lucae Kirby, presbyteri et martyris, qui in Angliam revertens apprehensus est et post iudicium iniquum interfectus ut sacerdos catholicus. Suspensi sunt cum eo in eodem patibulo eadem ratione beati Gulielmus Filby, Laurentius Richardson (vere Johnson) et Thomas Cottam, presbyteri et martyres sub Elisabeth regina Prima (1582).

1) C 25.10.1970; 2-3) CC 9.12.1886

* 13. Ibidem, beatorum Gulielmi Scott, ex Ordine Sancti Benedicti, et Richardi Newport, presbyterorum et martyrum, qui, sub Iacobo rege Primo solito atroci supplicio affecti sunt (1612).

B 15.12.1929

14. Kampalae in Uganda, sancti Mathiae Kalemba, cognomento Mulumba seu Fortis, martyris, qui, ex mahometano cultu ad fidem christianam transiens, post baptismum officio iudicis se abdicavit, ne cui iniuriam inferret, et quoscumque potuit Christi religionem docuit, propter quod sub rege Mwenga supplicii affectus est et post triduum omni destitutus solacio animam reddidit (1886).

C 18.10.1964

Die 31 maii
(Pridie kalendas iunii)

1. Festum in Visitatione beatæ Mariæ Virginis cognatæ suæ Elisabeth. Cum illæ duæ futuræ matres occurrerent lætantes, Redemptor adfuturus præcursorem suum Ioannem adhuc in utero sanctificavit, et Maria, saluta-

tione Elisabeth respondens et in Spiritu exsultans, canticum laudis cantavit et magnificavit Dominum (Lc 1, 39-56).

MR 2.7

* * *

2. Romae in coemeterio Domitillae via Ardeatina, sanctae Petronillae (s. II/III ?).

MR

3. Apud Comanos in Ponto, sancti Hermiae militis, martyris (s. III).

MR; Men.

4. Aquileiae in finibus Venetorum, sanctorum martyrum Cantii, Cantiani et Cantianillae, qui, cum eos persecutor inquireret, vehiculo secesserunt, sed comprehensi ad poenam perducti sunt (s. IV).

MR

5. *Apud Arbelam in Perside, sanctarum martyrum Theclae, Mariamme, Marthae, Mariae et Amai, quae, virgines Deo dicatae, cum solem adorare renuis-
sent, in carcere occisae sunt (347).*

SB (739-42)

6. *Alexandriae in Aegypto, sancti Theodori, monachi et martyris, qui, sancto Athanasio a sede depulso, adversus illicitum episcopum arianum adortus est, propter quod, manibus pedibusque equo alligatus, per hippodromum tractus est, sub Constantio imperatore (357/358).*

S Michaelis de Atrib et Malig

7. Tolosae in Gallia Narbonensi, sancti Silvii episcopi (c. 400).

CD (Toulouse)

* 8. Fori Livii in Aemilia, beati Iacobi Salomoni presbyteri, qui adulescens, patre defuncto et matre inter moniales cistercienses

adscripta, bona pauperibus distribuit et, Ordinem Praedicatorum amplexus, ibidem per quadraginta quinque annos, charismatibus insignibus dotatus, pater pauperum et vir pacificus praeclaruit (1314).

B 25.5.1526

* 9. *Violis in Umbria, sancti Vitalis, monachi et eremitae (1370).*

CD (Assisi) olim

* 10. Camerini in Piceno, beatae Baptistae (Camillae) Varano, abbatissae monasterii Clarissarum a patre eius fundati, quae mysticas consolationes et magnos labores experta est (1524).

CC 7.4.1843

* 11. Eboraci in Anglia, beatorum martyrum Roberti Thorpe, presbyteri, et Thomae Watkinson, qui, sub Elisabeth regina Prima, propter fidelitatem erga Romanam Ecclesiam passi sunt (1591).

B 22.11.1987

* 12. Nicosiae in Sicilia, beati Felicis (Iacobi Amoroso), religiosi, qui, decem annos recusatus, tandem Ordinem Fratrum Minorum Capuccinorum ingressus est, ubi alitoris, coqui, sutoris, aegrotorum curatoris, ianitoris praecipueque collectoris munera humillime implevit (1787).

B 12.2.1888

13. Mityanae in Uganda, sancti Noe Mawaggali martyris, qui, famulus regius, persecutionem imminens impavidus prospexit sororemque lacrimantem consolatus est his verbis: "Certus de vita futura, mori non timeo", atque fugam capere recusans, sponte pectus lanceis militum obtulit, quibus confossus arbori suspensus est, donec spiritum emisit, triginta quinque annos natus (1886).

C 18.10.1974

Summarium Decretorum *

I. CONFIRMATIO INTERPRETATIONUM TEXTUUM

1. *Conferentiae Episcoporum*

Belgio: textus *neerlandicus* lectionum alterarum pro Liturgia Horarum Temporis Paschalis Anni II (4 sept. 1990, Prot. CD 765/86).

Olanda: textus *neerlandicus* lectionum alterarum pro Liturgia Horarum Temporis Paschalis Anni II (4 sept. 1990, Prot. CD 765/86).

Portogallo: textus *lusitanus* libri « De Benedictionibus » (23 aug. 1990, Prot. CD 401/90).

2. *Dioeceses*

Dioeceses linguae « hindi », India: textus *hindi* partis prioris Ordinis Professionis Religiosae, i.e. « Ordinis Professionis religiosorum » (7 sept. 1990, Prot. CD 446/90).

Dioeceses linguae « quechua », Perù: textus *quechua* aliquarum partium Ordinis Paenitentiae, Ordinis Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae, Ordinis celebrandi Matrimonium, Ordinis exsequiarum necnon Cultus eucharistici extra Missam (27 aug. 1990, Prot. CD 158/90).

L'Aquila, Italia: textus *italicus* Proprii Missarum (25 aug. 1990, Prot. CD 180/90).

La Spezia-Sarzana-Brugnato, Italia: textus *italicus* Proprii Missarum et Liturgiae Horarum (15 sept. 1990, Prot. CD 384/89).

* Decreta Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum a die 1 augusti ad diem 15 septembris 1990.

3. *Instituta*

Congregazione delle Suore « Pie Discepole del Divin Maestro »: textus *hispanicus* Ordinis Professionis Religiosae (2 aug. 1990, Prot. CD 629/90).

Istituto Missioni Consolata: textus *italicus* Proprii Missarum (14 sept. 1990, Prot. CD 602/90).

II. APPROBATIO TEXTUUM

2. *Dioeceses*

La Spezia-Sarzana-Brugnato, Italia: Textus *latinus* Proprii Missarum et Liturgiae Horarum (15 sept. 1990, Prot. CD 384/89).

3. *Instituta*

Congregazione della Missione: textus *latinus* ordinis benedictionis et impositionis Sacri Numismatis beatae Mariae Virginis Immacolatae (14 sept. 1990, Prot. CD 622/90).

Federazione dei Monasteri dell'Ordine della Visitazione — Italia Centro-Meridionale: textus *italicus* Proprii Liturgiae Horarum in honorem Sanctorum Francisci de Sales, episcopi et Ecclesiae doctoris, Ioanae Franciscae de Chantal, religiosae, necnon Margaritae Mariae Ala-coque, virginis (6 aug. 1990, Prot. CD 595/89).

Istituto Missioni Consolata: textus *latinus* Proprii Missae necnon textus *italicus* Proprii Liturgiae Horarum in honorem Beati Iosephi Allama-no, presbyteri (14 sept. 1990, Prot. CD 602/90).

III. CONCESSIONES CIRCA CALENDARIA

1. *Conferentiae Episcoporum*

Argentina: 26 *augusti*, Sanctae Teresiae Jornet Ibars, religiosae, memoria ad libitum (4 sept. 1990, Prot. CD 617/90).

Belgio: 25 *novembris*, Sanctorum Andreae Dung-Lac et Sociorum, martyrum, memoria (31 aug. 1990, Prot. CD 504/90).

2. *Dioeceses*

La Spezia-Sarzana-Brugnato, Italia: Calendarium Proprium (15 sept. 1990, Prot. CD 384/89).

Ventimiglia-San Remo, Italia: Calendarium Proprium (1 sept. 1990, Prot. CD 557/90).

3. *Instituta*

Istituto Missioni Consolata: 16 *februarii*, Beati Iosephi Allamano, presbyteri ac fundatoris, festum (14 sept. 1990, Prot. CD 602/90).

IV. PATRONORUM CONFIRMATIO

Beata Maria Virgo v.d. « Nossa Senhora do desterro »: Patrona dioecesis Iundiaiensis, Brasile (10 aug. 1990, Prot. CD 199/90).

Sanctus Aloisius Gonzaga, religiosus: Patronus civitatis ac dioecesis Aloisii de Montes Belos, Brasile (3 aug. 1990, Prot. CD 559/90).

VI. TITULI BASILICAE MINORIS CONCESSIO

Ecclesia beatae Mariae Virginis v.d. « Nuestra Señora del Refugio » in civitate v.d. Ciudad Victoria, Spagna (24 aug. 1990, Prot. CD 451/89).

Ecclesia paroec. Visitationis beatae Mariae Virginis in loco v.d. « Staré Hory », Banská Bystrica, Cecoslovacchia (1 aug. 1990, Prot. CD 494/89).

VIII. DECRETA VARIA

Gambia-Liberia-Sierra Leone: conceditur ut, pro coetibus linguae anglicae, adhiberi possint libri liturgici, lingua anglica exarati, qui usque adhuc ad usum dioecesium Hiberniae ab Apostolica Sede sunt confirmati ante annum 1989 (4 aug. 1990, Prot. CD 556/90).

Guatemala: confirmatur deliberatio Conferentiae Episcoporum circa distribuendi sacram Communionem in manu fidelium ad normam Instr. « De modo sanctam Communionem ministrandi » et ad normam can. 455, § 2 C.I.C. (14 sept. 1990, Prot. CD 427/90).

São Luis de Montes Belos, Brasile: conceditur ut titulus ecclesiae cathedralis Sancti Ludovici de Montes Belos mutetur in titulum Sancti Aloisii Gonzaga (3 aug. 1990, Prot. CD 580/90).

*Varia*HOMILIA DEL CARD. EDUARDO MARTINEZ SOMALO
EN EL CONGRESO LITURGICO DE MONTSERRAT *

Este fragmento de la carta a los Hebreos (13,7-16), proclamado en esta solemne plegaria vespertina que da comienzo al III Congreso Litúrgico de Montserrat, puede ayudarnos a interpretar el sentido profundo de este acontecimiento eclesial, en la dimensión teológica y profética.

* La relazione sul Congresso Liturgico svoltosi a Montserrat viene pubblicata nella nostra rubrica « Actuositas Liturgica », pp. 497-501.

El congreso se ha fijado como tema un esfuerzo de profundización, de reflexión e incluso de autocrítica sobre la realidad de la Liturgia en las diócesis catalanas, en el marco de la Iglesia universal.

Parafraseando la recomendación que iniciaba la lectura de la carta de los Hebreos, quiero invitaros a recordar a todos aquellos que os han precedido en el trabajo de la renovación litúrgica, y en especial de aquellos que en 1915 dieron vida al primer congreso de Montserrat que supo promover en su momento, en las Iglesias de Cataluña, el redescubrimiento de la plegaria y de los signos del culto de la Iglesia, y trató de acercar al pueblo cristiano las riquezas de la palabra de Dios, del canto sagrado, del año litúrgico.

Aquellos pastores y hombres de Iglesia supieron ser valientes y audaces en la tarea de ocuparse con tesón en los valores de la tradición litúrgica, conscientes de su importancia para la vida de fe del pueblo de Dios. La urgencia que sentían de llevar a cabo aquella labor respondía sin duda a una exigencia sentida también por los mismos fieles.

En efecto, seis años antes del primer Congreso de Montserrat, el gran poeta Joan Maragall había expresado esta inquietud cuando escribía: «... cuando veo como están en el templo la mayor parte de la gente; la manera cómo oyen misa; su pasividad ante la tremenda energía del Sacrificio de Amor que allí se celebra; su ignorancia de las sublimes palabras que en él se pronuncian y la consiguiente distracción y aburrimiento que se apodera de ellos cuando ante sus ojos está sucediendo la cosa más fuerte y más interesante de este mundo, no puedo menos que pensar: ¡Dios mío, cuánta sublimidad, cuánta energía ineficaz, cuánta riqueza perdida!»

Y nuestro recuerdo ha de dirigirse también a quienes, en el ambiente esperanzador suscitado por el concilio Vaticano II, organizaron el II congreso Litúrgico de Montserrat. Era el momento en que empezaban a gustarse los frutos de la renovación litúrgica querida por la asamblea de Padres conciliares, guiados por el Espíritu Santo. Era un momento de promesas que hacían esperar en un mañana mejor en todos los sentidos. Aquel mañana es el hoy de nuestro congreso.

He citado antes a Maragall como testimonio de la necesidad del movimiento litúrgico. Quiero recordar también otras palabras suyas que sólo pudieron ponerse en práctica precisamente en la época del segundo congreso: «... yo me imagino que si se pronunciasen en voz alta y bien comprensibles para todos los potentísimos salmos del principio y los fieles, en su lengua natural, pudiesen alternarlos; si fuesen léidas, proclamadas al pueblo las palabras de fuego de las epístolas de san Pablo, ... si fuese

anunciado cada día a la gente el Evangelio ... ah, tengo plena seguridad de que la gente no se distraería ni se dormiría ».

A este III congreso, planeado como profundización, reflexión y auto-crítica, corresponderá ponderar y constatar cuánto se ha logrado, cuánto se ha malogrado, cuánto queda por hacer y cómo conviene programar el futuro que nos espera.

También nosotros, como nos decía la carta a los Hebreos, podemos sentirnos zarandeados por corrientes contradictorias, después del esfuerzo pastoral de los años transcurridos: corrientes de pensamiento, más o menos camufladas de doctrina, que, inevitablemente, van y vienen en la vida de las comunidades; prácticas contradictorias en la aplicación de la reforma litúrgica.

Ante esta realidad mutable, de doctrinas varias y extrañas, el autor propone como punto de referencia, fijo y estable, Cristo en persona que es el mismo ayer y hoy y siempre. En Cristo contemplamos ante todo su sacrificio, el único que puede obtenernos la salvación; éste tiene lugar « fuera del campamento », es decir rompiendo los esquemas precedentes, declarados caducos, para dejar espacio a la nueva realidad, que se recibe en la esperanza, que reclama la colaboración de los creyentes, que es comparada a la construcción de la nueva ciudad, uno de los elementos de las promesas mesiánicas. A este sacrificio salvífico de Cristo se une nuestro sacrificio de alabanza.

La Liturgia celebra y nos hace participar con plenitud en el Misterio de salvación que el Señor ha realizado para bien de los hombres, una vez para siempre, y el sentido fundamental de la Liturgia no tiene un « ayer » y un « mañana », sino un « hoy » perenne en la Iglesia. No se trata de servirnos de la Liturgia para otros fines, válidos en sí mismos, que podrían privarla de su eficacia. Nuestra fidelidad cristiana, para decirlo con las expresiones de la carta de los Hebreos, ha de mantenernos dispuestos a salir fuera del campamento con Cristo, cargados con su oprobio, es decir, participando en el misterio de su cruz, con todo lo que significa.

Si mantenemos nuestra fidelidad, nuestras celebraciones no serán fríos y formales encuentros, sino un ofrecer a Dios nuestro sacrificio de alabanza, que sea fruto auténtico de unos labios que profesan el nombre del Señor, expresión de una actitud de vida inspirada en Cristo Señor.

La hora de Vísperas evoca todos los días a la Iglesia este « sacrificio vespertino » que Cristo, elevando sus manos en la cruz, ofreció al Padre por la salvación del mundo (cfr. IGLH, n. 39). Y todos los días, también, en esta hora, la Iglesia recoge de labios de aquélla que estaba de pie al lado

de la cruz de Cristo, la Virgen Madre María, el cántico de alabanza, fruto de sus labios purísimos, con que cantó la santidad del Nombre de Dios.

Estamos disponiéndonos a realizar una vez más esta evocación y a tomar prestadas de la Virgen sus palabras. Aquí, bajo su mirada, en esta advocación tan entrañable para todos los catalanes, pedimos al Señor que las palabras de María y las nuestras puedan fundirse en la presencia de Dios, como el incienso que son las oraciones del pueblo sancto (cfr. *Ap* 5,8; 8,4), y obtenernos la gracia del Espíritu para testimoniar en el amor fraterno hacia todos, y especialmente a los más necesitados en su cuerpo y en su espíritu, que el misterio de Cristo que celebramos en la Liturgia lo vivamos cotidianamente en fidelidad a quien nos ha llamado con una vocación santa.

LETTERA DEL SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE
IN OCCASIONE DELLA XLI SETTIMANA LITURGICA
NAZIONALE D'ITALIA *

Prot. CD 591/90

Roma, 8 agosto 1990

Reverendo Signore,

Rispondo alla Sua del 5 luglio u.s. e La ringrazio vivamente per l'invito, fattomi a nome di S.E. Mons. Mariano Magrassi, di partecipare alla settimana liturgica nazionale d'Italia del corrente anno.

Anche se per la programmazione dei miei impegni non potrò partecipare, non voglio mancare di aderire con questa mia all'iniziativa che il Centro di Azione liturgica promuove e sostiene.

Mi spingono a questa adesione due motivi. Il primo quello del gradito ricordo dell'accoglienza avuta a Taranto lo scorso anno in occasione della Settimana. L'attenzione della vostra assemblea di uditori, il clima di partecipazione e preghiera, hanno confermato in me il convincimento dell'utilità pastorale di tali iniziative guidate con sapiente esperienza e con costruttiva esemplarità.

* La lettera è stata indirizzata al Rev.do Don Umberto Giovanni Latella, Segretario del Centro di Azione Liturgica, il quale dà notizia sullo svolgimento della Settimana nella rubrica « Chronica », pp. 505-508.

Il secondo è quello del tema scelto per codesta 41a Settimana Liturgica: « Liturgia e Parola di Dio. Assemblee in ascolto della Parola ».

Nello scorrere i titoli delle relazioni, che verranno proposte ai partecipanti sul tema, ho con piacere notato il loro convergere verso una solida e strutturata formazione liturgica.

Se avessi potuto partecipare, sarebbe stato mio intento esplicitare un aspetto, che pur non apparendo nei titoli, certamente verrà toccato da più di uno degli illustri relatori. Questo aspetto è forse possibile riassumerlo nel titolo preposto al n. 28 dei « Praenotanda » all'« Ordo Lectionum Missae » del 1981: « De silentio ». Penso che anche oggi le nostre assemblee abbiano bisogno di ritrovare il « silenzio all'ombra della parola » per usare un'espressione cara all'educazione liturgica dei tempi del movimento liturgico.

Il penetrare della parola nell'intimo dei cuori, anche se è favorita dal modo di proclamazione, presentazione, spiegazione e preparazione, diviene ascolto vero quando lo Spirito Santo trova quel silenzio che provocherà approfondimento, soave gusto spirituale, risposta di preghiera e di vita.

Non vi è dubbio che prima del nostro silenzio, come anche prima della proclamazione, è l'azione dello Spirito che previene, accompagna, continua l'azione liturgica e insieme suggerisce nel cuore di ognuno ciò che serve a che, tra il vario fluire delle vicende umane, là sia fisso il cuore dov'è la vera gioia.

Ma è anche vero che, se compito di ognuno è ascoltare e meditare la parola proclamata ed autorevolmente esposta, il silenzio diviene componente ineliminabile della liturgia della parola, anche come fatto celebrativo. Da qui la saggia disposizione che essa si debba celebrare in modo che favorisca la meditazione e che si eviti ciò che risulta di ostacolo al raccoglimento. Si dovrà pastoralmente tener conto della varietà delle assemblee, ma in nessuna celebrazione può mancare il silenzio e il raccoglimento, perché essi sono richiesti dalla parola, e in modo particolare da una Parola che vuole sanare i cuori ed evangelizzare il mondo, per salvarlo mediante i suoi uditori e discepoli.

Sono certo che con questo mio piccolo apporto vado incontro al desiderio e all'istanza pienamente giustificata di non pochi fedeli. Coloro che soffrono di dover vivere continuamente in un mondo pieno di rumore, che non permette forme di raccoglimento, attendono di poter trovare la dimensione dell'ascolto unita al raccolto silenzio nella liturgia della Parola, che favorisca il loro rapporto con le altre membra della Chiesa unite nel dialogo con Dio, sia esso silenziosamente espresso nell'interiorità, sia

esso manifestato da una parola che attinge nella meditazione il suo valore di impegno e di testimonianza.

Mi sembra ancora che questo clima di silenzio rivolto all'ascolto faccia parte integrante di quella «interiore disposizione dei ministri della Parola, al fine di svolgere bene la loro funzione nell'assemblea liturgica» di cui parla la *Vigesimus Quintus Annus* (n. 8), e che è necessaria per servire la Parola, l'ascolto, la trasformazione della vita e la testimonianza dell'assemblea orante.

Auguro fin da questo momento a S.E. Mons. Alessandro Plotti, alla città e diocesi di Pisa che ospita la Settimana, alla Presidenza e ai membri del C.A.L., a coloro che terranno le Relazioni e le Comunicazioni, ai partecipanti tutti un fruttuoso tempo di approfondimento liturgico da portare fra i propri fedeli.

Profitto volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

della Signoria Vostra Reverendissima

dev.mo

✠ LAJOS KADA
Arciv. tit. di Tibica
Segretario

SALUTO DEL CARD. EDUARDO MARTINEZ SOMALO
AI PARTECIPANTI
ALLA III RIUNIONE DELLA CONFERENZA EUROPEA
DELLE ASSOCIAZIONI DI MUSICA SACRA *

Sono felice di porgervi il mio saluto in questa sala Sinodale, all'inizio del vostro III Congresso che, dopo Strasburgo nel 1988 e Lussemburgo nel 1989, vi vede raccolti quest'anno a Roma.

Riunendo insieme varie associazioni di musica sacra esistenti in diversi paesi d'Europa (attualmente sono 14, ma l'elenco non è certo chiuso), voi avete costituito una Conferenza europea. Avete espresso il desiderio che il regolamento interno della vostra Conferenza sia esaminato e approvato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Come previsto dalla Costituzione Apostolica «Pastor Bonus» è

* La relazione sul Congresso viene pubblicata nella nostra rubrica «Chronica», pp. 509-511.

infatti compito di questa Congregazione favorire le Commissioni o gli Istituti creati per promuovere l'apostolato liturgico, la musica, il canto, l'arte sacra e mantenere relazioni con gli stessi; erigere le associazioni di questo tipo aventi carattere internazionale, o approvarne e riconoscerne gli statuti; promuovere infine convegni pluriregionali per sostenere la vita liturgica (cfr. art. 65).

Il nostro Congresso è dedicato, in modo particolare, ad una analisi sulla situazione della musica sacra dei paesi d'Europa. Sono certo che ne risulterà un vasto panorama dove ognuno potrà arricchirsi scoprendo le ricchezze altrui, e insieme trarre profitto dalle difficoltà umilmente riconosciute qua e là.

La spinta positiva offerta da San Pio X alla musica e al canto nella liturgia deve essere costantemente ripresa, rinnovata, tenendo naturalmente presenti le attuali condizioni, che non sono più quelle dell'inizio del secolo, e le situazioni differenti da paese a paese.

Mons. Pere Tena vi parlerà sulle relazioni tra la Congregazione e la vostra Conferenza. Non intendo precederlo, anticipando ora tale argomento.

Permettetemi, invece, di evocare alcuni aspetti della musica e del canto nel mistero del culto cristiano. Da quando l'*effetah* di Cristo ha aperto al credente gli orecchi della fede, tutta la creazione canta attraverso di lui la gloria del Creatore. La bocca si schiude ed egli viene coinvolto nel canto nuovo dei figli di Dio, canto a cui i Salmi invitano incessantemente: « Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore tutta la terra, cantate e benedite il suo nome » (*Sal* 95).

Nel canto, l'uomo esprime interamente se stesso: cuore, spirito, anima. Nella liturgia il credente sa di cantare Dio, di cantare a Dio, di cantare per Dio, con le parole stesse di Dio. Sa di non essere solo, sa che dall'oriente all'occidente un medesimo canto s'innalza all'unico Dio, per Gesù Cristo suo Figlio, nello Spirito Santo. È il medesimo canto di lode, di adorazione, di ringraziamento, di supplica: « Te Deum laudamus, te Dominum confitemur ». Da un capo all'altro del mondo, nell'infinita varietà delle voci, è il medesimo concerto eucaristico.

Tutto ciò lo si avverte molto più vivamente quando le voci si uniscono e si fondono nella melodia gregoriana, o nell'armonia dei cori polifonici, o nel canto che coinvolge tutto un popolo riunito. La grandezza del vostro servizio alla Chiesa e la vostra responsabilità consistono nel permettere, facilitare, incoraggiare, attraverso il canto, « una più profonda unione dei cuori nel servizio alla lode di Dio » (Istruzione *Musicam sacram* del 5 marzo 1967, n. 37).

Nel culto cristiano il canto non è semplice tecnica, non è qualcosa di sovrapposto, un rivestimento esteriore, una sorta di decorazione. Esso è parte integrante dell'azione liturgica. Da qui, dunque, la sua dignità e le esigenze conseguenti: esigenza di qualità tecnica e d'esecuzione, esigenza d'ispirazione biblica e di bontà letteraria dei testi cantati, esigenza di corrispondenza ai vari momenti della celebrazione, esigenza di coinvolgere l'assemblea nella lode di Dio, rendendola pienamente partecipe come merita. Esigenza, infine, per colui che canta, di armonizzare la vita col canto, secondo la raccomandazione di Sant'Agostino ai neofiti: «La vostra vita non sia una controtestimonianza alla vostra lode. Cantate con la voce, cantate con il cuore, cantate con la bocca, cantate con la vita, cantate al Signore un canto nuovo».

Auguro che il vostro incontro, le vostre riflessioni e i vostri apporti contribuiscano, nelle diverse situazioni del continente europeo e al di là della barriera delle lingue, a fare della musica e del canto liturgico una lode a Dio e un servizio alla Chiesa e, nel contempo, un terreno d'intesa e un cammino di fraternità in Europa.

Commissionum Nationalium de Liturgia

CANADA

ACTIVITÉS DE LA COMMISSION ÉPISCOPALE DE LITURGIE ET DE L'OFFICE NATIONAL DE LITURGIE EN 1989-1990

Ce rapport de la Commission épiscopale de liturgie poursuit un double objectif: présenter le bilan des activités et des travaux de la Commission et de l'Office national de liturgie depuis la dernière plénière de la Conférence épiscopale, en octobre 1989; rendre manifeste la continuité dans les orientations et dans les tâches que la Commission s'est assignées pour le service de la pastorale liturgique lors du 25^e anniversaire de la Constitution sur la liturgie, à savoir: nouvel effort de réflexion pour que toute célébration soit nettement centrée sur ce qui lui est essentiel et, en fonction de ce besoin d'approfondissement et d'intériorisation, nécessité d'une formation soutenue des personnes qui ont à assumer un ministère proprement liturgique.

Les membres de la Commission

La Commission est constituée de son président, Mgr Raymond Saint-Gelais, évêque de Nicolet, de Mgr Antoine Hacault, archevêque de Saint-Boniface, de Mgr Eugène-P. LaRocque, évêque d'Alexandria-Cornwall et de Mgr Roger Ebacher, évêque de Gatineau-Hull.

A titre de président, Mgr Saint-Gelais est membre de la Commission internationale francophone pour les traductions et la liturgie; il représente également la Commission au Comité d'orientation et de direction de la revue *Liturgie, Foi et Culture* (Bulletin national de liturgie); Mgr Hacault établit les liens avec le secteur anglophone de la Conférence; Mgr LaRocque représente la Commission auprès du Conseil national de musique pour la liturgie et Mgr Ébacher est délégué de la Commission au Comité de diffusion des célébrations liturgiques.

Liturgie, Foi et Culture

C'est sous une couverture et une mise en pages renouvelées qu'est publié depuis mars 1989 le Bulletin national de liturgie. *Liturgie, Foi et Culture* entend joindre au souci pastoral la rigueur des recherches historiques et théologiques sur des sujets importants pour la pastorale liturgique. Outre ses chroniques sur la musique, l'Ordo Missae, l'homélie, l'Art sacré, les recensions, chaque numéro présente un dossier d'étude sur un thème particulier. En 1989, les dossiers ont porté sur l'Initiation chrétienne, Le Dimanche, La communauté paroissiale, et Noël; en 1990, les quatre numéros sont consacrés à l'Intériorité, les Pratiques liturgiques d'été, les ADAP et les Pratiques liturgiques dans les milieux de santé. Une quinzaine de personnes collaborent à la rédaction de chaque numéro dont le thème est déterminé par le Comité d'orientation de la revue.

Depuis cette année, l'Office national de liturgie a inauguré une nouvelle collection: *Études canadiennes en liturgie*. Dans le cadre de cette publication, le premier numéro a présenté une étude remarquable du Père Gaston Fontaine sur les lectionnaires de l'initiation chrétienne. L'auteur a procédé à l'inventaire de l'ensemble des lectionnaires de l'initiation chrétienne parus au cours des dernières années. Accompagné d'une bibliographie et de tableaux de consultation facile, ce document synthèse est destiné aux pasteurs et autres personnes engagées dans la pastorale des sacrements de l'initiation chrétienne auprès des adultes et des enfants.

Recueil de célébrations

Ce recueil de célébration des saints et saintes, bienheureux et bienheureuses du Canada a été publié en douze fascicules. Pour chacun d'eux, on y retrouve le propre de la messe, les textes pour la liturgie de la Parole, des suggestions de prières pénitentielles et de prières universelle. En fonction de l'homélie et des monitions au cours de la célébration, on y propose des notes retraçant les grandes étapes de la vie de chaque personnage et les traits marquants de sa spiritualité.

Voici, selon les dates liturgiques retenues, la liste des douze fascicules que comprend actuellement le recueil: Frère André, Marguerite Bourgeoys, Kateri Tekakwitha, Marie de l'Incarnation, Marie-Léonie Paradis, François de Laval, Catherine de Saint-Augustin, Louis Zéphirin Moreau,

Frédéric Janssoone, Marie-Rose Durocher, Marguerite d'Youville, Jean de Brébeuf et Isaac Jogues et leurs compagnons.

Le choix de publier ce Recueil en fascicules facilitera sa mise à jour.

Ordo

Afin de mieux aider à célébrer l'Eucharistie et l'Office divin, l'ORDO se veut un instrument pastoral indispensable pour les personnes oeuvrant en liturgie. Par ses notes pastorales et ses indications concernant le Calendrier liturgique, il constitue un précieux aide-mémoire pour mieux adapter nos célébrations aux mystères du Christ, à l'expérience spirituelle des saints et des saintes, et à la vie du peuple de Dieu.

Depuis plusieurs années, l'ORDO est rédigé avec soin et compétence par Pierre Dufresne. Pour l'édition de 1991, le Père Gaston Fontaine, c.r.i.c., a procédé à une révision et à une mise à jour complètes des Notes pastorales.

Colloque sur la messe télévisée

Depuis quelques années, l'Office organise à l'automne une rencontre d'une journée pour échanger sur des questions particulières de pastorale liturgique. En 1988, la rencontre portait sur les aménagements liturgiques de la messe chrismale; en 1989, le thème retenu a été: la messe télévisée et les enjeux de la communication de la foi. Ce colloque a voulu reprendre, dans une démarche de réflexion théologique et liturgique, les résultats de l'étude menée par le Service des recherches de Radio-Canada sur l'émission *Le Jour du Seigneur* et que le Bulletin national de liturgie a publiée intégralement dans son numéro de mars 1988. Des théologiens, des liturgistes, des communicateurs et des artisans de la messe à la télévision ont participé à cette rencontre organisée par l'Office national de liturgie et l'Office des communications sociales.

Le prochain Colloque aura lieu le 29 octobre 1990 et portera sur le langage inclusif et les textes bibliques dans la liturgie. Madame Olivette Genest, de la faculté de théologie de l'Université de Montréal et monsieur Marcel Dumais, o.m.i., de la faculté de théologie de l'Université Saint-Paul en seront les personnes-ressources.

Congrès national de liturgie

Près d'un centaine de personnes venant des différents diocèses francophones ont participé au Congrès dont le thème était: Communier ou faire eucharistie? enjeux théologiques des ADAP. Deux ans après la publication du Directoire sur les Assemblées dominicales en l'absence de prêtre par la Congrégation pour le Culte divin, il a semblé opportun de mettre en commun les diverses expériences qui ont cours dans quelques diocèses et surtout de porter un regard prospectif sur ces pratiques liturgiques. Les numéros de septembre de la revue *Liturgie, Foi et Culture* fera largement écho à cette rencontre.

Monsieur Marc Pelchat, de la faculté de théologie de l'Université Laval, agissait comme personne-ressource.

Création d'un répertoire de chant rituel

La célébration dans l'Église du Canada du 25^e anniversaire de la Constitution sur la Sainte Liturgie a permis de mesurer le chemin parcouru dans l'application de la réforme liturgique, mais aussi de comprendre que s'ouvrait désormais devant nous « le temps de la relance ».

A cette occasion, la Commission épiscopale de liturgie a voulu transmettre une réflexion théologique et pastorale sur la musique et le chant dans la liturgie en publiant *L'Esprit chante en nos coeurs*.

Depuis novembre 1989, trois compositeurs professionnels de chez nous, MM. Jacques Faubert de Montréal, Denis Bédard et Pierick Houdy de Québec, ont été invités à mettre en musique les psaumes et les acclamations des Solennités du Seigneur. Plus de 25 paroisses pilotes dans les diocèses de Montréal, Québec, Sainte-Anne-de-la-Pocatière, Rimouski, Saint-Hyacinthe, Moncton, Ottawa et Saint-Boniface ont expérimenté ces nouvelles mélodies conçues pour tous les types d'assemblées.

Il s'agit d'un projet de la Commission épiscopale de liturgie qui, par l'entremise de l'Office national de liturgie, commandera sur une période de quatre ans la mise en musique des textes des psaumes et des acclamations pour les temps forts de l'année liturgique à plus de 15 compositeurs professionnels canadiens.

Les mélodies seront munies d'accompagnements pour clavier et contribueront heureusement à la formation des organistes liturgiques. Elles seront simples et correspondront bien à notre expression culturelle et au but de la liturgie qui est de louer notre Sauveur sur de la beauté.

Grâce à l'heureuse collaboration de Novalis, la revue homélitique *Rassembler* offrira en encart, dès septembre 1990, les accompagnements des psaumes et des acclamations des Solennités du Seigneur à l'intention des organistes, tandis que les lignes mélodiques seront offertes aux fidèles dans le *Prions en Église* à compter de Noël 1990.

Nominations au CNML

Le Conseil national de musique pour la liturgie est un organisme reconnu officiellement par la Conférence. Fondé en 1978, il est constitué de musiciens et de liturgistes venant des différentes régions du Canada. Deux membres ont complété un deuxième et dernier mandat: soeur Jeannine Vermette, du diocèse de Saint-Boniface, et monsieur Jean-Guy Proulx, du diocèse de Rimouski. La Commission épiscopale de liturgie a procédé à la nomination de trois nouveaux membres: madame Noëlla Genest, professeur d'orgue au Conservatoire de musique du Québec, monsieur Claude Blanchette, directeur-fondateur d'Alpec-Les Prairies, de Saint-Boniface, et monsieur Gilles Leclerc, titulaire des orgues à l'église Saint-François d'Assise d'Ottawa.

En octobre 1989, le CNML tenait une rencontre de consultation auprès des responsables diocésains de musique et de musiciens professionnels. Ces échanges ont fait voir la nécessité d'en arriver à un répertoire de base et de grande qualité pour l'ensemble de nos communautés.

Dans son message *L'Esprit chante en nos coeurs*, la Commission épiscopale de liturgie le souhaitait avec force: « le témoignage d'unité aussi bien que l'accessibilité concrète à une prière et à des chants connus, en des temps et des lieux divers, demandent un effort pour établir un répertoire commun ». C'est un vaste chantier que le CNML entend mener à terme en concertation avec les responsables diocésains de liturgie et de musique.

Prix en liturgie

La Commission épiscopale et la Maison Desmarais et Robitaille ont convenu d'offrir à nouveau le *Prix André Gignac*, institué en 1988 pour encourager les études et les travaux en liturgie. Le concours est ouvert à tous les étudiants et étudiantes du Canada inscrits à un programme des

Centres universitaires de théologie ou de sciences religieuses. Un premier prix de deux mille dollars et un second de mille dollars seront attribués aux meilleurs travaux qui auront été effectués d'ici le 31 mars 1991.

Livres liturgiques

Au cours des dernières années, trois livres liturgiques ont été publiés: le *Livre des Bénédictiones* (au Canada: Bulletin national de liturgie 1986-87; en France, Éd. Chalet-Tardy, 1988), les *Messes en l'honneur de la Vierge Marie* (Desclée-Mame, 1988), et le *Rituel de la Dédicace* (Desclée, 1988).

La *Bible de la liturgie* sera publiée cette année dans une présentation nouvelle (Ed. Brépols), en incorporant les 1500 versets du Nouveau Testament qui n'avaient pas été traduits; ce qui permettra de disposer, en traduction homogène et officielle, des textes importants de l'Ancien Testament utilisés par la liturgie, de l'ensemble du Psautier, et de tout le Nouveau Testament.

Deux livres liturgiques devront être révisés dans le prochaines années: le *Rituel du mariage*, puisqu'une nouvelle édition typique du rituel doit paraître prochainement à Rome, et le *Missel romain* qui est toujours dans le statut d'approbation ad interim. (Sourca: CNPL, France)

Quant au *Caeremoniale Episcoporum*, paru à Rome en 1984 et publié en anglais en 1989, le président de la Commission a exprimé le souhait, auprès des instances compétentes, que soit accéléré le processus de traduction et de publication en français.

DIOCESI DELLA CATALOGNA

III CONGRESSO LITURGICO A MONTSERRAT

Dal 25 al 29 giugno si è riunito a Montserrat il III Congresso liturgico delle diocesi della Catalogna. Alle sessioni hanno partecipato complessivamente 600 congressisti, ma al lavoro preparatorio del Congresso (nel corso del 1989-90) hanno preso parte 10.000 persone. Hanno presieduto il Congresso i Vescovi delle diocesi catalane; essi, congiuntamente all'Abate del monastero di Montserrat, sono stati anche i convocatori del medesi-

mo. Gli enti promotori del Congresso, i quali hanno assunto pure il compito dell'organizzazione, sono stati il Centro di Pastorale liturgica di Barcellona, la Commissione interdiocesana di Liturgia della Tarraconense, la stessa Abbazia di Montserrat, l'Istituto di Liturgia e la Società catalana di Studi liturgici.

Il tema fondamentale del Congresso era formulato nei termini seguenti: « La Liturgia nel cuore della vita cristiana. Bilancio e prospettive della riforma liturgica in Catalogna ». La sessione inaugurale è stata presieduta dall'Eminentissimo Signor Cardinale Eduardo Martínez Somalo, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, che ha presieduto pure i Vespri solenni dell'inaugurazione, nei quali ha tenuto l'omelia sul testo di Ebrei 13, 7-16, rievocando l'esempio dei precursori del movimento liturgico, tra cui il poeta catalano Joan Maragall, e sottolineando il carattere centrale del mistero di Cristo nella liturgia della Chiesa *. Il Cardinale Martínez è stato presente alle sessioni dell'intero primo giorno del Congresso. Nel medesimo giorno, il 26 giugno, ha preso parte alle sessioni l'Eccellentissimo Signor Nunzio Apostolico in Spagna, Monsignor Mario Tagliaferri, il quale ha presieduto la concelebrazione eucaristica ed ha tenuto l'omelia.

I DUE PRIMI CONGRESSI

L'importanza di questo avvenimento dev'essere compresa, in primo luogo, a partire da una prospettiva storica. Infatti, esattamente 75 anni fa, nel 1915, si è riunito a Montserrat, il I Congresso liturgico, convocato, come l'attuale, dai Vescovi della regione tarraconense e dall'Abate di Montserrat. Erano gli inizi del movimento liturgico, appena sei anni dopo l'iniziativa di Dom Beauduin al Congresso di Malines, nel 1909. In quell'occasione, i congressisti di Montserrat manifestarono una completa sintonia con i principi enunciati dal Papa San Pio X sulla partecipazione attiva, specialmente in relazione al canto gregoriano e all'uso dei messali in lingua vernacola. Per impulso del Congresso del 1915 si creò nelle diocesi catalane una mentalità profondamente impregnata dal senso della romanità, e una valorizzazione eccezionale a quel tempo della Liturgia della Chiesa.

* L'intero testo dell'omelia dell'Em.mo Card. Eduardo Martínez Somalo viene pubblicato sopra alle pp. 484-487.

Alla distanza di cinquant'anni, nel 1965, si è riunito un II Congresso liturgico a Montserrat, il cui tema era « La Liturgia di domani ». Si era agli ultimi giorni del Concilio e già cominciavano i lavori del Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia. Anche in quell'occasione la sintonia ecclesiale del Congresso fu totale. Da parte delle diocesi catalane, la riforma liturgica fu analizzata e preparata. I risultati hanno la loro riprova nell'accettazione piena che ebbe in Catalogna la riforma liturgica e la notevole qualità della sua recezione.

Venticinque anni dopo, il III Congresso liturgico di Montserrat ha recuperato l'idea iniziale di essere un avvenimento posto sotto la guida immediata della gerarchia ecclesiastica sintonizzandosi, ancora una volta col sentire ecclesiale del momento. In effetti: la Lettera Apostolica del Papa Giovanni Paolo II a ricordo dei 25 anni dalla Costituzione sulla Liturgia — « Vigesima quintus annus » — ha rappresentato il punto di riferimento dei gruppi di studio che hanno preparato il Congresso. Sono stati distribuiti 12.000 esemplari di questo documento e coloro che lo hanno studiato nei gruppi sono stati 10.000. In accordo con un questionario preparato dalla Commissione organizzativa sono state formulate al Congresso una serie di riflessioni, suggerimenti, testimonianze, espressione del vivo interesse che la celebrazione liturgica suscita tra il clero, i religiosi e i laici.

CELEBRAZIONI E CONFERENZE

Il Congresso si è sviluppato in tre grandi aree: le celebrazioni liturgiche, le sessioni generali e le sessioni di studio.

Le celebrazioni liturgiche hanno seguito il ritmo abituale del Santuario-monastero di Montserrat. Le caratteristiche dell'assemblea hanno tuttavia permesso che la qualità e l'intensità dei canti fossero superiori alla norma abituale in quel luogo. Grande è l'importanza delle celebrazioni in un Congresso liturgico: a questo proposito non c'è che da considerare con soddisfazione quanto è stato fatto in tale ambito. Va posta in risalto la magnifica Messa di chiusura, nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, presieduta dal Cardinale Narcís Jubany, Arcivescovo emerito di Barcelona.

Le sessioni generali sono consistite praticamente nelle cinque conferenze riguardanti i temi centrali del Congresso. Nella prima, « La pastorale liturgica dal Vaticano II ai nostri giorni », Mons. Pere Tena, Sottosegre-

tario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha sviluppato una visione globale delle grandi realizzazioni liturgiche post-conciliari, ha analizzato la situazione dell'uomo e della società nel suo processo di trasformazione ed ha proposto alcune riflessioni sulla recezione della riforma e i propositi per il futuro che potevano essere assunti dal Congresso. Nella seconda sessione, il prof. Paul De Clerck, Direttore dell'Istituto superiore di liturgia di Parigi, ha tenuto la relazione intitolata « Partecipazione alla Liturgia: antropologia e celebrazione ». Si è trattato di una magnifica lezione sul dinamismo della comunicazione applicato alla celebrazione e sull'importanza essenziale della mistagogia al fine della partecipazione liturgica. La terza sessione è stata dedicata alla conferenza dell'Eccellentissimo Vescovo di Malaga, Monsignor Ramon Buxarrais, che aveva per tema: « Presenza e azione di Cristo nella liturgia ». In linea con quanto si è spesso ripetuto in questo Congresso, ha accentuato l'importanza che assume, per un'autentica comprensione della liturgia, il riferimento alla presenza di Cristo come protagonista fondamentale della medesima. Questa conferenza, insieme a quella del P. Bonifacio Baroffio, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma, che ha trattato nella quarta sessione su « La Chiesa manifesta se stessa nella liturgia », si proponevano di sottolineare rispettivamente la dimensione cristologica e ecclesiologica della Liturgia. Effettivamente, esse sono due dimensioni essenziali alla comprensione della liturgia come « actio Christi » e « actio Ecclesiae ». Infine, nella sessione conclusiva, il prof. Ignacio Oñatibia, della Facoltà di Teologia di Vitoria, ha brillantemente presentato la sua relazione: « Nuove prospettive della pastorale liturgica », seguita dalla lettura delle Conclusioni provvisorie, fatta dal Segretario generale, il diacono Josep Urdeix, in cui si riassumevano le grandi linee del Congresso.

LE SESSIONI DI STUDIO

Le sessioni di studio, nove in totale, sono state distribuite nei giorni 26, 27 e 28, tre per ogni giorno. Le tematiche sono state le seguenti: dottrina, storia, arte, pastorale, religiosità popolare, linguaggio, spiritualità, catechesi, musica e canto. I congressisti sceglievano liberamente ogni giorno una delle tre sessioni cui partecipare; in esse veniva presentata una relazione, seguita dagli apporti dei membri del tavolo di presidenza e quindi da comunicazioni e dialogo tra i partecipanti. Va segnalata per numero di partecipanti e per interesse la sezione dottrinale, nella quale si è insistito

sul fondamento e il significato della sacramentalità cristiana e dell'autentica nozione del culto cristiano.

Il lavoro del III Congresso è stato sintetizzato provvisoriamente in una proposta di conclusioni, che sarà studiata da parte di tutti i congressisti, in modo che il risultato possa essere frutto di un lavoro realmente comune. In seguito, i Vescovi della Catalogna, responsabili del Congresso, decideranno sulla base delle conclusioni i principi di azione più consoni per il concreto lavoro di pastorale liturgica nelle diocesi catalane.

IN SINTONIA COL SENTIRE ECLESIALE

L'impressione generale dei partecipanti è stata eccellente. La tradizione liturgica delle diocesi catalane, a cui alludeva il Cardinale Segretario di Stato nella lettera indirizzata al Congresso a nome del Santo Padre, e letta nella sessione inaugurale, si è rivelata, una volta in più, in maniera splendida. La sintonia del Congresso con la linea di approfondimento spirituale nella partecipazione liturgica, marcata dal Papa Giovanni Paolo II nella Lettera « *Vigésimus quintus annus* », è stata pienamente raccolta e bisogna riconoscere che si tratta di una aspirazione apparsa molto vivamente, sia nel Congresso che nella sua preparazione. Questo permette di vedere come sia stata superata quella tappa in cui erano soprattutto le riforme concrete ad accaparrare l'attenzione, e si sia entrati in una nuova tappa nella quale l'aspetto della liturgia come fonte della vita cristiana — « la liturgia nel cuore della vita cristiana », come voleva il Congresso — è maggiormente percepito.

La composizione dell'assemblea di Montserrat, che comprendeva Vescovi e fedeli, con i sacerdoti, i monaci, le religiose e i religiosi, nonché la significativa presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Prefetto della Congregazione, con la sufficiente rappresentatività quanto alle diverse età, è una testimonianza che fa sperare che questo III Congresso liturgico eserciterà, come già gli anteriori, una benefica influenza sulle diocesi della Catalogna, e avrà una irradiazione anche nelle altre diocesi di Spagna.

III ENCONTRO DAS COMISSÕES EPISCOPAIS DE LITURGIA DOS PAÍSES DE LÍNGUA PORTUGUESA

Efectuou-se em Luanda, de 7 a 11 de Agosto de 1990, o III Encontro das Comissões Episcopais de Liturgia dos Países de Língua Portuguesa na sequência dos dois primeiros que se realizaram no Brasil e em Portugal, respectivamente.

Participaram neste encontro:

Angola:

- D. Zacarias Kamwenho, Bispo de Novo Redondo e Presidente da Comissão Episcopal de Liturgia.
- P. Luis Conjimbe, Secretário da Comissão Episcopal de Liturgia;
- Fr. Anastácio Kahango, Vogal da Comissão Episcopal de Liturgia.

Cabo Verde:

- P. José Constantina Bento, Director do Secretariado Nacional de Liturgia.

Moçambique:

- P. Dr. Amaro Valério Mwitú, Secretário da Comissão Episcopal de Liturgia.

Portugal:

- D. António Francisco Marques, Bispo de Santarém e Presidente da Comissão Episcopal de Liturgia;
- Mons. Aníbal de Oliveira Marques Ramos, Secretário da Comissão Episcopal de Liturgia.

S. Tomé e Príncipe:

- D. Abílio Ribas, Bispo de S. Tomé e Príncipe.

O Sr. D. Clemente José Carlos Isnard, OSB, Bispo de Nova Friburgo e Presidente da Comissão Episcopal do Brasil, estava preparado para vir representar o Episcopado Brasileiro neste Encontro, mas, à última hora, viu-se impedido de fazer a viagem a Angola. Tal circunstância, comunica-

da por via telegráfica, levou os participantes do Encontro a manifestar-lhe, por telegrama, o seu pesar e a sua fraterna e cordial solidariedade.

Não pôde também estar presente, por razões pastorais inadiáveis, o Sr. D. Paulo Mandlate, Bispo de Tete e Presidente da Comissão Episcopal de Liturgia de Moçambique.

A primeira sessão foi aberta por Sua Eminência Reverendíssima o Cardeal Arcebispo de Luanda, Sr. D. Alexandre do Nascimento, na sede da Conferência Episcopal de Angola e S. Tomé, onde se realizaram todos os trabalhos do Encontro e onde ficaram hospedados todos os seus participantes.

Sua Eminência, depois de dar as boas vindas aos representantes dos Países de Língua Portuguesa, pôs em relevo a acção do Povo Português no mundo, a complementaridade dos povos lusófonos, a missão da Igreja em Angola e o papel da oração e da liturgia na vida do Povo de Deus.

Em nome dos participantes, o Sr. D. António Francisco Marques agradeceu a saudação de Sua Eminência e o acolhimento fraterno recebido e sublinhou a consciência da nossa missão comum dentro da igualdade e da comunhão. Todos nós — disse — queremos dar uns aos outros e receber uns dos outros.

A seguir foi eleito para moderador o Sr. D. Zacarias Kamwenho e para secretários Mons. Aníbal de Oliveira Marques Ramos e P. Luís Conjimbe.

O participantes congratularam-se com a notícia oficial da confirmação romana do novo texto das fórmulas essenciais dos Sacramentos em língua portuguesa e neste sentido enviaram à Congregação do Culto Divino e da Disciplina dos Sacramentos um telegrama de saudação e reconhecimento.

Foi dada uma informação completa sobre os livros litúrgicos em Língua Portuguesa, designadamente sobre o Missal, os Rituais e a Liturgia das Horas, sendo de esperar que, aprovada a fórmula da consagração, o Missal do Altar possa ser publicado quanto antes.

Fez-se depois a análise da situação da pastoral litúrgica dos Sacramentos e dos Sacramentais em cada um dos nossos países, reconhecendo-se a grande variedade dos problemas existentes neste campo e, ao mesmo tempo, o papel da Língua Portuguesa como língua comum e oficial dos nossos povos.

Mereceu particular atenção de todos o problema da adaptação e da inculturação da liturgia na cultura dos nossos povos. A partir dos documentos conciliares, nomeadamente dos números 37-40 da Constituição sobre a Sagrada Liturgia (SC), que, de resto, devem ser lidos à luz dos ensinamentos da Constituição Dogmática sobre a Igreja (LG), da Constituição Pasto-

ral sobre a Igreja no Mundo Contemporâneo (GS) e do Decreto sobre a Actividade Missionária da Igreja (Ad Gentes), fez-se uma reflexão aprofundada sobre a cultura dos nossos povos e o seu relacionamento com a liturgia. Esta reflexão foi introduzida pelo P. Luis Conjimbe e sobre ela fez-se um debate generalizado que levou à conclusão de que a inculturação da liturgia dos nossos países se encontra ainda na primeira fase do seu processo de desenvolvimento.

Um dos pontos mais salientes da agenda tratou da iniciação cristã na experiência dos Países Africanos de Língua Portuguesa.

Além de uma catequese sistemática, que se estende ao longo de dois ou três anos, existem momentos de celebração que marcam as principais etapas do catecumenado e onde se recorre ao gesto, sinais e símbolos das culturas nativas.

Analisou-se também a celebração do domingo entre nós e concentrou-se maior atenção nas celebrações dominicais na ausência do Presbitero, pois, havendo escassez de clero, estas celebrações ganham flagrante actualidade pastoral e apelam para o empenhamento crescente dos leigos e, consequentemente, para a urgência da sua formação.

Como conclusão deste Encontro, foi aprovada uma moção no sentido de que se constitua uma Comissão de Portugal e dos Países Africanos Lusófonos para a preparação dos livros litúrgicos. Assim, fizemos um apelo às Conferências Episcopais de Língua Portuguesa e aos Bispos de Cabo Verde e da Guiné-Bissau para que estudem e aprovelem esta proposta.

Enquanto esta Comissão não for criada, foi aprovado o voto de que em relação aos livros litúrgicos em língua portuguesa a publicar constasse, neles, a aprovação destas mesmas Conferências e dos Bispos de Cabo Verde e da Guiné-Bissau.

Os participantes deste Encontro agradecem reconhecidamente ao Sr. Delegado Apostólico em Angola, O. Fortunato Baldelli, o acolhimento amistoso e gentil que lhes proporcionou na sua residência.

Manifestam também a sua gratidão a Sua Eminência o Sr. Cardeal-Arcebispo de Luanda O. Alexandre do Nascimento pela honra que lhes concedeu presidindo à abertura dos trabalhos do Encontro e pela recepção fraterna e distinta que lhes concedeu na Casa Episcopal.

Ficam ainda sensibilizados pelo acolhimento familiar e cuidado que a Conferência Episcopal de Angola e S. Tomé lhes prestou através da Comissão Nacional de Liturgia e de todas as pessoas que trabalham na sua sede.

LA XLI SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE D'ITALIA

A Pisa, nella splendida cornice di « Piazza dei Miracoli », dal 27 al 31 agosto, si è svolta la XLI Settimana liturgica nazionale sul tema « Liturgia e Parola di Dio: assemblee in ascolto della Parola ».

La partecipazione costante di Sacerdoti e Religiose ed il numero sempre crescente di laici, di alunni dei Seminari Teologici e di diaconi permanenti, sottolinea il grande interesse che ancora suscita lo studio e la forte esperienza della celebrazione liturgica, in particolare tra i giovani.

L'avvio della Settimana è stato dato, nella Chiesa di S. Caterina, con una celebrazione della Parola, l'intronizzazione dell'Evangelario e la riflessione introduttiva proposta da S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo.

In apertura dei lavori il Segretario del CAL ha dato lettura del messaggio del S. Padre di cui riferiamo i punti salienti:

a) incrementare il movimento biblico e quello liturgico, come sottolineato dalla Sacrosanctum Concilium;

b) ribadire il primato insostituibile della Parola come si afferma al n. 10 della Lettera apostolica Vicesimus Quintus annus;

c) sottolineare la speciale venerazione verso la Parola di Dio (ad essa — dice il Papa — devono corrispondere la dignità, il decoro e la bellezza dei lezionari biblici e soprattutto l'Evangelario);

d) curare la decorosa proclamazione della Parola perché possa essere percepita come tale con l'adeguato uso dei mezzi tecnici adatti, ma soprattutto con le interiori disposizioni dei ministri della Parola.

Il tema della Settimana è stato illustrato dalla prolusione di S.E. Mons. Luigi Scuppa Vescovo di Fabriano, Vice Presidente del CAL.

Tre le relazioni fondamentali che hanno dato il supporto teologico-pastorale alle cinque comunicazioni in programma.

La prima, tenuta da Mons. Luciano Pacomio, docente della Pontificia Università Lateranense, aveva per oggetto « Dalla Parola alla Liturgia e dalla Liturgia alla Parola ». Nella sua relazione articolata in tre tappe e ricca di citazioni e riferimenti all'Antico e Nuovo Testamento, a S. Ago-

stino, ai testi del Concilio, Mons. Pacomio ha affrontato la prima tappa partendo dalla Chiesa apostolica e dal prologo di Giovanni: Dio è Parola che si dona a noi; Parola che si fa carne che convoca ed interpella. Tale prospettiva apre ad una tappa successiva, apre all'orizzonte liturgico: il nuovo spazio del culto cristiano è Cristo, il nuovo tempo è il giorno del Signore. La Parola celebrata convoca. Da tutto questo scaturisce — terza tappa — l'esigenza di un progetto, la necessità di itinerari.

La seconda relazione «L'omelia: attualizzazione della Parola» è stata tenuta da Mons. Magnani Vescovo di Treviso che si è soffermato primariamente sulla natura dell'omelia come attualizzazione della Parola, che compie il suo servizio proponendo il mistero biblico e predicando il mistero sacramentale — in particolare quello eucaristico — e guidando alla comprensione di entrambi per la vita del cristiano: una omelia che sia fondamentalmente liturgica e mistagogica. Non sono mancate in conclusione alcune indicazioni pastorali sul linguaggio omiletico e le tecniche sue proprie.

Don Walter Ruspi, Direttore dell'Ufficio Catechistico Regionale del Piemonte, ha tenuto la terza ed ultima relazione dal titolo «Catechesi e Liturgia: quale rapporto». L'ottica con la quale il relatore ha affondato la questione implica la rilettura del problema in rapporto a tutta l'azione della Chiesa: l'evangelizzazione come sua missione, globalità dell'azione (Parola, Celebrazione, Carità) e pluralità di realizzazioni (itinerari). Don Ruspi ha poi indicato le concrete modalità attraverso le quali la catechesi si pone a servizio della liturgia, in particolare la catechesi di iniziazione e la catechesi mistagogica. Ha segnalato, inoltre, gli itinerari in cui la catechesi è ritmata sul passo della vita liturgica ed è strutturata come una liturgia: la domenica, l'esperienza dei sacramenti, l'anno liturgico. Infine è stato posto l'accento sull'esigenza di una iniziazione alla fede scandita da tappe liturgiche, che non siano necessariamente sacramentali. Da ciò la necessità che gli animatori liturgici abbiano una competenza anche catechistica.

Le comunicazioni, anche se brevi, come di consueto, sono state ricche di indicazioni pastorali concrete.

La prima, dal titolo «L'arte della comunicazione della Parola», è stata tenuta dal Prof. Don Gianfranco Venturi, che ha messo in risalto come la comunicazione oggi sia una dimensione dell'Uomo non una azione semplicemente *tecnica*. Come per ogni atto comunicativo è in gioco sia il contenuto da comunicare che la relazione tra i soggetti che interagiscono. Quindi ha percorso l'itinerario che parte dall'emittente e giunge all'ascol-

tatore, per questo, bisogna parlare di un'arte della comunicazione. Concretamente ha affrontato il tema della proclamazione rituale della parola che va da un testo da affrontare (Lezionario) ad un Lettore che dà corpo alla parola. Perciò è necessaria una formazione che non sia soltanto tecnica (la voce, il tono ecc.) ma spirituale e vitale.

Nella seconda comunicazione su « Uffici e ministeri nella celebrazione liturgica » il dott. Enzo Petrolino, Consigliere del CAL, prendendo le mosse dalla struttura dell'*Ordo Lectionum Missae* relativamente alla liturgia della Parola nella Celebrazione Eucaristica, ha esaminato i vari ministeri ed uffici che sono soggetti di questo momento centrale della Liturgia. Partendo dall'Assemblea, diretta destinataria della Parola di Dio, ha passato in rassegna i vari ministeri: dal Presbitero al Diacono, dal Lettore al Salmista, dal coro ai musicisti, al Commentatore fino a giungere a quell'attore muto ed invisibile della liturgia della Parola: il Silenzio. Molte le indicazioni pratiche e concrete soprattutto per la ministerialità laicale che sempre più è presente all'interno delle celebrazioni liturgiche.

Dopo le due comunicazioni si è svolta nel maestoso Battistero la Celebrazione della Liturgia Battesimale. Processionalmente e cantando le litanie dei Santi, si è giunti in Piazza partendo dall'Arcivescovado.

La giornata di giovedì 30 è stata interamente dedicata ad altre tre comunicazioni. In mattinata don Armando Cuva, docente dell'Università Pontificia Salesiana, ha parlato de « I Libri liturgici della proclamazione della Parola ». Dopo una rassegna storica dei Lezionari liturgici, il relatore ha sottolineato come il Lezionario, libro vivente, segno dell'unico vero libro della Parola che è Cristo stesso, è lo strumento che permette alle Celebrazioni liturgiche di essere luogo privilegiato della Parola di Dio. Infine ha offerto ai settimanalisti una serie di indicazioni: gli onori speciali che devono circondare questo libro durante le celebrazioni liturgiche ed il riguardo con cui deve essere conservato in luoghi decorosi.

Don Giuseppe Liberto, Maestro di Cappella del Duomo di Monreale, nella sua comunicazione « La Parola che si fa canto », nella parte più strettamente teorica, ha insistito sul fatto che il mistero dell'incarnazione domanda all'arte, quindi anche al canto, di trasformare la realtà esterna in realtà spirituale. Sottolineando quanto raccomanda L'Ordo sulla necessità che i fedeli cantino insieme perché il canto è segno della gioia dell'uomo, don Liberto, da esperto, ha offerto anche alcune esemplificazioni molto gradite ai settimanalisti.

Di pomeriggio nel Duomo, uno dei capolavori più belli dell'arte italiana, i convegnisti hanno assaporato e gustato la magistrale comunicazio-

ne di Mons. Crispino Valenziano, docente del Pontificio Istituto S. Anselmo, « La parola si fa icona ». Il relatore ha praticamente mostrato come si possa fare catechesi liturgica attraverso le immagini, le opere d'arte conservate nelle nostre chiese che parlano più delle parole. Illustrando il maestoso Pergamo del Duomo, opera di Giovanni Pisano, attraverso le simbologie presenti in esso, don Valenziano ha tracciato il significato teologico e liturgico dell'Ambone; monumento simbolo della Tomba vuota è icona ed eco permanente dell'annuncio della Pasqua al mondo. L'Ambone è il luogo dell'annuncio illuminante e pasquale dei Profeti e degli Apostoli; non è luogo dove si parla durante la liturgia, ma il luogo liturgico della Parola che si fa presente nel rito cristiano, nella celebrazione misterico-pasquale. Ha suggellato la comunicazione di Mons. Valenziano la liturgia Lucernale all'Ambone.

L'ultima giornata, venerdì 31 agosto, è iniziata con la solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Virgilio Noè. Subito dopo nella Chiesa di S. Caterina si è svolta una carrellata di testimonianze su « Parola, Liturgia e Vita ». Vivace ed interessante si è rivelato questo momento conclusivo della Settimana. Si è passati dall'esperienza di come si vive il contatto con la Parola di Dio in un movimento, a come esso è vissuto in una comunità monastica. Con accenti molto forti Enzo Bianchi ha percorso l'itinerario di approccio alla Parola nella sua comunità. Non è mancata la comunicazione dell'esperienza delle suore, di cui si è fatta portavoce Suor Lilia Capretti, Presidente Nazionale dell'USMI. Due testimonianze particolarmente significative e pastoralmente efficaci sono state quelle del dott. Alberto Migone, Direttore del Settimanale « Toscana Oggi », che da laico ha messo in risalto come la Parola di Dio si fa carne per dei battezzati che vivono nel mondo ed infine quella di Don Valdo Dolfi, Parroco di Pisa che ha ripercorso l'esperienza della sua comunità parrocchiale in rapporto alla Parola di Dio.

A conclusione della Settimana Mons. Mariano Magrassi, Presidente del CAL, facendo la sintesi dei lavori ha sottolineato gli aspetti più significativi emersi sia dalle relazioni che dalle comunicazioni ed ha ricordato l'abisso esistente tra parola umana e Parola divina ed il rischio che queste siano poste sullo stesso piano a causa della vera e propria inflazione di parole che caratterizza il nostro tempo. Parola e Liturgia, ha affermato Mons. Magrassi, sono strettamente connesse perché la Liturgia comporta sempre la proclamazione della Parola e dall'altro canto Cristo è massimamente presente nella Liturgia.

UMBERTO G. LATELLA
Segretario del C.A.L.

III RIUNIONE DELLA CONFERENZA EUROPEA DELLE ASSOCIAZIONI DI MUSICA SACRA

Un'ampia sala al secondo piano del Palazzo Vaticano ha accolto, martedì 11 settembre alle 17, i Presidenti e i rappresentanti delle commissioni episcopali di musica sacra della CEDAME.

Erano rappresentate 14 nazioni:

Italia: S. Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, presidente dell'AISC

Belgio: M^o Armand Siquet, dell'Istituto musicale di Namur

Austria: Rev. Joseph Oberhüber, in rappresentanza del Presidente

Germania Fed.: Dr. Wolfgang Bretschneider, presidente S. Cecilia

Germania Est: Rev. Rolf Hock, Dresda

Francia: Abbé Jean Amesland, presidente dell'Ancoli

Jugoslavia: Rev. Edo Skulj, Zagabria

Malta: P. Albert Borg, La Valletta

Olanda: Rev. Guido Grond, presidente Ass. S. Gregorio

Polonia: Rev. Andrzej Filaber, Varsavia

Portogallo: Rev. A. Ferreira Dos Santos, Porto

Svizzera: Dr. Ronald Biseger, presidente S. Cecilia

Lussemburgo: Dr. Pol Wageuer, presidente Ass. S. Pio

Fed. Int. Pueri Cantores: Rev. Férard Grasser, Vicepresidente

Assente giustificato il rappresentante della Spagna.

Erano inoltre presenti alcuni membri del Consiglio direttivo dell'AISC (mons. Luciano Migliavacca, vicepresidente; mons. Tarcisio Cola, segretario; P. Sante Zaccaria, direttore del Bollettino Ceciliano; don Valentino Donella, don Luigi Natale Barosco, mons. Mario Saccardo, suor Pierina Meneghin), dott. Udo Nildenbrand, ex presidente della S. Cecilia; sig. Simon Schaack del Lussemburgo, don Virgilio Funk degli Stati Uniti.

Sua Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, come presidente della Nazione ospitante, ha espresso in apertura di seduta il più cordiale benvenuto agli ospiti. Ha preso quindi la parola il Cardinale Edoardo Martínez Somalo, Prefetto della Congregazione del Culto e Disciplina dei Sacramenti, illustrando il ruolo che la Chiesa attribuisce alla musica liturgica. Mons. Luciano Migliavacca, direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano e vicepresidente dell'Aisc, ha tenuto una magistrale conferenza sul te-

ma: « Le caratteristiche della musica sacra ». Il P. Sante Zaccaria ha tracciato un breve profilo cronologico della CEDAME, ripercorrendo le tappe dei 3 anni di preparazione e le adunanze europee di Strasburgo (1988) e Lussemburgo (1989).

Mercoledì mattina i Convegnisti hanno partecipato alla concelebrazione, presieduta da S. Ecc. Mons. Virgilio Noè, sulla tomba di S. Pietro nella basilica vaticana. Testi e musiche in canto gregoriano, tenuto presente il plurilinguismo dei presenti, erano in latino. Accompagnava all'organo il M^o P. Emilio Papinutti.

Nella mattinata, seguendo lo schema di domande predisposte durante la riunione dello scorso anno di Lussemburgo, sul tema « Analisi sulla situazione della musica sacra », si sono susseguiti i relatori dell'Italia, Repubblica Federale Tedesca, Germania Est, Austria e Sud Tirolo, Svizzera, Francia e Portogallo. Nel pomeriggio sono continuate le panoramiche dell'Olanda, Belgio, Lussemburgo, Polonia. A causa della ristrettezza del tempo a disposizione, le relazioni sulla Jugoslavia, Malta e Federazione Internazionale Pueri cantores sono state consegnate per iscritto. Mons. Pere Tena, sottosegretario della Congregazione del Culto e Disciplina dei Sacramenti ha approfondito, attraverso una acuta analisi storica dalla riforma liturgica di S. Pio X ai giorni nostri, le varie tappe della musica a destinazione liturgica, rispondendo in seguito a molte domande rivoltegli dai presenti.

Giovedì mattina i Presidenti e rappresentanti si sono riuniti per completare i punti messi all'ordine del giorno.

1. La IV Conferenza europea della CEDAME si svolgerà a Namur (Belgio) dal 10 al 12 settembre 1991, sul tema: « Riflessioni sulla formazione del musicista di chiesa ».

2. Sono stati ammessi, all'unanimità, l'Ungheria e l'Irlanda. Il rappresentante degli Stati Uniti d'America è stato ammesso, all'unanimità, in qualità di « osservatore ».

3. Il Presidente di turno, Mons. Antonio Mistrorigo, ha letto la lettera che farà pervenire ai Padri del prossimo Sinodo mondiale dei Vescovi.

4. Sono state stilate, dopo ampia discussione e approfondimento, le « Mozioni e Voti » in 3 lingue, approvate dai Presidenti. Riportiamo la versione in lingua italiana:

I rappresentanti delle Associazioni e delle Commissioni di musica sacra delle Nazioni: Austria, Germania Federale-Germania Est, Svizzera, Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Polonia, Jugoslavia, Malta, riuniti a Roma, settembre 1990, nella III^a Conferenza europea — consapevoli della loro responsabilità come incaricati della musica sacra,

— persuasi dell'importanza della musica nelle celebrazioni liturgiche,
— convinti delle direttive del Concilio Vaticano II e dei documenti pontifici:

INVITANO istantemente tutte le Autorità ecclesiastiche competenti:

— a salvaguardare esecuzioni di musica sacra dignitose e valide durante le celebrazioni liturgiche;

— a dare una istruzione musicale di base e una formazione permanente ai seminaristi, ai diaconi, ai sacerdoti, come pure a tutti coloro che operano nella Liturgia;

— a incoraggiare l'organizzazione delle Scholae cantorum per l'esecuzioni di una musica degna del culto divino;

— a tener presente il problema del giusto compenso dovuto ai direttori, organisti, cantori e responsabili diocesani, e alle conseguenti assicurazioni sociali;

— a favorire la creazione di nuove musiche da parte di compositori competenti;

— a intervenire presso le Autorità pubbliche per il riconoscimento delle Scholae cantorum, in quanto importanti istituzioni culturali.

Si dichiarano totalmente disponibili per poter attuare, con la loro competenza ed esperienza, queste mozioni.

Il Presidente della Nazione ospitante, S. Ecc. Mons. Antonio Mistrogigo, ha concluso l'adunanza ringraziando tutti i presenti per gli apporti offerti, in un clima di collaborazione e di amicizia, durante le intense giornate della III Conferenza europea. Gli Atti delle relazioni verranno pubblicati in un apposito volume.

SANTE ZACCARIA

IL XXVI CONVEGNO DEI DOCENTI DI LITURGIA IN POLONIA

Nei giorni 13-14 settembre 1990, a Varsavia si è svolto il Convegno Nazionale dei docenti di Liturgia nelle Facoltà Teologiche polacche, dedicato allo studio del libro liturgico *De Benedictionibus*. I partecipanti al Convegno hanno avuto l'occasione di ascoltare diverse relazioni focalizzate sul tema della benedizione.

Il Prof. St. Czerwik, il quale lavora all'edizione polacca del *De Benedictionibus*, nella sua relazione intitolata *Struttura e fondamenti teologici*

delle benedizioni, ha informato che l'edizione polacca del nuovo libro delle benedizioni, avrà un capitolo particolare contenente le benedizioni da usare nelle diocesi polacche. La maggior parte della relazione è stata dedicata a porre in risalto i fondamenti teologici delle benedizioni mostrando come la struttura dei riti non sia accidentale. Infatti ogni elemento rituale ha il suo proprio valore, per es. Liturgia della Parola, la cui omissione impoverisce la ricchezza spirituale della benedizione. Infine il relatore ha sottolineato una dimensione caratteristica nella benedizione, cioè che la crescita spirituale avviene non solo quando Dio ci benedice ma anche quando noi stessi benediciamo il Signore.

Il Prof. B. Nadolski, direttore della cattedra di teologia della Liturgia dell'Accademia di Teologia Cattolica di Varsavia, nella sua relazione sulle benedizioni nel protestantesimo ha fatto osservare che presso questa confessione non esiste l'uso di benedire le cose. In primo piano si vede sempre l'uomo. Inoltre le benedizioni si svolgono anzitutto durante la Liturgia, proprio per rimarcare che la Parola di Dio, in quanto « fonte della benedizione », precede sempre la preghiera di benedizione. La ricchezza della relazione ha permesso di costatare che sarebbe stato molto utile poter ascoltare in questo Convegno anche una esposizione sulle benedizioni nelle Chiese orientali.

P. Fr. Małaczyński, o.s.b., dopo aver delineato una panoramica storica sul « ministero delle benedizioni », ha illustrato ai partecipanti le odierne direttive della Chiesa in proposito, tenendo presente la prospettiva concreta della Chiesa polacca. È stato sottolineato, in modo particolare, il ruolo del ministro laico, cosa quasi inesistente da noi.

La relazione di Don J. Boguniowski, s.d.s., sulla benedizione dell'acqua, ha fatto vedere la grande ricchezza delle fonti su questo tema. Il *De Benedictionibus* presenta una nuova concezione teologica circa le formule di benedizione dell'acqua: in esse si trovano eccheggianti i temi biblici, che costituiscono la tipologia del Battesimo. Se c'è diversità nella redazione delle formule, occorre dire che, senza difficoltà nella maggior parte di esse emergono chiaramente le verità cristologiche, pasquali e sacramentali.

Nella relazione sulla benedizione del cibo e delle bevande pasquali, il P.M. Pisarszak, m.i.c. si è basato sui suoi studi, già in parte pubblicati. L'autore, dopo aver precisato il senso dei termini *benedictio*, *santificatio*, *consecratio* etc., ha mostrato come l'uso di benedire cibo e bevande pasquali sia legato all'antica tradizione della Chiesa. Tale affermazione si appoggia sugli antichi sacramentari, ordines, messali e pontificali. Il relatore ha proposto che sia prevista nella edizione polacca del *De Benedictionibus*

una triplice possibilità di benedire cibo e bevande pasquali: durante la Messa di Resurrezione del Signore dal sacerdote; dal sacerdote, diacono o lettore fuori della Messa; e dal capo della famiglia in casa, dove la comune preghiera dei membri della famiglia prolungherà la Liturgia della Chiesa che vive la Pasqua del Signore. P. Pisarzak incoraggiava i pastori d'anime ad utilizzare per la benedizione le ricchissime formule antiche già usate in Polonia; egli stesso ne ha raccolte più di cinquanta.

L'ultima relazione riguardava la benedizione dell'oro, incenso e mirra nella festa dell'Epifania del Signore. Don Wł. Nowak ha esordito richiamandosi alla storia della festa dell'Epifania per poi giungere a parlare, sulla base della teologia della festa e del significato dei sacramenti epifanici, delle usanze polacche, tra cui l'andare con la « stella » a cantare canti natalizi nelle case dei vicini e della segnazione delle porte delle case con le lettere C+M+B.

Durante il Convegno i partecipanti hanno potuto ascoltare alcune comunicazioni: del Prof. J. Stefański sui lavori della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti di cui è Consultore; di S.E. Mons. T. Rybak sui lavori della Commissione Liturgica Polacca; del Prof. St. Czerwik sulla tematica liturgica proposta al Sinodo Plenario in Polonia.

Il Convegno ha riunito 42 liturgisti polacchi ed è stato preceduto dalla sessione della Commissione Liturgica dell'Episcopato Polacco.

ADAM DURAK, s.d.b.

BIBLIOGRAPHICA

Gottesdienst der Kirche, Handbuch der Liturgiewissenschaft. Teil 8: BRUNO KLEINHEYER / EMMANUEL V. SEVERUS / REINER KACZYNSKI, *Sakramentliche Feiern II*, Regensburg: Verlag Friedrich Pustet 1984, 291 Seiten.

In ihrer Wirkweise und in ihrer liturgischen Feiergestalt stehen Sakramente und Sakramentalien in einem engen Zusammenhang. Bei aller dogmatisch notwendigen Unterscheidung ist ihre gemeinsame Behandlung im dritten Kapitel der Liturgiekonstitution des Vaticanum II deshalb durchaus sachgerecht. Auch das Handbuch der Liturgiewissenschaft »Gottesdienst der Kirche« wählt für seine Teile 7 und 8 den umfassenden Titel »Sakramentliche Feiern« und versteht darunter mehr als nur die Feier der Sakramente.

Bruno Kleinheyer, Verfasser maßgeblicher Arbeiten zur Ordinationsliturgie und in der nachkonziliaren Reformarbeit Mitarbeiter bei ihrer Erneuerung, handelt zuerst über die Ordinationen und Beauftragungen (7-65). Dabei wird die innere Einheit des Weihesakramentes schon dadurch deutlich, daß das Gemeinsame der drei Stufen wo möglich herausgearbeitet wird. Nach dem Gang durch die Geschichte (23-46) wird die sachliche Darstellung der heutigen Ordnung (46-60) zu einer werbenden Einführung in die erneuerten Ordines, ohne daß ihre Schwachstellen übersehen werden. Auch die Inkonsequenzen, die nach der Neuordnung der sogenannten

Niedereren Weihen und des Subdiakonats durch die Beauftragungen zu den Diensten des Akolythen und Lektors für die pastorale Situation der Gemeinden und der Priesteramtskandidaten zu konstatieren sind, werden knapp behandelt.

Derselbe Autor stellt auch die Riten um Ehe und Familie vor (67-156). Bemerkenswert scheint hier vor allem, daß bei der historischen Behandlung der Eheschließung auch die ostkirchlichen Riten (94-100) und die Eheschließung in den reformatorischen Glaubensgemeinschaften (118-121) im Blick sind. Gerade bei der Trauung zeigt sich die Notwendigkeit einer eingehenden Beschäftigung mit den nachkonziliaren landessprachlichen Ritualien, wobei sich Kleinheyer neben einer ausführlichen Darstellung der Ordnung des deutschen Sprachgebietes (133-136) auf wenige Beobachtungen in anderen europäischen Trauordnungen beschränken muß (136f). Unerwartet breiten Raum widmet Verf. aktuellen pastoralliturgischen Fragen (137-146), die allerdings wohl auf längere Zeit ihre Aktualität nicht verlieren werden: Eheschließung getaufter Ungläubiger, Wiederverheiratung Geschiedener, gemeinsame Trauung konfessionsverschiedener Paare. Leider wird die theologische Problematik der Trauung eines Katholiken mit einem Nichtgetauften nicht bedacht, obwohl Verf. selbst die knappen Anweisungen der deutschsprachigen Rituale-Ausgabe dazu für »zu dürftig« (136) hält. Interessant ist die japanische Praxis, »Nichtchristen

auf Wunsch eine Feier der Trauung in der Katholischen Kirche zu ermöglichen « (145). Abschließend handelt Kleinheyer über das Verlöbniß (146-148) und die Ehejubiläen (148-150) sowie über die Segnung der Frau vor der Geburt (151f) und die Segnung von Mutter und Kind nach der Geburt (152-156).

In dem von Emmanuel v. Severus verantworteten Abschnitt über »Feiern geistlicher Gemeinschaften« (157-189) stehen am Beginn Überlegungen zur Bedeutung des Gottesdienstes im Leben der Orden und geistlichen Gemeinschaften. Stundenliturgie und Eucharistiefeier, die grundsätzlich Gottesdienst der ganzen Kirche sind, finden bei ihnen besondere Ausprägung. Verf. weist zu Recht auf die besondere Chance und Aufgabe der geistlichen Gemeinschaften hin, »dem einzelnen Beter im Raum der betenden Gemeinschaften die Erfahrung zu vermitteln, daß Gebet nicht so sehr Leistung des einzelnen Beters, als vielmehr geschenkte Gabe ist« (171). Während die Ausführungen über die Ordensprofes (176-181) und die Abts- und Äbtissinnenweihe (185-187) sowie die Hinweise zur sogenannten klösterlichen Hausliturgie (188f) in spezifischer Weise dem Abschnitt zuzurechnen sind, kann dies für die Jungfrauenweihe seit der nachkonziliaren Reform nicht mehr gelten. Denn die Jungfrauenweihe kann — worauf Verf. ausdrücklich aufmerksam macht — auch Frauen gesendet werden, die keiner geistlichen Gemeinschaft angehören (182-184). Angesichts der pastoralen Fragen, die sich in diesem Zusammenhang stellen, aber auch im Blick

auf die angemessene liturgische Ordnung wären allerdings hier mehr geschichtliche Hintergrundinformationen wünschenswert.

Die drei letzten Abschnitte des vorliegenden Bandes sind verfaßt von Reiner Kaczynski. Die christliche Sterbe- und Begräbnisliturgie (191-232) wird als Einheit gesehen, da Wegzehrung (nicht jedoch die Krankensalbung), Sterbegebete und Begräbnis gemeinsam das liturgische Geschehen bilden, mit dem die Kirche das Sterben ihrer Glieder begleiten kann. Nach einer einleitenden anthropologischen und theologischen Grundlegung (195-198) und dem Überblick über religionsgeschichtliche und biblische Traueritten (199-204) handelt Verf. über die christliche Geschichte (204-217). Die Darstellung der heutigen Ordnung (218-227) und eine Diskussion liturgiepastoraler Aufgaben (228-232) beschließen diesen Abschnitt.

Auch bei den Benediktionen (233-274) bietet Kaczynski eine eingehende anthropologische und theologische Grundlegung (241-246), bevor die Segnungen in der Heiligen Schrift und die liturgiegeschichtliche Entwicklung dargestellt werden (247-258). Für die Gegenwart konnte Verf. die Sachbenediktionen in bereits erschienenen liturgischen Büchern (Missale, Rituale- und Pontifikale-Teile) und die deutsche Studienausgabe des Benediktionale berücksichtigen (259-272), nicht aber die erst 1985 erschienene Editio typica des Rituale-Faszikel »De Benedictionibus«, die zwar allgemeiner, in mancher Hinsicht aber auch konsequenter als die deutsche Studienausgabe erscheint.

Ohne Rückgriff auf eine erneuerte

Editio typica mußte auch der Abschnitt über den Exorzismus entstehen (275-291). Die schwierigen Fragen, die sich im Hinblick auf diesen Teil des Rituale Romanum ergeben, haben bis heute eine Reform verhindert. Es wird

sich zeigen müssen, ob die Erwartung berechtigt ist, daß es nach einer Neuordnung » mit Sicherheit keine imprecatorischen Exorzismen mehr geben « (290) wird.

WINFRIED HAUNERLAND

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

CITTÀ DEL VATICANO

c/c post. 00774000

SALVATORE DE GIORGI

LE MERAUVIGLIE DEL REGNO

Linee per una riflessione sulla Liturgia della Parola

ANNO A

Da anni ormai L'Osservatore Romano dà un lodevole e utile contributo ai sacerdoti che preparano la loro omelia domenicale.

La preparazione di queste « Linee per una riflessione » è affidata di solito ad un Presule il quale, con la sua preparazione teologico-scritturistica e con la sua abbondante esperienza pastorale, fornisce una ricchezza di pensieri e di riflessioni sui testi delle letture e canti biblici ed eventualmente anche su altri testi, soprattutto eucologici, dei formulari della S. Messa delle domeniche e delle grandi feste.

Questo non facile compito si è assunto l'Ecc.mo Mons. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Taranto, accettando, a suo tempo, l'invito a scrivere le riflessioni sulla Liturgia della Parola delle domeniche e delle feste per l'Anno Liturgico 1986-87, relative al ciclo A. Quelle che adesso sono state riunite in volume.

Dalla lettura, le riflessioni appaiono di un contenuto veramente ricco. L'Autore riesce in esse a mettere in armoniosa sintesi i vari testi dei formulari della S. Messa, congiungendo quelli scritturistici con quelli eucologici delle rispettive domeniche e feste, mostrando la loro logica connessione, che non è spesso immediatamente percepibile.

L'esposizione e la spiegazione dei testi scritturistici è poi dall'Autore arricchita mediante il loro inserimento in contesti più vasti. In primo luogo si nota la connessione con la dottrina del Concilio Vaticano II, i cui documenti sono frequentemente citati. Lo stesso però si deve dire del magistero pontificio.

Documenti emanati e parole pronunciate in omelie e discorsi degli ultimi Pontefici, in modo particolare quelli del Pontefice attualmente regnante, vengono spesso usati dall'Autore per dare maggiore peso e autorità al contenuto che propone con le sue riflessioni. Infine, anche se non è da considerare l'ultima delle componenti, si può e si deve richiamare l'attenzione al rapporto tra riflessioni e problemi della vita contemporanea, della Chiesa, della società e della famiglia delle nazioni. Per dirlo in altro modo la Parola di Dio viene avvicinata al tempo in cui viviamo per illuminarlo, dirigerlo, aiutarlo.

*Dalla presentazione di LAJOS KADA
Arciv. tit. di Tibica
Segretario della Congregazione per il Culto Divino
e la Disciplina dei Sacramenti*

CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

PONTIFICALE ROMANUM

EX DECRETO SACROSANCTI OECUMENICI CONCILII VATICANI II RENOVATUM
AUCTORITATE PAULI PP. VI EDITUM IOANNIS PAULI PP. II CURA RECOGNITUM

DE ORDINATIONE
EPISCOPI, PRESBYTERORUM
ET DIACONORUM

EDITIO TYPICA ALTERA

Ritus Ordinationum, quibus Christi ministri et dispensatores mysteriorum Dei in Ecclesia constituuntur, iuxta normas Concilii Vaticani II (cf. *SC*, 76) recogniti, anno 1968 in prima editione typica promulgati sunt sub titulo *De Ordinatione Diaconi, Presbyteri et Episcopi*.

Nunc vero, attenta experientia, quae e liturgica oritur instauratione, opportunum visum est alteram parare editionem typicam, quae relatione habita ad priorem, sequentiam praebet elementa peculiariter:

– editio ditata est *Praenotandis*, sicut ceteri libri liturgici, ut apte exponatur doctrina de sacramento et structura celebrationis clarius eluceat;

– dispositio libri immutata est, ita ut initium sumendo ab Episcopo, qui plenitudinem sacri Ordinis habet, melius intellegatur quomodo presbyteri eius sint cooperatores et diaconi ad eius ministerium ordinentur;

– in Prece Ordinationis sive presbyterorum sive diaconorum nonnullae mutatae sunt locutiones, ita ut ipsa Prex ditiores presbyteratus et diaconatus praebeat notionem;

– ritus de sacro caelibatu amplectendo inseritur in ipsam Ordinationem diaconorum pro omnibus ordinandis non uxoratis etiam iis qui in Instituto religioso vota perpetua emisissent, derogato praescripto canonis 1037 Codicis Iuris Canonici;

– ad modum Appendicis additur Ritus pro admissione inter candidatos ad diaconatum et presbyteratum, paucis tantummodo mutatis.

Venditio operis fit cura Librariae Editricis Vaticanae

In-8°. rilegato, pp. XII-244

L. 60.000